Liceo F. Filzi

Plesso di Corso A. Rosmini, 61 - 38068 Rovereto (TN)

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Datore di lavoro	**Marta Ober**	*firma*
R.S.P.P.	**Ennio Montefusco**	*firma*
R.L.S. / R.L.S.T.		*firma*
Medico Competente	**Gianpiero Girardi**	*firma*

Data documento **23 ottobre 2017**

INDICE

1. STATO DEL DOCUMENTO....4
2. PREMESSA....5
3. AGGIORNAMENTI DEL DOCUMENTO....6
4. DEFINIZIONI AI SENSI DEL D.LGS. 81/08....7
5. NORMATIVA DI RIFERIMENTO....9
5.1. TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO....9
6. ELEMENTI GENERALI....13
6.1. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA....13
6.2. ORGANIGRAMMA SICUREZZA....13
7. INDIVIDUAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO....14
7.1. PERSONE PRESENTI ALL'INTERNO DEL PLESSO SCOLASTICO....21
7.2. ELENCO DEGLI IMPIANTI PRESENTI....21
7.3. ELENCO DEI MATERIALI PRESENTI....21
8. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE PER CIASCUNA FASE....22
8.1.1. INDIVIDUAZIONE DELLE MANSIONI CHE EVENTUALMENTE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI SPECIFICI....24
9. INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEI LAVORATORI....25
9.1. PREMESSA....25
9.2. PROGRAMMA DELL'INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEI LAVORATORI....25
9.3. SOGGETTI FORMATORI....25
9.3.1. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI....26
9.3.2. ADDESTRAMENTO....27
9.3.3. AGGIORNAMENTO PERIODICO....27
9.4. PREPOSTI....27
9.5. DIRIGENTI....28
9.6. RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA....29
9.7. ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO....29
9.8. ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE....30
9.9. PIANO DELLA FORMAZIONE....31
9.10. FASI DI INSERIMENTO (NUOVI ASSUNTI, TRA CUI GLI INTERINALI; CAMBI DI MANSIONE)....31
9.11. FASI SUCCESSIVE (TUTTI I LAVORATORI)....31
10. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE....32
11. SORVEGLIANZA SANITARIA....33
12. CLASSIFICAZIONE AI SENSI DEL D.M. 388/03....35
13. ANALISI STORICA DEGLI INFORTUNI, MALATTIE PROFESSIONALI ED INCIDENTI....36
13.1. ANALISI STORICA DEGLI INFORTUNI....36
13.2. ANALISI STORICA DELLE MALATTIE PROFESSIONALI....36
13.3. ANALISI STORICA DEGLI INCIDENTI (CROLLI, INCENDI, ESPLOSIONI, CEDIMENTI ...)....36
14. PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO....37

14.1. FASI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO....37
FASE 1: IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA, DEI LUOGHI DI LAVORO E DELLE MANSIONI....37
FASE 2: IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO E DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE....37
FASE 3 IDENTIFICAZIONE MACCHINE / ATTREZZATURE PRESENTI....45
FASE 4 IDENTIFICAZIONE DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE....45
14.2. ANALISI DEGLI ESITI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO....45
14.3. RISCHI INTERFERENZIALI....47
14.3.1. RISCHI ASSOCIATI A LAVORAZIONI DI CANTIERE ALL'INTERNO DEI LUOGHI DI LAVORO....47
14.3.2. RISCHI ASSOCIATI A LAVORAZIONI NON DI CANTIERE ALL'INTERNO DEI LUOGHI DI LAVORO....47
14.3.3. CLIENTI, VISITATORI E FORNITORI....48
14.4. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI PER AREE OPERATIVE....50
14.4.1. VALUTAZIONE RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE....52
14.5. SEGNALETICA DI AREA....65
14.6. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE....66
14.6.1. VALUTAZIONE RISCHI PER LA SICUREZZA....68
14.6.2. VALUTAZIONE RISCHI PER LA SALUTE....83
14.7. INDIVIDUAZIONE DI ULTERIORI FATTORI DI RISCHIO NON VALUTATI PRECEDENTEMENTE....91
14.7.1. RISCHI RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ SCOLASTICHE SVOLTE AL DI FUORI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO....91
14.7.2. RISCHI DELLE LAVORATRICI GESTANTI....97
14.7.3. RISCHI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI....105
14.7.4. RISCHI DEGLI APPRENDISTI MAGGIORENNI....110
14.7.5. RISCHI PER I TIROCINANTI E GLI STAGISTI....113
14.7.6. RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE, ETÀ E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI....115
14.7.7. RISCHI DERIVANTI DALL'USO E SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE....116
14.7.8. RISCHI DERIVANTI ALL'ASSUNZIONE DI SOSTANZE STUPEFACENTI E/O PSICOTROPE....116
14.7.9. RISCHI DERIVANTI DA UNA CARENTE MANUTENZIONE DI MACCHINE, ATTREZZATURE ED IMPIANTI....117
14.7.10. RISCHI DERIVANTI DALLA TIPOLOGIA CONTRATTUALE CON LA QUALE VIENE PRESTATA L'ATTIVITÀ LAVORATIVA....118
15. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI ASSOCIATI A SITUAZIONI ANOMALE E DI EMERGENZA....120
16. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI PER L'UTILIZZO DI ATTREZZATURE....126
16.1.1. VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE ATTREZZATURE....128
17. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE....145
17.1. CONSEGNA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE....146
17.2. VERIFICA E SOSTITUZIONE DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE....146
18. PROGRAMMA DI ATTUAZIONE E CONTROLLO DELL'EFFICIENZA DELLE MISURE DI SICUREZZA. 147
19. PROGRAMMA DELLE MISURE PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA....151

1. STATO DEL DOCUMENTO

Di seguito viene riportata una tabella dove è indicato lo stato del documento, con indicazione della prima emissione e delle varie revisioni del documento stesso.

N° revisione	Data documento	Motivo
00	23 ottobre 2017	*Emissione del documento di valutazione dei rischi*

2. PREMESSA

La valutazione dei rischi descritta in questo documento viene effettuata a cura del datore di lavoro, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e con il medico competente (nei casi in cui sia prevista la sorveglianza sanitaria) seguendo le attuali indicazioni fornite dalle vigenti normative in materia. La valutazione dei rischi avviene previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, nei casi in cui sia stato eletto.

Il presente documento deve essere custodito presso il plesso scolastico di riferimento.

Durante la valutazione i lavoratori sono stati consultati a mezzo di interviste sul proprio posto di lavoro.

Il processo adottato per la stesura del presente documento si può così riassumere:

- descrizione del ciclo produttivo con indicazione di impianti, macchine, attrezzature, materiali presenti e prodotto finito;
- individuazione degli elementi rilevanti per l'identificazione e valutazione dei rischi;
- individuazione delle principali aree operative con valutazione dei rischi generali dell'area;
- individuazione delle diverse mansioni con valutazione dei rischi specifici; comprese quelle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.
- individuazione delle misure di prevenzione e di protezione;
- definizione del piano di applicazione delle misure.

3. AGGIORNAMENTI DEL DOCUMENTO

È previsto l'aggiornamento della valutazione dei rischi, almeno nei seguenti casi:

1. per variazioni importanti del processo di lavoro a seguito dell'utilizzo di nuovi materiali e/o l'introduzione di tecnologie, macchine, impianti e attrezzature non impiegati precedentemente;
2. qualora le misure di prevenzione e protezione attualmente adottate si rivelino insufficienti o non più adeguate e si tratti d'adottare nuovi mezzi o sistemi di sicurezza, tecnologicamente più avanzati ed efficaci rispetto a quelli esistenti;
3. qualora l'indagine su incidenti avvenuti o mancati, porti ad acquisire informazioni rilevanti connesse ai rischi dell'attività lavorativa, evidenziando così provvedimenti da adottare, al fine di ridurre tali rischi;
4. qualora le valutazioni siano state elaborate su situazioni non più rappresentative dell'attuale attività lavorativa;
5. qualora si modifichi in modo sostanziale l'organizzazione dell'istituto;
6. qualora i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.
7. indipendentemente da quanto sopra riportato, in occasione della riunione periodica annuale della sicurezza (qualora effettuata), viene valutata l'adeguatezza del documento di valutazione dei rischi.

4. DEFINIZIONI AI SENSI DEL D.LGS. 81/08

«lavoratore»: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito e' equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

«datore di lavoro»: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unita' produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

«azienda»: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

«preposto»: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

«dirigente»*:* persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

«addetto al servizio di prevenzione e protezione»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

«medico competente»: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed e' nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

«sorveglianza sanitaria»: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

«prevenzione»: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

«salute»: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

«sistema di promozione della salute e sicurezza»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

«unità produttiva»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

«norma tecnica»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

«buone prassi»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

«linee guida»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai Ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

«formazione»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

«informazione»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

«addestramento»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

5. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

5.1. TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

D.Lgs. n. 81 del 09 aprile 2008	Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
D.Lgs. Governo n° 106 del 03/08/2009	Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
Legge 09 agosto 2013 n°98	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia.
Legge 09 agosto 2013 n°99	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché' in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti.
D.Lgs. n. 151 del 14 settembre 2015	Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183.
D.P.R. 01 agosto 2011 n° 151	Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122
D.Lgs. 08 marzo 2006 n° 139, art. 15	Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'articolo 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229 - Norme tecniche e procedurali di prevenzione incendi
D.M. del 10 marzo 1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
D.M. 26 agosto 1992	Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica.
D.M. del 15 luglio 2003 n° 388	Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni.
Circolare Ministeriale n° 12653 del 23/02/2011	Formazione addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze (D.Lgs. 81/2008). Corsi di aggiornamento.
Accordo (naz.) del 21/12/2011	Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile

	2008, n. 81.
Accordo Stato Regioni 7 luglio 2016	Accordo finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi pre i responsabili e gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione, ai sensi dell'articolo 32 del decreto legislativo 09 aprile 2008 e successive modificazione.
Decreto Ministeriale 6 marzo 2013	Criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza sul lavoro
D.M. del 16 gennaio 1997	Individuazione dei contenuti minimi della formazione dei lavoratori, dei rappresentanti per la sicurezza e dei datori di lavoro che possono svolgere direttamente i compiti propri del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.
D.Lgs. Governo n° 151 del 26 marzo 2001	Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53.
D.M. del 22 gennaio 2008 n°37	Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.
D.P.R. del 22/10/2001 n° 462	Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi.
Legge n° 977 del 17 ottobre 1967	Tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti.
D.Lgs. Governo n° 66 del 08/04/2003	Attuazione delle direttive 93/104/CE e 2000/34/CE concernenti taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro.
L. 1 marzo 1968 n° 186	Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici
D.Lgs. Governo n° 17 del 27/01/2010	Attuazione della direttiva 2006/42/CE, relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori.
Provvedimento (naz.) 16 marzo 2006	Intesa in materia di individuazione delle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, ai fini del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche.
D.M. 12 settembre 1958	Istituzione del registro degli infortuni.
D.Lgs. 04 dicembre 1992 n° 475	Attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale.
Legge 30 marzo 2001 n°125	Legge quadro in materia di alcol e problemi alcolcorrelati.
Regio Decreto n° 635 del 06/05/1940	Approvazione del regolamento per l'esecuzione del T.U. 18 giugno 1931, n. 773 delle leggi di pubblica sicurezza.
Accordo Europeo del 08 ottobre 2004	Accordo Europeo sullo stress sul lavoro.

Lettera Circolare Ministeriale Prot. n. 15/SEGR/0023692 del 18/11/2010	Oggetto: lettera circolare in ordine alla approvazione delle indicazioni necessarie alla valutazione del rischio da stress lavoro-correlato di cui all'articolo 28, comma I-bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modifiche e integrazioni.

CCNL
Costituzione (artt. 32, 35, 41)
Codice Civile (artt. 2043, 2050, 2087)
Codice Penale (artt. 437, 451, 589, 590)
Norme di buona tecnica
Buone prassi (ISPESL, INAIL, ecc..)
Linee guida (ISPESL, INAIL, Ministeri, Regioni, Accordi nazionali, ecc.)

Nota: le normative elencate si intendono aggiornate dalle successive modifiche e integrazioni.

6. ELEMENTI GENERALI

Ragione sociale:	Liceo F. Filzi
Indirizzo sede legale:	Corso A. Rosmini, 61 - 38068 Rovereto (TN)
Indirizzo unità produttiva:	Corso A. Rosmini, 61 - 38068 Rovereto (TN)
C.F.:	850 053 902 25
Codice ATECO (2007):	85.31
Attività:	Istituto di istruzione

6.1. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

L'attività del **Liceo "F. Filzi"** consiste nell'istruzione secondaria superiore.
Le attività qui elencate sono svolte dai lavoratori (docenti, tecnici, ausiliari ecc.) a cui sono equiparati gli allievi degli istituti di istruzione nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le attrezzature munite di videoterminali.

Le attività svolte nella sede, sono:
- l'insegnamento e/o intrattenimento;
- l'attività ginnica;
- l'attività di laboratorio;
- la pulizia dei locali;
- l'attività di tipo amministrativo;
- piccola attività di manutenzione del verde.

6.2. ORGANIGRAMMA SICUREZZA

L'organigramma viene costantemente mantenuto aggiornato e preso di riferimento nella stesura e aggiornamento del presente documento. Per l'elenco dettagliato delle figure preposte alla gestione della salute e sicurezza si rimanda al documento denominato "Organigramma sicurezza".

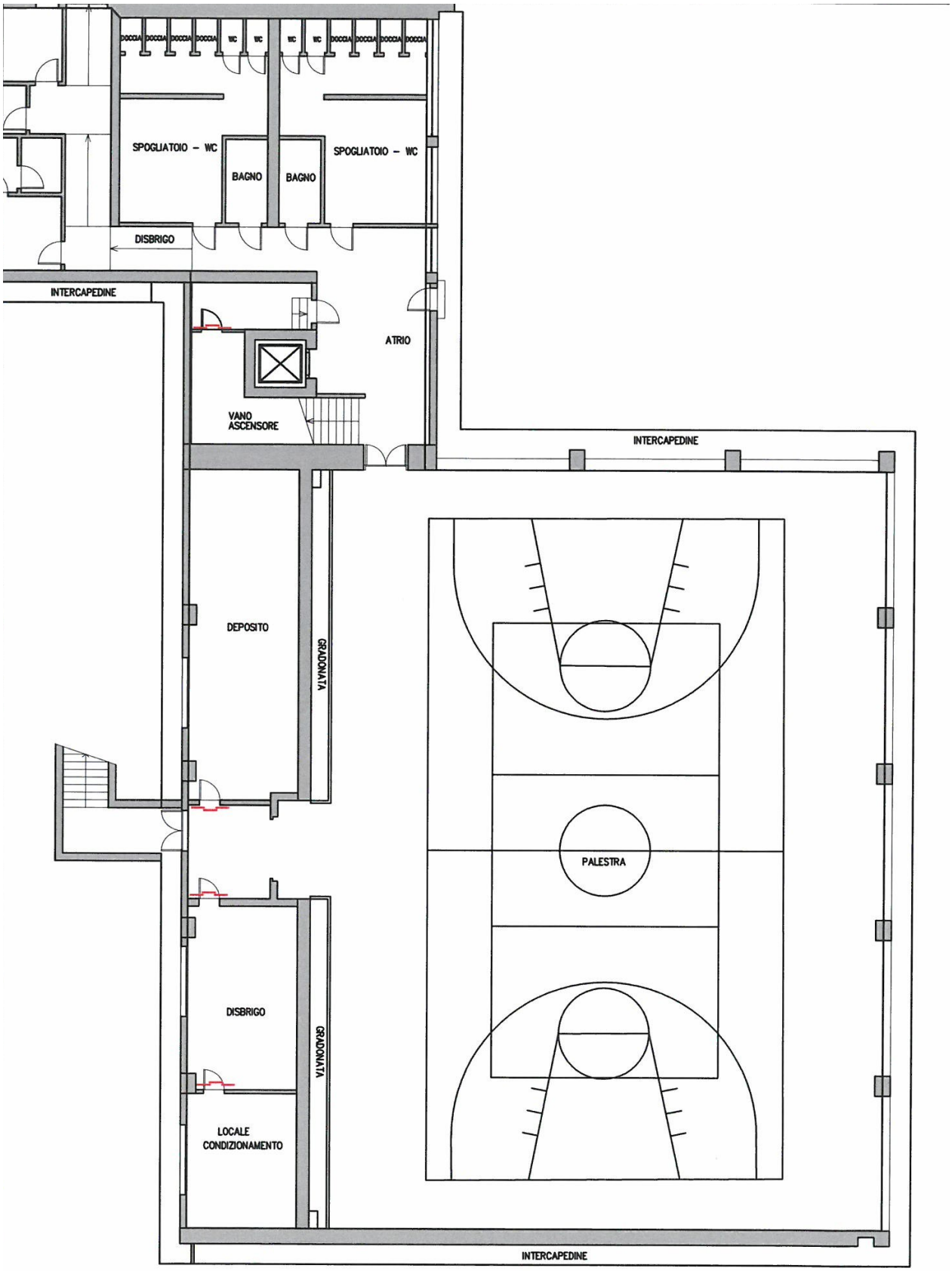
7. INDIVIDUAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO

I luoghi di lavoro all'interno dell'edificio, possono essere schematicamente divisi in:

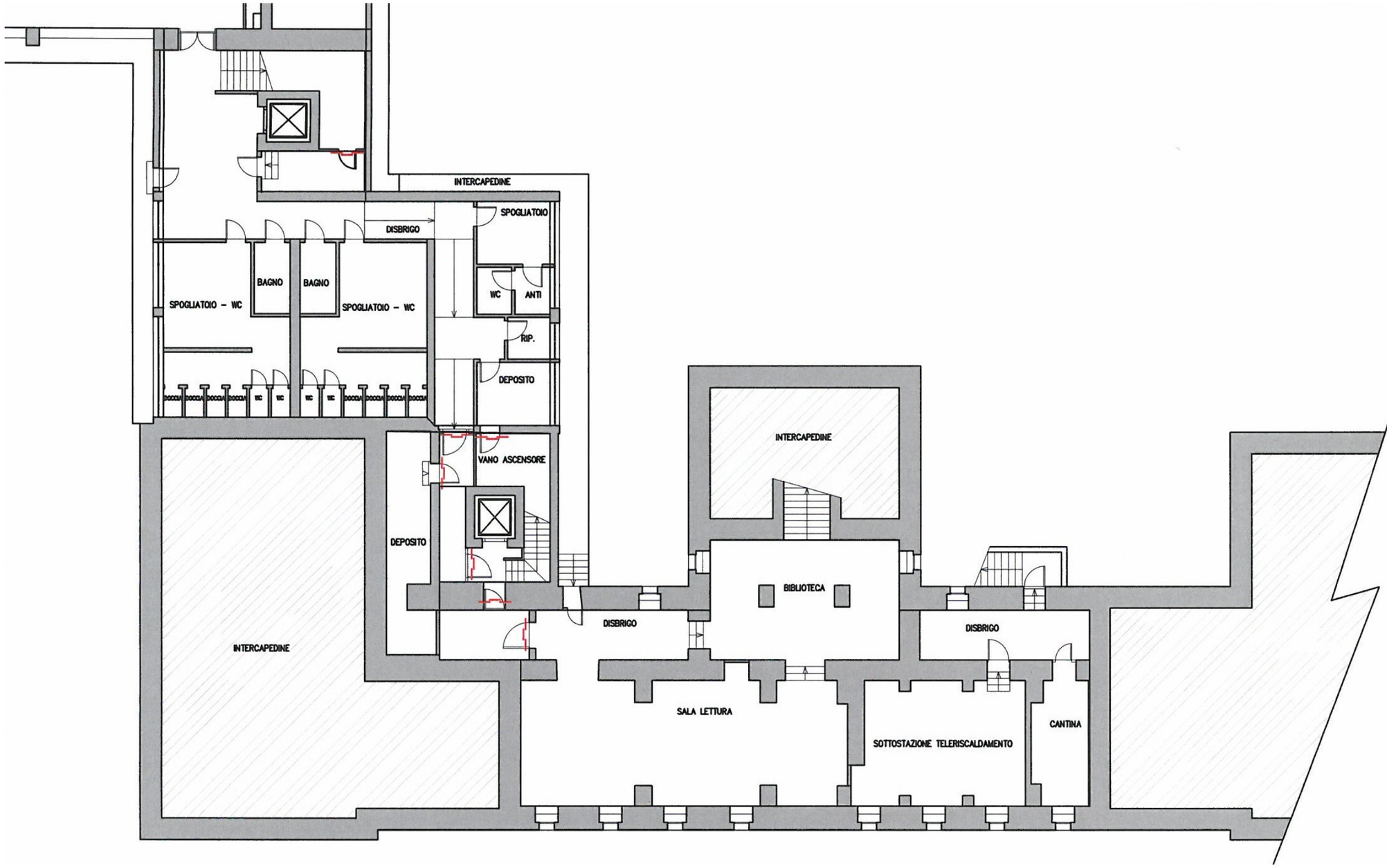
Piano	Superficie lorda (m^2)	Tipologia di locale
Area esterna:	//	Piazzale interno, campo da gioco, aree a parcheggio
Piano interrato:	330	BLOCCO SCUOLA: biblioteca/sala lettura, sottostazione teleriscaldamento, cantina/depositi, disbrigo/filtro/corridoi, vano ascensore.
	1.060	BLOCCO PALESTRA: palestra, spogliatoi/servizi igienici, deposito, locale UTA, locale macchine ascensore, disbrigo/atrio, corridoi.
Piano terra:	800	BLOCCO SCUOLA: aule, laboratorio fisica, aula informatica, aula professori, uffici, portineria, archivio, servizi igienici, vani scale, ingresso/atri/disbrighi/corridoi.
	290	BLOCCO PALESTRA: atrio, servizi igienici, palestra pesi, vano scale, accesso alle gradinate della palestra.
Primo piano:	790	BLOCCO SCUOLA: aule, aula magna, laboratorio chimica, archivio, servizi igienici, vani scale, atri/disbrighi/corridoi.
Secondo piano:	790	BLOCCO SCUOLA: aule, archivio, servizi igienici, vani scale, atri/disbrighi/corridoi.
Terzo piano (sottotetto):	790	BLOCCO SCUOLA: sottotetto. *Nota:* il piano sottotetto non risulta accessibile da parte del personale scolastico, ma solamente per manutenzioni tecniche degli impianti

In seguito si riportano le planimetrie nelle quali si evidenziano i vari luoghi di pertinenza della struttura scolastica.

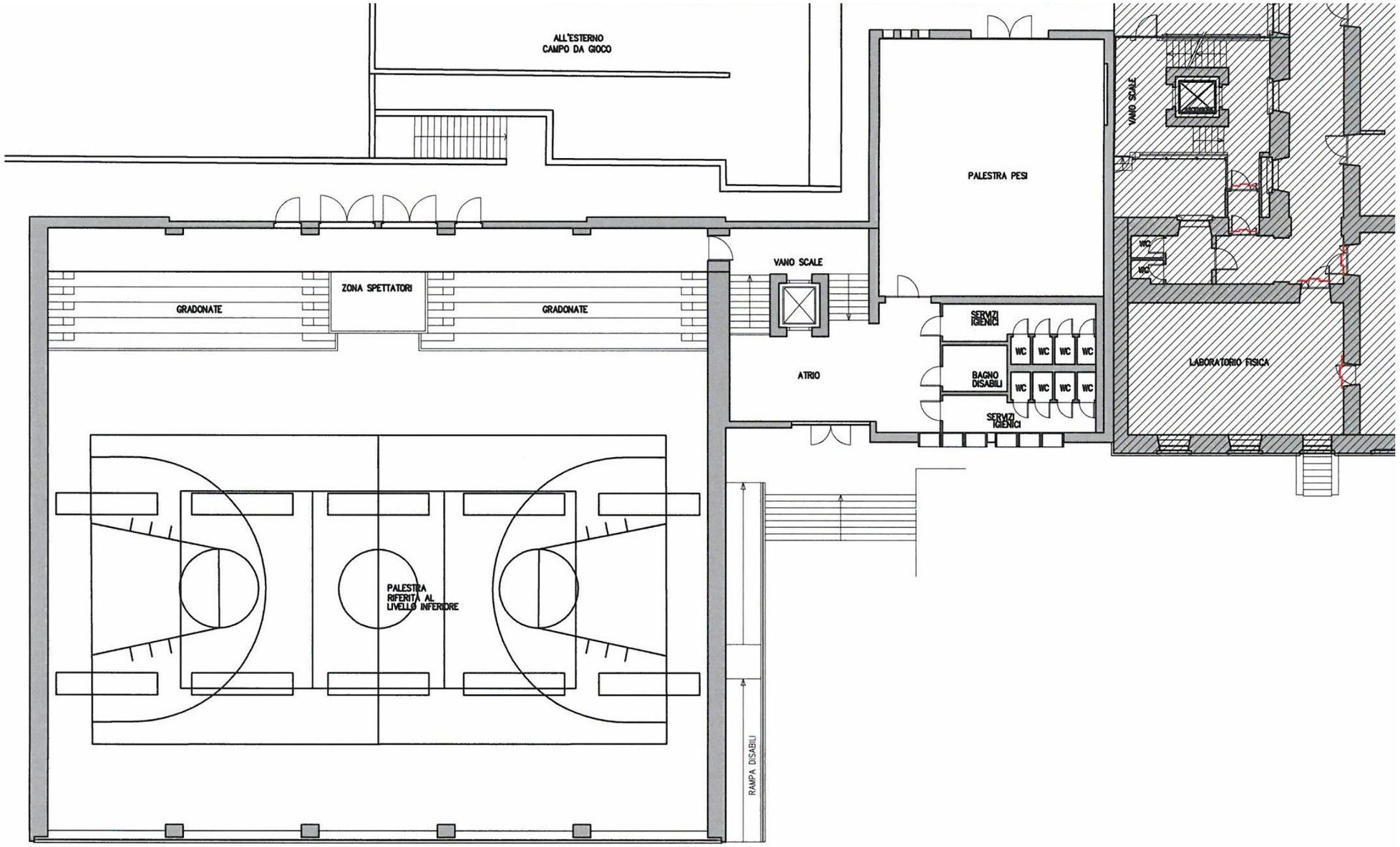
Piano interrato blocco palestra



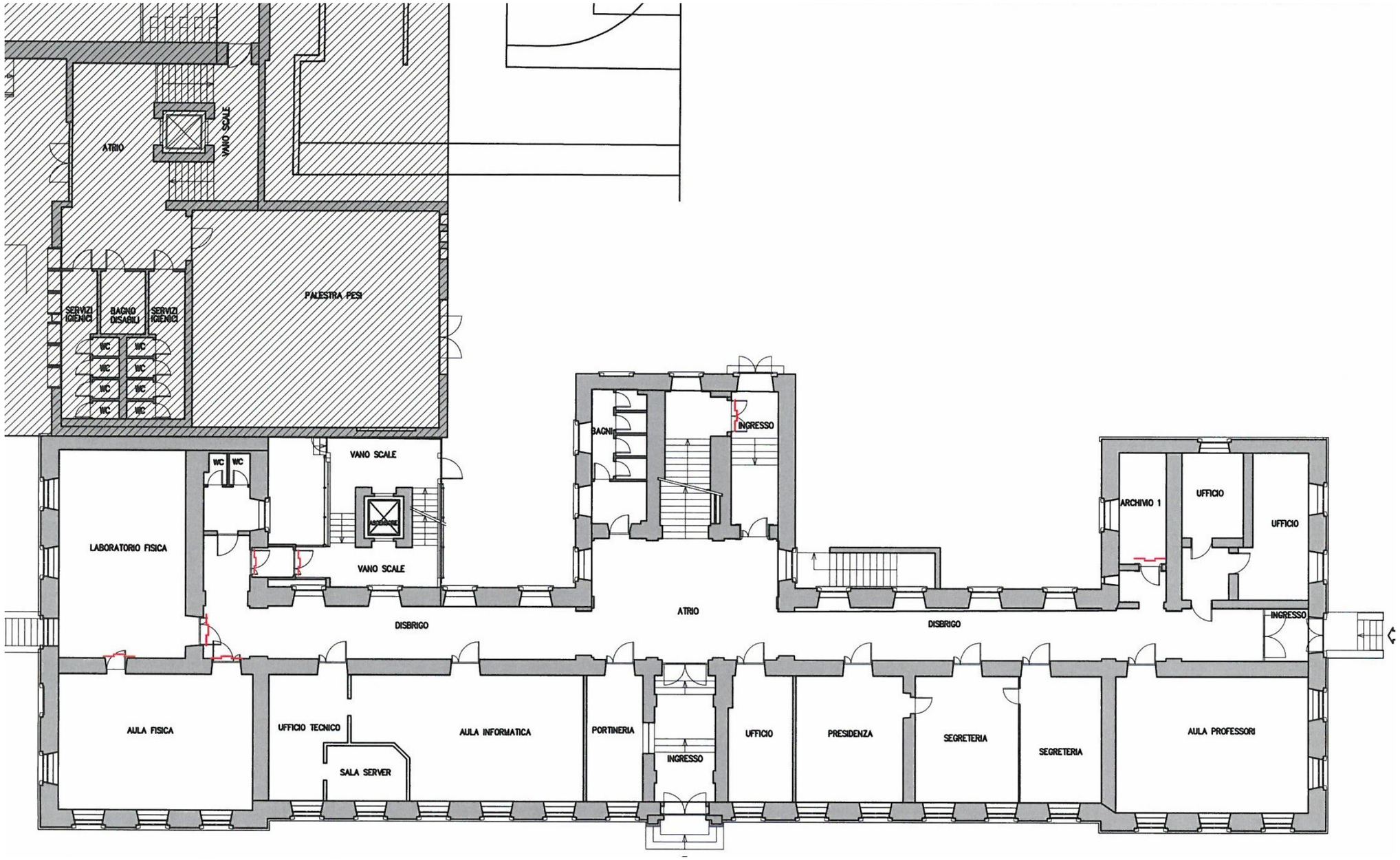
Piano interrato blocco scuola



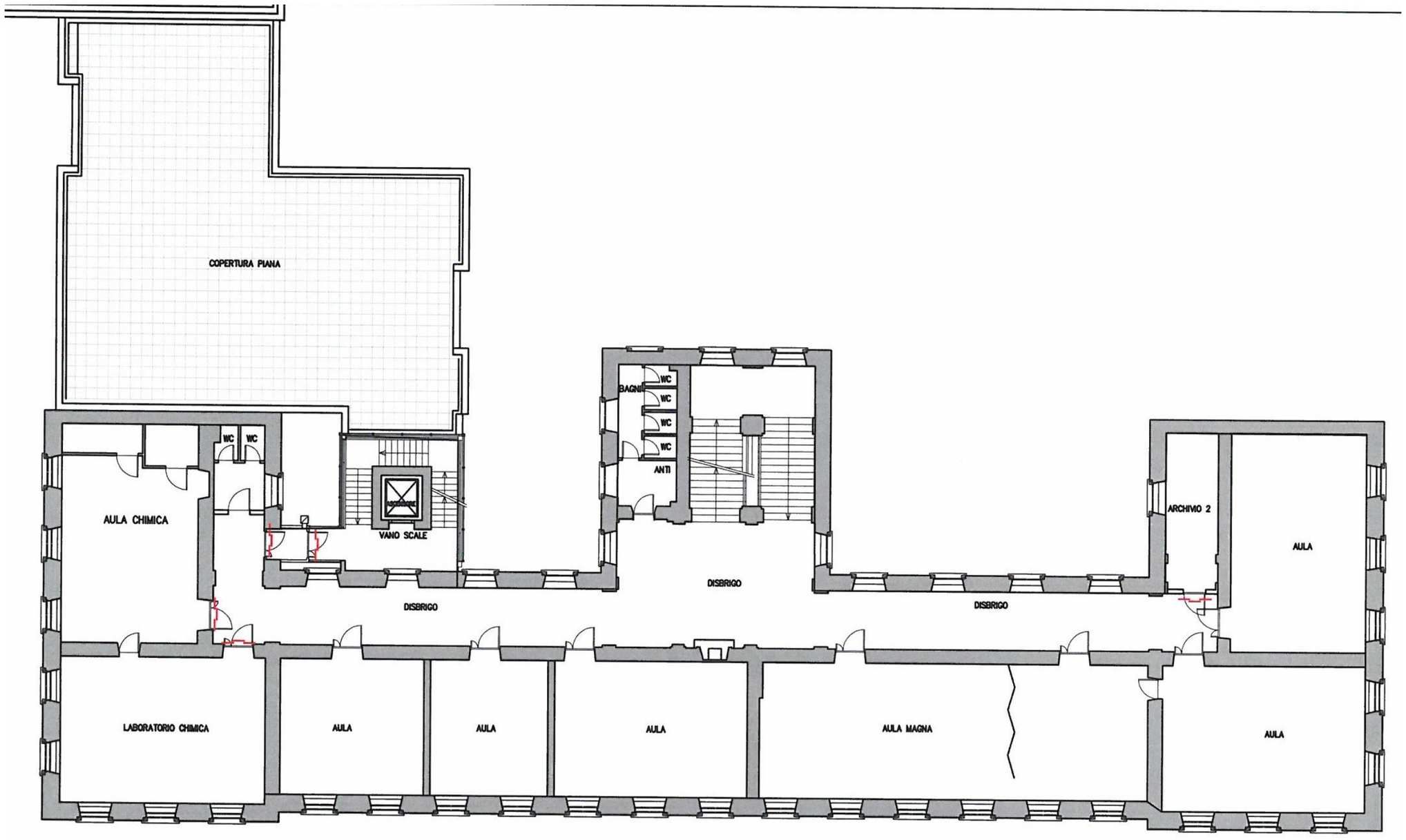
Piano terra blocco palestra



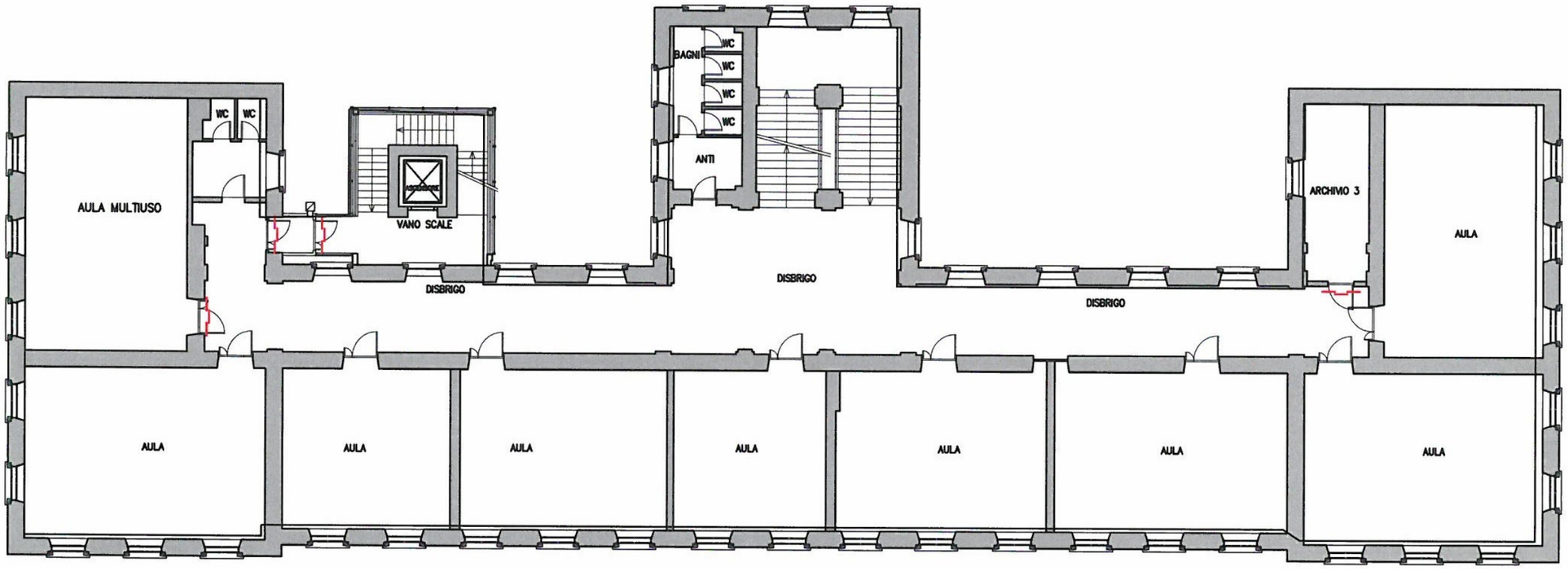
Piano terra blocco scuola



Primo piano blocco scuola



Secondo piano blocco scuola



7.1. PERSONE PRESENTI ALL'INTERNO DEL PLESSO SCOLASTICO

All'interno dell'istituto è prevista la presenza delle seguenti persone:

Figure	Numero
Dirigente Scolastico	1
Docenti	30
Studenti	232 + 66 (laboratori) + 22 (palestra)
Assistenti educatori	5
Collaboratori scolastici	8
Impiegati segreteria	8
Utenti aula magna	99
TOTALE	**471**

7.2. ELENCO DEGLI IMPIANTI PRESENTI

Gli impianti a servizio dell'unità produttiva sono costituiti da:

- impianto di distribuzione dell'energia elettrica;
- impianto d'illuminazione artificiale sussidiaria all'illuminazione naturale;
- impianto d'illuminazione artificiale d'emergenza;
- impianto di teleriscaldamento;
- impianto di rilevazione incendi;
- impianto di allarme antincendio;
- impianto idrico di estinzione incendi;
- impianto idrico sanitario;
- impianto ascensore;
- impianto telefonico;
- impianto di protezione contro le scariche atmosferiche;
- impianto per la distribuzione e l'utilizzazione del gas (gpl) a servizio dei becchi bunsen dotati di elettrovalvole di sicurezza;
- impianto di rivelazione gas GPL (nel laboratorio di chimica e in quello di fisica);
- impianto di allarme relativo al riempimento della cisterna dei rifiuti liquidi (interrata nel giardino scolastico) collegata agli scarichi dei laboratori.

7.3. ELENCO DEI MATERIALI PRESENTI

I materiali e le sostanze presenti, sono:

- carta;
- vetro;
- plastica;
- legno;
- metallo;
- tessuti;
- veicoli;
- attrezzature elettriche ed elettroniche;
- impianto elettrico;
- liquidi vari (ad es: detergenti, gasolio, benzina, GPL, metano (all'interno dei serbatoi dei veicoli e per la manutenzione del verde (benzina)).

8. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE PER CIASCUNA FASE

Di seguito si riporta per ciascuna fase prevista nel presente documento una descrizione dell'attività svolta e le mansioni interessate nella fase.

TABELLA DI RACCORDO FASI/MANSIONI		
FASE	**DESCRIZIONE FASE**	**MANSIONE**
FASE 1	**DIDATTICA TEORICA** Il docente durante tale fase svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dall'istituto, condividendo con il dirigente la responsabilità della linea di insegnamento da adottare. Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule, per quanto riguarda la didattica teorica e alcune attività artistiche collaterali, nei laboratori tecnici, nel caso di esercitazioni pratiche, nelle palestre, nei giardini o nei campi sportivi dell'istituto, nel caso di attività ginnico sportiva.	- docente
FASE 1.1	DIDATTICA TECNICO–PRATICA: **LABORATORIO DI INFORMATICA** Laboratorio di informatica	- docente; - assistente tecnico; - alunno/studente.
FASE 1.2	DIDATTICA TECNICO–PRATICA: **LABORATORIO SCIENTIFICO** Esperienze di fisica, chimica, biologia	- docente; - assistente tecnico; - alunno/studente.
FASE 2	ATTIVITÀ **GINNICO SPORTIVA** Questa attività si svolge per lo più in palestre, ma anche, quando possibile, nei cortili o nei campi sportivi annessi all'edificio scolastico.	- docente - alunno/studente.

TABELLA DI RACCORDO FASI/MANSIONI		
FASE	**DESCRIZIONE FASE**	**MANSIONE**
FASE 3	ATTIVITÀ **ARTISTICO COLLATERALI** Preparazione ed effettuazione del saggio di fine anno sotto forma di rappresentazione teatrale e/o saggio di danza e/o saggio ginnico	- docente - alunno/studente.
FASE 4	ATTIVITÀ DI **RECUPERO E SOSTEGNO** Recupero e sostegno degli alunni/studenti. In presenza di alunni/studenti portatori di handicap o con problemi specifici di apprendimento viene affiancato ai docenti un insegnante di "sostegno" che segue in maniera specifica questi ragazzi.	- docente
FASE 5	ATTIVITÀ **DIRETTIVA E AMMINISTRATIVA** In questa fase si possono distinguere alcune figure professionali addette allo svolgimento di specifiche mansioni, ossia: il **dirigente**, il **responsabile amministrativo** e **l'assistente amministrativo**. Ognuno di questi soggetti riveste un ruolo particolare nell'ambito dell'ordinamento direttivo della struttura scolastica ed in relazione a ciò è investito di diverse responsabilità sia nei riguardi della struttura, intesa come "edificio", sia rispetto agli individui operanti al suo interno. In particolar modo, il **dirigente** è la figura professionale più importante e pertanto investita delle maggiori responsabilità; il suo compito è principalmente quello di formalizzare e mantenere rapporti di natura gerarchica con l'amministrazione e di tipo relazionale con il personale interno alla struttura e con enti esterni. Si occupa inoltre della gestione del servizio onde garantirne in ogni situazione la funzionalità e l'efficienza. Il "**responsabile amministrativo**" organizza, coordina e controlla i servizi amministrativi e contabili; può, qualora in possesso di un'adeguata formazione, occuparsi della preparazione e dell'aggiornamento del personale operante all'interno della struttura. **L'assistente amministrativo** si occupa essenzialmente dell'esecuzione operativa delle procedure avvalendosi di strumenti di tipo informatico, della gestione di archivi, protocollo e biblioteche. L'attività d'ufficio si espleta, generalmente, nel disbrigo di pratiche di tipo amministrativo (stipula e mantenimento di contratti con il personale impiegato nella struttura scolastica e con le ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività), nella richiesta, predisposizione e revisione di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico (certificazioni e/o autorizzazioni), alle strutture ad esso annesse (impianti ed unità tecnologiche, palestre, mense, laboratori tecnico-scientifici) ed all'attività svolta nonché nell'organizzazione e gestione del personale e	- impiegato

TABELLA DI RACCORDO FASI/MANSIONI		
FASE	**DESCRIZIONE FASE**	**MANSIONE**
	delle risorse presenti.	
FASE 6	ATTIVITÀ DI **ALLIEVO** apprendimento degli insegnamenti impartiti	- alunno/studente
FASE 7	ATTIVITÀ DI **ASSISTENTE TECNICO** Il docente durante la fase di insegnamento tecnico (ad. esempio esercitazioni in laboratorio) può avvalersi dell'aiuto dell'assistente tecnico per l'allestimento dei laboratori, per la sorveglianza degli studenti ecc.	- assistente tecnico
FASE 8	ATTIVITÀ DEL **COLLABORATORE SCOLASTICO** Provvede ai servizi generali della scuola, i suoi compito sono quelli legati all'accoglienza e alla sorveglianza degli alunni/studenti prima dell'inizio delle lezioni e durante gli intervalli. In alcuni casi provvede alle pulizie dei locali dell'istituto, oltre a svolgere alcune commissioni su richiesta dei docenti (fotocopie, rifornimento di materiale di cancelleria, ecc.). Saltuariamente il collaboratore scolastico effettua piccole attività di manutenzione del verde.	- collaboratore scolastico

8.1.1. INDIVIDUAZIONE DELLE MANSIONI CHE EVENTUALMENTE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI SPECIFICI

Secondo quanto previsto dall'art. 28 del D.lgs. 81/08 il datore di lavoro deve individuare le mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

A seguito della valutazione, il datore di lavoro non ha individuato mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici.

9. INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEI LAVORATORI

9.1. PREMESSA

L'informazione, la formazione e l'addestramento sono visti nell'istituto come un investimento e non solo una spesa. Il processo di apprendimento deve trasformare le attitudini di ciascun lavoratore in capacità utili per l'istituto.
Un lavoratore formato conosce il proprio ambiente di lavoro, gli impianti, le macchine, le sostanze che vengono utilizzate, i mezzi di protezione da usare e quali sono i rischi ai quali è esposto: in altre parole sa cosa sta adoperando e cosa può succedere. In questo modo lavora meglio sia ai fini produttivi che ai fini dell'igiene e della sicurezza. Un lavoratore formato, rende più semplice la gestione della sicurezza.
La sicurezza in nell'istituto è la risultanza della cooperazione e partecipazione di tutti i soggetti aziendali. Per ottenere ciò l'istituto adotta una politica partecipativa, affinché tutte le informazioni, le conoscenze, problematiche relative alla sicurezza diventino oggetto di comunicazione fra i lavoratori a tutti i livelli. Non si deve trascurare la possibilità che il processo di formazione dia l'opportunità ai lavoratori di suggerire soluzioni tecniche o organizzative, nè si deve dimenticare che l'informazione, la formazione e l'addestramento costituisce una delle principali misure di prevenzione previste dal D.Lgs. 81/08.

9.2. PROGRAMMA DELL'INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEI LAVORATORI

L'organizzazione dell'istituto, deve prevedere l'attuazione di un programma di informazione, formazione e addestramento in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, rivolto a tutti i lavoratori.
La formazione deve avvenire in occasione:

1) della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro (il personale di nuova assunzione deve essere avviato ai rispettivi corsi di formazione anteriormente o se ciò non risulta possibile, contestualmente all'assunzione. In tale ultima ipotesi ove non risulti possibile completare la formazione prima di adibire il lavoratore alle proprie mansioni, il relativo percorso di formazione deve essere completato entro e non oltre 60 giorni dall'assunzione);
2) del trasferimento o cambiamento di mansioni;
3) dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

9.3. SOGGETTI FORMATORI

In tutti i corsi obbligatori di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, fatti salvi quelli nei quali i requisiti dei docenti siano già previsti da norme specifiche, i docenti devono essere in possesso dei requisiti previsti dal decreto interministeriale 6 marzo 2013 , emanato in attuazione dell'articolo 6 , comma 8, lettera m-bis), del d.lgs. n. 81/2008, entrato in vigore il 18 marzo 2014.

Il datore di lavoro in possesso dei requisiti per lo svolgimento diretto dei compiti del servizio di prevenzione e protezione di cui all'articolo 34 del d.lgs. n. 81/2008, può svolgere, esclusivamente nei riguardi dei propri lavoratori, la formazione di cui all'accordo sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 21 dicembre 2011 relativo alla individuazione dei contenuti della formazione dei

lavoratori, dei dirigenti e dei preposti, anche se non in possesso del requisito relativo alla capacità didattica stabilito dal decreto interministeriale 6 marzo 2013.

9.3.1. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI

Il percorso formativo di seguito descritto si articola in due moduli distinti i cui contenuti sono individuabili alle lettere a) e b) del comma 1 (**formazione generale**) e al comma 3 (**formazione specifica**) dell'articolo 37 del D. Lgs. n. 81/08.

Formazione Generale

Con riferimento alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 37 del D. Lgs. n. 81/08, la durata del modulo generale non deve essere inferiore alle 4 ore, e deve essere dedicata alla presentazione dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Contenuti:
concetti di rischio;
danno;
prevenzione;
protezione;
organizzazione della prevenzione aziendale;
diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali;
organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Formazione Specifica

Con riferimento alla lettera b) del comma 1 e al comma 3 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08, la formazione deve avvenire nelle occasioni di cui alle lettere a), b) e c) del comma 4 del medesimo articolo, ed avere durata minima di 4, 8 o 12 ore, in funzione dei rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda. Tali aspetti e i rischi specifici di cui ai Titoli del D.Lgs. n. 81/08 successivi al I costituiscono oggetto della formazione.

- rischi infortuni;
- meccanici generali;
- elettrici generali;
- macchine;
- attrezzature;
- cadute dall'alto;
- rischi da esplosione;
- rischi chimici;
- nebbie - oli - fumi - vapori – polveri;
- etichettatura;
- rischi cancerogeni;
- rischi biologici;
- rischi fisici;
- rumore;
- vibrazione;
- radiazioni;
- microclima e illuminazione;
- videoterminali;
- dpi organizzazione del lavoro;

- ambienti di lavoro;
- stress lavoro-correlato;
- movimentazione manuale carichi;
- movimentazione merci (apparecchi di sollevamento, mezzi trasporto);
- segnaletica;
- emergenze;
- le procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico;
- procedure esodo e incendi;
- procedure organizzative per il primo soccorso;
- incidenti e infortuni mancati;
- altri rischi.

9.3.2. ADDESTRAMENTO

L'addestramento dei lavoratori, deve essere effettuato da persona esperta e sul luogo di lavoro. Il datore di lavoro deve provvedere ad addestrare i lavoratori:

1) qualora utilizzino macchine e attrezzature di lavoro in relazione al normale impiego o a situazioni anomale;
2) qualora utilizzino macchine che richiedono conoscenze e responsabilità particolari;
3) qualora vengano utilizzati dispositivi di protezione individuale che, ai sensi del D.Lgs. 04/12/1992, n° 475, appartengono alla terza categoria;
4) qualora utilizzino dispositivi di protezione dell'udito;
5) per lavorazioni particolari che espongono il lavoratore a rischi specifici (ad esempio caduta dall'alto, movimentazione manuale dei carichi, agenti chimici, ecc.).

9.3.3. AGGIORNAMENTO PERIODICO

L'organizzazione aziendale, deve prevedere l'effettuazione di incontri di informazione e formazione di aggiornamento con cadenza quinquennale, di durata minima di 6 ore, concordata dal datore di lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dal Medico Competente e dal Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. Nei corsi di aggiornamento per i lavoratori si trattano significative evoluzioni e innovazioni, applicazioni pratiche e/o approfondimenti che possano riguardare:

1) approfondimenti giuridico-normativi;
2) aggiornamenti tecnici sui rischi ai quali sono esposti i lavoratori;
3) aggiornamenti su organizzazione e gestione della sicurezza nell'istituto;
4) fonti di rischio e relative misure di prevenzione.

9.4. PREPOSTI

L'organizzazione aziendale, deve prevedere l'attuazione di un programma di informazione e formazione in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, rivolto a tutti i preposti. La durata minima del modulo per preposti è di 8 ore.

I contenuti della formazione, oltre a quelli già previsti ed elencati all'articolo 37, comma 7, del D.Lgs. n. 81/08, comprendono, in relazione agli obblighi previsti all'articolo 19:

1) principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale: compiti, obblighi, responsabilità;
2) relazioni tra i vari soggetti interni ed esterni del sistema di prevenzione;
3) definizione e individuazione dei fattori di rischio;

4) incidenti e infortuni mancati
5) tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri;
6) valutazione dei rischi dell'azienda, con particolare riferimento al contesto in cui il preposto opera;
7) individuazione misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;
8) modalità di esercizio della funzione di controllo dell'osservanza da parte dei lavoratori delle disposizioni di legge e aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro, e di uso dei mezzi di protezione collettivi e individuali messi a loro disposizione.

L'organizzazione aziendale, deve prevedere in via generale l'effettuazione di incontri di informazione e formazione di aggiornamento con cadenza quinquennale, di durata minima di 6 ore, concordata dal datore di lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dal Medico Competente e dal Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

9.5. DIRIGENTI

L'organizzazione aziendale, deve prevedere l'attuazione di un programma di informazione e formazione in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, rivolto a tutti i dirigenti. La durata minima della formazione per i dirigenti è di 16 ore.

La formazione dei dirigenti, così come definiti dall'articolo 2, comma 1, lettera d), del D. Lgs. n. 81/08, in riferimento a quanto previsto all'articolo 37, comma 7, del D. Lgs. n. 81/08 e in relazione agli obblighi previsti all'articolo 18 sostituisce integralmente quella prevista per i lavoratori ed è strutturata in quattro moduli aventi i seguenti contenuti minimi:

MODULO 1. GIURIDICO - NORMATIVO
- sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori;
- gli organi di vigilanza e le procedure ispettive;
- soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. n. 81/08: compiti, obblighi, responsabilità e tutela assicurativa;
- delega di funzioni;
- la responsabilità civile e penale e la tutela assicurativa;
- la "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di responsabilità giuridica" ex D.Lgs. n. 231/2001, e s.m.i.;
- i sistemi di qualificazione delle imprese e la patente a punti in edilizia.

MODULO 2. GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA
- modelli di organizzazione e di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (articolo 30, D.Lgs. n. 81/08);
- gestione della documentazione tecnico amministrativa;
- obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione;
- organizzazione della prevenzione incendi, primo soccorso e gestione delle emergenze;
- modalità di organizzazione e di esercizio della funzione di vigilanza delle attività lavorative e in ordine all'adempimento degli obblighi previsti al comma 3 bis dell'art. 18 del D. Lgs. n. 81/08;
- ruolo del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione e protezione.

MODULO 3. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI
- criteri e strumenti per l'individuazione e la valutazione dei rischi;
- il rischio da stress lavoro-correlato;

- il rischio ricollegabile alle differenze di genere, età, alla provenienza da altri paesi e alla tipologia contrattuale;
- il rischio interferenziale e la gestione del rischio nello svolgimento di lavori in appalto;
- le misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione in base ai fattori di rischio;
- la considerazione degli infortuni mancati e delle risultanze delle attività di partecipazione dei lavoratori e dei preposti;
- i dispositivi di protezione individuale;
- la sorveglianza sanitaria;

MODULO 4. COMUNICAZIONE, FORMAZIONE E CONSULTAZIONE DEI LAVORATORI

- competenze relazionali e consapevolezza del ruolo;
- importanza strategica dell'informazione, della formazione e dell'addestramento quali strumenti di conoscenza della realtà aziendale;
- tecniche di comunicazione;
- lavoro di gruppo e gestione dei conflitti;
- consultazione e partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- natura, funzioni e modalità di nomina o di elezione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

L'organizzazione aziendale, deve prevedere in via generale l'effettuazione di incontri di informazione e formazione di aggiornamento con cadenza quinquennale, di durata minima di 6 ore, concordata dal datore di lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dal Medico Competente e dal Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

9.6. RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Ad oggi non è stato eletto il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. Qualora eletto, lo stesso, deve partecipare ad un corso di formazione della durata minima di 32 ore ai sensi del D.M. 16/01/1997, sui rischi specifici presenti e le conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate, con verifica dell'apprendimento. I contenuti minimi, previsti nella formazione, riguardano:

1) principi giuridici comunitari e nazionali;
2) legislazione generale e speciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
3) principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
4) definizione e individuazione dei fattori di rischio;
5) valutazione dei rischi;
6) individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;
7) aspetti normativi dell'attività di rappresentanza dei lavoratori;
8) nozioni di tecnica della comunicazione.

La contrattazione collettiva nazionale disciplina le modalità dell'obbligo di aggiornamento periodico la cui durata non può essere inferiore a 4 ore annue per imprese che occupano dai 15 ai 50 lavoratori e a 8 ore annue per imprese che occupano più di 50 lavoratori.

9.7. ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

I lavoratori incaricati all'attuazione delle misure di primo soccorso devono ricevere una formazione teorico pratica per l'attuazione delle misure di primo intervento e per l'attivazione degli interventi di pronto soccorso conforme a quanto previsto nell'allegato 3 del D.M. 388/03.

La formazione base, della durata di 12 ore, è effettuata da personale medico, in collaborazione, ove possibile con il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.
La formazione dei lavoratori designati, deve essere ripetuta con cadenza triennale almeno per quanto riguarda le capacità di intervento pratico mediante effettuazione di specifico corso della durata di almeno 4 ore.

9.8. ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE.

I lavoratori incaricati all'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza devono ricevere una formazione teorico pratica, della durata di 8 ore per aziende classificate a medio rischio di incendio conformemente a quanto previsto dall'allegato IX del D.M. 10/03/1998. Negli istituti scolastici oltre 300 persone presenti i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, conseguano l'attestato di idoneità tecnica di cui alla legge 28/11/1996 n°609.
Vista la Circolare n° 12653 del 23/02/2011 del Ministero degli Interni Dipartimento dei Vigili del Fuoco, che definisce i contenuti e la durata dei corsi di aggiornamento antincendio la formazione dei lavoratori designati deve essere ripetuta periodicamente.

L'art. 6 comma 3 del D.M. 10 marzo 1998 stabilisce che i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, ai sensi del decreto legislativo n. 81/2008,nei luoghi di lavoro ove si svolgono le attività elencate nell'allegato X, devono conseguire l'attestato di idoneità tecnica di cui all'art. 3 della legge 28 novembre 1996, n. 609. L'art. 6, comma 4, del D.M. 10 marzo 1998 stabilisce inoltre che, qualora il datore di lavoro, su base volontaria, ritenga necessario che l'idoneità tecnica dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze sia comprovata da apposita attestazione, la stessa dovrà essere acquisita secondo procedure di cui all'art. 3 della legge 28 novembre 1996, n. 609.

Si riporta di seguito l'elenco delle attività per le quali è prevista l'idoneità tecnica:

a) industrie e depositi di cui agli articoli 4 e 6 del DPR n. 175/1988, e successive modifiche ed integrazioni;
b) fabbriche e depositi di esplosivi;
c) centrali termoelettriche;
d) impianti di estrazione di oli minerali e gas combustibili,
e) impianti e laboratori nucleari;
f) depositi al chiuso di materiali combustibili aventi superficie superiore a 10.000 m2 ;
g) attività commerciali e/o espositive con superficie aperta al pubblico superiore a 5.000 m2 ;
h) aeroporti, stazioni ferroviarie con superficie, al chiuso, aperta al pubblico, superiore a 5000 m2 e metropolitane;
i) alberghi con oltre 100 posti letto;
j) ospedali, case di cura e case di ricovero per anziani,
k) scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti;
l) uffici con oltre 500 dipendenti;
m) locali di spettacolo e trattenimento con capienza superiore a 100 posti;
n) edifici pregevoli per arte e storia, sottoposti alla vigilanza dello Stato ai sensi del R.D. 7 novembre 1942 n. 1564, adibiti a musei, gallerie, collezioni, biblioteche, archivi, con superficie aperta a pubblico superiore a 1000 m2;

o) cantieri temporanei o mobili in sotterraneo per la costruzione, manutenzione e riparazione di gallerie, caverne, pozzi ed opere simili di lunghezza superiore a 50 m;
p) cantieri temporanei o mobili ove si impiegano esplosivi.

9.9. PIANO DELLA FORMAZIONE

È conservato a cura del datore di lavoro il piano delle esigenze formative dei lavoratori. Il piano viene mantenuto costantemente aggiornato sulla base delle indicazioni riportate nella presente valutazione dei rischi e delle evoluzioni normative che si verificano.

9.10. FASI DI INSERIMENTO (NUOVI ASSUNTI, TRA CUI GLI INTERINALI; CAMBI DI MANSIONE)

1a fase – PREPARAZIONE

- illustrare i rischi ambientali generici e commentare le principali misure adottate ed i comportamenti sicuri da porre in essere;
- scegliere l'attività in relazione alle conoscenze e capacità del lavoratore;
- dotare il lavoratore dei dispostivi di protezione individuale, nonché degli attrezzi ed utensili previsti per l'esecuzione del lavoro assegnato, informandolo sulle loro caratteristiche nonché sulle corrette e sicure modalità di impiego.

2a fase – ADDESTRAMENTO PRATICO

- descrivere dettagliatamente le caratteristiche dell'impianto, macchina, attrezzatura, macchine semoventi, agenti chimici e fisici, ciclo di lavoro, etc, i rischi specifici connessi, la funzione dei presidi tecnici di sicurezza adottati per la tutela della salute e dell'integrità fisica del lavoratore;
- eseguire in pratica alcuni cicli di lavoro ed incitare il lavoratore a ripeterli a sua volta;
- affiancare il soggetto ad un lavoratore esperto per il periodo di tempo ritenuto necessario caso per caso ed in base anche alla difficoltà e/o complessità della mansione stessa.

3a fase – CONTROLLO E CORREZIONE

- controllare, periodicamente il comportamento del lavoratore durante l'esecuzione del lavoro (verificare l'osservanza delle norme, l'applicazione dei suggerimenti, l'impiego dei presidi di sicurezza e dei dispositivi di protezione individuali).
- Correggere i comportamenti errati mediante ulteriori spiegazioni, chiarimenti.

9.11. FASI SUCCESSIVE (TUTTI I LAVORATORI)

INTERVENTI di ADDESTRAMENTO PERIODICI, DI PERFEZIONAMENTO ED AGGIORNAMENTO

- Sulla base delle verifiche periodiche, svolgere specifiche azioni di correzione;
- Aggiornare l'informazione sull'evoluzione della normativa, sulla tecnologia utilizzata e conseguenti cicli di lavoro, sui rischi dei nuovi agenti chimici e fisici via via presenti e sulle misure per prevenirli;
- Aggiornare le informazioni sull'evoluzione delle caratteristiche dei mezzi personali di protezione impiegati.

Tutte le attività di informazione formazione e addestramento devono prevendere la verifica dell'apprendimento e devono essere formalizzate su appositi documenti.

10. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il datore di lavoro ha nominato un lavoratore che ricopra il ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale. Tale persona è in possesso dei moduli necessari allo svolgimento della mansione, secondo quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 07/07/2016. Ogni 5 anni il RSPP partecipa ad una formazione di aggiornamento di durata variabile, a seconda del settore ATECO di appartenenza dell'azienda per cui ricopre tale ruolo.

11. SORVEGLIANZA SANITARIA

Il medico competente è in possesso dei titoli e dei requisiti previsti dall'art. 38 del D.Lgs. 81/08 e svolge la propria attività nel rispetto dei principi deontologici stabiliti dalla medicina del lavoro.

Il medico competente:

a) collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi, anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. Collabora inoltre alla attuazione e valorizzazione di programmi volontari di «promozione della salute», secondo i principi della responsabilità sociale;

b) programma ed effettua la sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 del D.Lgs. 81/08 attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati;

c) istituisce, aggiorna e custodisce, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria; tale cartella è conservata con salvaguardia del segreto professionale e, salvo il tempo strettamente necessario per l'esecuzione della sorveglianza sanitaria e la trascrizione dei relativi risultati, presso il luogo di custodia concordato al momento della nomina del medico competente;

d) consegna al datore di lavoro, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo del 30 giugno 2003, n. 196, e con salvaguardia del segreto professionale;

e) consegna al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, copia della cartella sanitaria e di rischio, e gli fornisce le informazioni necessarie relative alla conservazione della medesima; l'originale della cartella sanitaria e di rischio va conservata, nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, da parte del datore di lavoro, per almeno dieci anni, salvo il diverso termine previsto da altre disposizioni del presente decreto;

f) fornisce informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione della attività che comporta l'esposizione a tali agenti. Fornisce altresì, a richiesta, informazioni analoghe ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

g) informa ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria;

h) comunica per iscritto, in occasione delle riunioni di cui all'articolo 35, al datore di lavoro, al responsabile del servizio di prevenzione protezione dai rischi, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori;

i) visita gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla valutazione dei rischi; la indicazione di una periodicità diversa dall'annuale deve essere comunicata al datore di lavoro ai fini della sua annotazione nel documento di valutazione dei rischi;

l) partecipa alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria.

Copia del protocollo sanitario elaborato dal medico competente aziendale, della relazione annuale e dei giudizi di idoneità sono conservati in azienda dal datore di lavoro o suo delegato.

12. CLASSIFICAZIONE AI SENSI DEL D.M. 388/03

Classificazione

Le aziende ovvero le unità produttive sono classificate, tenuto conto della tipologia di attività svolta, del numero dei lavoratori occupati e dei fattori di rischio, in tre gruppi.

Gruppo A:

I. aziende o unità produttive con attività industriali, soggette all'obbligo di dichiarazione o notifica, di cui all'articolo 2 , del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, centrali termoelettriche, impianti e laboratori nucleari di cui agli articoli 7 , 28 e 33 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, aziende estrattive ed altre attività minerarie definite dal decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 624 , lavori in sotterraneo di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1956, n. 320 , aziende per la fabbricazione di esplosivi, polveri e munizioni;

II. aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori appartenenti o riconducibili ai gruppi tariffari INAIL con indice infortunistico di inabilità permanente superiore a quattro, quali desumibili dalle statistiche nazionali INAIL relative al triennio precedente ed aggiornate al 31 dicembre di ciascun anno. Le predette statistiche nazionali INAIL sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale;

III. aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori a tempo indeterminato del comparto dell'agricoltura.

Gruppo B: aziende o unità produttive con tre o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A.

Gruppo C: aziende o unità produttive con meno di tre lavoratori che non rientrano nel gruppo A.

2. Il datore di lavoro, sentito il medico competente, ove previsto, identifica la categoria di appartenenza della propria azienda od unità produttiva e, solo nel caso appartenga al gruppo A, la comunica all'Azienda Unità Sanitaria Locale competente sul territorio in cui si svolge l'attività lavorativa, per la predisposizione degli interventi di emergenza del caso. Se l'azienda o unità produttiva svolge attività lavorative comprese in gruppi diversi, il datore di lavoro deve riferirsi all'attività con indice più elevato.

Secondo quanto riportato l'istituto è da classificare nel gruppo **"B".**

Organizzazione del pronto soccorso

Nelle aziende o unità produttive di gruppo A e di gruppo B, il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature:

a. cassetta di pronto soccorso, tenuta presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 1 del D.M. 388/03 da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro e su indicazione del medico competente, ove previsto, e del sistema di emergenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale, e della quale sia costantemente assicurata, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;

b. un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

13. Analisi storica degli infortuni, malattie professionali ed incidenti

13.1. Analisi storica degli infortuni

Dal 1998 si sono verificati i seguenti infortuni:

Anno	Mansione	Descrizione inf
1998	Docente	Si procurava un traum

13.2. Analisi storica delle malattie professionali

Non si è a conoscenza di malattie professionali in corso.

13.3. Analisi storica degli incidenti (crolli, incendi, esplosioni, cedimenti ...)

Non si sono mai verificati incidenti.

14. PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Per effettuare la valutazione dei rischi si considerano le seguenti definizioni:

PERICOLO:	Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni (Es: un processo lavorativo, un'attrezzatura o uno strumento di lavoro, un agente chimico, fisico, biologico, ecc.)
DANNO:	Qualsiasi alterazione transitoria o permanente dell'organismo umano o sue funzioni causato dall'esposizione a fattori di rischio connessi all'attività lavorativa.
RISCHIO:	Probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni d'impiego e/o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.
VALUTAZIONE DEI RISCHI:	Valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

14.1. FASI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Il processo di valutazione dei rischi si articola nelle seguenti fasi:

Fase 1. identificazione della tipologia di attività svolta, dei luoghi di lavoro e delle mansioni;

Fase 2. identificazione dei fattori di rischio presenti all'interno dei luoghi di lavoro (aree) e nelle mansioni (comprese le situazioni anomale e di emergenza); identificazione delle misure preventive e protettive adottate e da adottare per ciascun rischio ed identificazione della segnaletica di sicurezza necessaria nei luoghi di lavoro;

Fase 3. identificazione delle macchine e delle attrezzature presenti in azienda, associazione delle stesse a ciascuna mansione ed identificazione delle misure di prevenzione e protezione adottate e da adottare durante l'uso;

Fase 4. individuazione dei dispositivi di protezione individuali da utilizzare per limitare il rischio residuo.

Di seguito, per ciascuna fase identificata in precedenza, vengono analizzate le modalità operative da attuare per effettuare una corretta valutazione del rischio:

FASE 1: IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA, DEI LUOGHI DI LAVORO E DELLE MANSIONI

Il datore di lavoro provvede ad identificare l'attività svolta in azienda, i luoghi di lavoro ove i lavoratori prestano l'attività lavorativa e le mansioni omogenee aziendali, sulla base dei servizi erogati e delle lavorazioni effettivamente svolte.

FASE 2: IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO E DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

In questa fase vengono determinati e valutati i pericoli per la salute e sicurezza presenti nei luoghi di lavoro e nelle mansioni.

L'identificazione e la valutazione dei rischi di area viene effettuata a cura del datore di lavoro dopo

aver esaminato:

- le prescrizioni legali applicabili;
- le caratteristiche delle aree di lavoro, degli impianti e delle attrezzature presenti;
- la documentazione attestante la conformità degli edifici, degli impianti e delle attrezzature.

L'identificazione e la valutazione dei rischi per mansione viene effettuata a cura del datore di lavoro dopo aver esaminato:

- le prescrizioni legali applicabili;
- i fattori di rischio;
- le attività, le attrezzature e i prodotti utilizzati nel corso dell'attività lavorativa che potrebbero costituire cause potenziali di danno;
- i metodi di prevenzione e protezione (controlli, dispositivi, procedure e altro) in essere;
- i processi e le fasi lavorative, considerando, oltre alle condizioni normali, anche situazioni anomale (ad esempio: attività di manutenzione) e di emergenza;
- il grado di formazione e competenza del personale;
- il punto di vista del Medico competente;
- il punto di vista dei lavoratori, formulato dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
- l'andamento statistico degli infortuni e malattie professionali (a tal fine viene condotta e riportata nel DVR l'analisi statistica dell'ultimo triennio);
- gli esiti dell'analisi degli infortuni, degli incidenti e dei mancati incidenti;
- ogni altro elemento ulteriore utile all'effettuazione della valutazione del rischio.

Nel valutare l'adeguatezza dei controlli in essere, l'azienda attua tutte le possibili azioni di riduzione del rischio con il seguente ordine:

- eliminazione del rischio;
- sostituzione del rischio;
- adozione di misure connesse all'adozione di nuove tecnologiche;
- adozione di segnaletica e controlli procedurali/amministrativi;
- adozione di dispositivi di protezione individuale.

Nella definizione delle azioni si tiene conto della sostenibilità economica dell'intervento.
I rischi possono essere eliminati o sostituiti con l'acquisizione di automatismi e/o introduzione/modifica di apparecchiature e metodi di lavoro, attraverso programmi di miglioramento stabiliti e gestiti dalla direzione.

Pertanto nel documento di valutazione dei i rischi valutati sono "residui", ovvero sono quelli che rimangono una volta messe in atto tutte le possibili azioni di eliminazione/riduzione, nonché le misure di prevenzione e protezione stabilite e le attività di informazione, formazione e addestramento pianificate.

Fattori di rischio

Per "fattore di rischio" si intende ogni aspetto che può generare o influenzare il livello di rischio professionale, individuabile all'interno delle attività aziendali, si tratti di fattori materiali (sostanze pericolose, macchinari ecc.) o di fattori organizzativi e procedurali (sorveglianza sanitaria, piani di emergenza, istruzioni, libretti di manutenzione, ecc.).

Per la valutazione dei rischi per la salute e sicurezza sono presi in considerazione i seguenti fattori di rischio:

FATTORI DI RISCHIO PER LA SICUREZZA

- aree di transito;
- spazi di lavoro;
- scale;
- macchine;
- attrezzi manuali;
- manipolazione manuale di oggetti;
- immagazzinamento di oggetti;
- impianti elettrici;
- impianti termici;
- apparecchi a pressione;
- reti e apparecchi distribuzione gas;
- apparecchi di sollevamento;
- rischi d'incendio ed esplosione;
- rischi per la presenza di esplosivi;
- rischi chimici;

FATTORI DI RISCHIO PER LA SALUTE

- rischi per esposizione ad agenti fisici;
- rischi per esposizione ad agenti biologici;
- rischi per esposizione ad agenti chimici;
- rischi per esposizione ad agenti cancerogeni;
- ventilazione industriale;
- climatizzazione locali di lavoro;
- microclima termico;
- illuminazione;
- carico di lavoro fisico;
- carico di lavoro mentale;
- lavoro ai videoterminali;

FATTORI DI RISCHIO LEGATI AD ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

- organizzazione del lavoro;
- compiti, funzioni e responsabilità;
- analisi, pianificazione e controllo;
- formazione/addestramento;

- informazione;
- partecipazione alla valutazione dei rischi;
- norme e procedimenti di lavoro;
- manutenzione;
- dispositivi di protezione individuale;
- emergenza, pronto soccorso;
- sorveglianza sanitaria.

Come si osserva, vi sono TRE categorie di fattori di rischio:
- rischi per la sicurezza dei lavoratori;
- rischi per la salute dei lavoratori;
- il terzo gruppo comprende più propriamente una serie di fattori gestionali di prevenzione, attraverso i quali vengono esaminate le misure generali di tutela e prevenzione presenti a livello aziendale, aventi a che fare con gli aspetti organizzativi, formativi, procedurali.

In riferimento ai rischi valutati per ogni mansione, nel documento di valutazione dei rischi sono riportate le misure di prevenzione e protezione da adottare, compresi i dispositivi di protezione individuale e collettiva e la segnaletica nelle aree. Le misure di prevenzione e protezione sono stabilite con riferimento alle prescrizioni legislative, nonché a quanto necessario per prevenire gli infortuni e le malattie professionali.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

I rischi individuati sono sottoposti a valutazione per determinare il livello di rischio, secondo la scala di seguito riportata:

Colore	Livello di rischio	Classificazione
	RISCHIO ALTISSIMO	A
	RISCHIO ALTO	B
	RISCHIO MODERATO	C
	RISCHIO LIEVE	D

La classificazione del rischio risulta dall'incrocio tra il **livello di probabilità** e il **livello di danno**, così come indicato nella tabella della pagina seguente.

Probabilità = 4 L'ipotesi di danno alla salute dei lavoratori è "molto probabile". Sulla base dei dati storici e delle misure di sicurezza adottate, l'incidente è da ritenersi "molto probabile". La probabilità di errore umano è alta e gli operatori corrono rischi significativi in caso di distrazione o inosservanza delle procedure	**C**	**B**	**A**	**A**
Probabilità = 3 La fonte di infortunio rilevata può provocare danno, anche se non in modo automatico e diretto, è noto qualche episodio a cui ha fatto seguito il danno. Sulla base delle caratteristiche di pericolosità dell'agente di rischio, delle dosi di esposizione personale del lavoratore e delle attuali misure di prevenzione e protezione adottate, l'ipotesi di un danno è da ritenere "probabile". Sulla base dei dati storici e delle misure di sicurezza adottate, l'incidente è da ritenere "probabile". La probabilità di errore umano è rilevante e gli operatori corrono rischi significativi in caso di distrazione o inosservanza delle procedure.	**D**	**C**	**B**	**A**
Probabilità = 2 La fonte di rischio individuata può provocare danno solo in circostanze sfortunate di eventi; sono noti rarissimi episodi già verificatisi. Sulla base delle caratteristiche di pericolosità dell'agente di rischio, delle dosi di esposizione personale del lavoratore e delle attuali misure di prevenzione e protezione adottate, l'ipotesi di un danno è da ritenere "moderatamente probabile". Sulla base dei dati storici e delle misure di sicurezza adottate, l'incidente è da ritenersi "moderatamente probabile". La probabilità di errore umano è moderato e gli operatori non corrono rischi significativi in caso di distrazione o inosservanza delle procedure.	**D**	**C**	**C**	**B**
Probabilità = 1 La fonte di rischio rilevata può provocare danni per una concomitanza di più eventi poco probabili; non sono noti episodi già verificatisi. Sulla base della pericolosità del rischio, delle dosi di esposizione personale del lavoratore e delle attuali misure di prevenzione e protezione adottate, l'ipotesi di un danno è da ritenere "con remote probabilità di accadimento". Sulla base dei dati storici e delle misure di sicurezza adottate, l'incidente è da ritenere "con remote probabilità di accadimento". La probabilità di errore umano è irrilevante e gli operatori non corrono rischi in caso di distrazione o inosservanza delle procedure.	**D**	**D**	**C**	**B**
	Danno = 1 Conseguenze di "lieve entità", senza abbandono del posto di lavoro, assenza di ferite. Un ipotetico incidente difficilmente potrebbe coinvolgere il personale.	**Danno = 2** Conseguenze di "modesta entità", come ricorso a medicazioni e/o inabilità temporanea al lavoro inferiore ai 3 giorni. Un ipotetico incidente può coinvolgere il personale con effetti di "modesta entità", come piccoli infortuni, piccole medicazioni o indagini diagnostiche	**Danno = 3** Necessità di ricovero ospedaliero e/o invalidità temporanea > 3 gg. L'esposizione ripetuta e prolungata potrebbe determinati effetti patologici gravi ma reversibili. L'ipotetico incidente potrebbe coinvolger il personale con effetti "gravi", con ricovero ospedaliero.	**Danno = 4** Conseguenze "gravissime" come morte, invalidità permanente, infortuni plurimi. Una esposizione ripetuta e prolungata potrebbe determinare effetti letali o irreversibili e/o totalmente invalidanti.

IDENTIFICAZIONE DELLA SEGNALETICA

Il datore di lavoro nel processo di valutazione del rischio ha individuato per ciascuna area la **segnaletica di sicurezza** necessaria atta ad informare i lavoratori, clienti, visitatori e persone presenti all'interno dell'ambiente di lavoro.

INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI IN CONDIZIONI ANOMALE E DI EMERGENZA

Il datore di lavoro nel processo di valutazione del rischio ha individuato le **situazioni anomale** (ovvero le situazioni che esulano dalle normali attività, tra cui ad esempio gli interventi di manutenzione) e le **situazioni di emergenza** (ovvero ogni scostamento dalle normali condizioni operative, tale che si possano determinare condizioni di pericolo per le persone o danneggiamento di cose, tra cui ad esempio l'incendio o il terremoto), procedendo alla valutazione delle stesse con lo stesso metodo adottato per la valutazione dei rischi per mansione in condizioni normali

Le misure di prevenzione e protezione da adottare per i rischi in situazione anomale sono elencate nel DVR.

Per le situazioni di emergenza il DVR rimanda al documento "Piano di emergenza", che contiene le istruzioni operative in merito ai comportamenti da adottare nel caso di verificasse l'evento avverso.

TABELLE DI CORRELAZIONE

Il documento di valutazione dei rischi, oltre che dal presente documento è composto da una serie di allegati che costituiscono parte integrante dello stesso. Al fine di stimare correttamente il **rischio** legato alle varie **mansioni** e ai **luoghi di lavoro** occorre mettere in correlazione i documenti esterni con la presente metodologia di valutazione. Di seguito si riportano i criteri di correlazione adottati:

Livello di rischio da valutazione dell'esposizione **a rumore**		**Correlazione con criterio di valutazione rischio mansione**
Giornaliera	**Picco**	
$L_{EX,8h}$ < 80 dB(A)	**L_{peak} <135 dB(C)**	**D**
80 dB(A) ≤ $L_{EX,8h}$ < 85 dB(A)	**135 dB(C) ≤ L_{peak} < 137 dB(C)**	**C**
85 dB(A) ≤ $L_{EX,8h}$ < 87 dB(A)	**137 dB(C) ≤ L_{peak} ≤ 140 dB(C)**	**B**
$L_{EX,8h}$ ≥ 87 dB(A) ma $L'_{EX,8h}$ < 87dB(A)		
$L_{EX,8h}$ ≥ 87 dB(A) e $L'_{EX,8h}$ > 87 dB(A)	**> 140 dB(C)**	**A**

Livello di rischio da valutazione dell'esposizione **a vibrazioni meccaniche**		**Correlazione con criterio di valutazione rischio mansione**
Mano braccio	**Corpo intero**	
A(8)< 2,5 m/s²	**A(8)< 0,5 m/s²**	**D**
A(8)≥ 2,5 m/s² e **< 5 m/s²**	**A(8)≥ 0,5 m/s²** e **< 1,0 m/s²**	**C**
A(8)≥ 5 m/s²	**A(8)≥ 1,0 m/s²**	**A**
periodo breve **a_{hv} ≥ 20 m/s²**	***periodo breve*** **$a_{w\,max}$ ≥ 1,5 m/s²**	

<u>NOTE</u>: Al fine di uniformare i documenti di valutazione dell'esposizione dei lavoratori a **rumore** e **vibrazioni meccaniche** con il presente documento, si è proceduto a creare una comparazione tra le mansioni previste nei documenti esterni con le mansioni oggetto della presente valutazione. Si veda tabella di correlazione sotto riportata.

Mansioni previste nel presente documento	**Mansioni valutate nei documenti di valutazione dell'esposizione dei lavoratori a rumore e vibrazioni meccaniche**
Collaboratore scolastico	Addetto ai lavori di manutenzione del verde

Per la valutazione del rischio chimico, si riporta la tabella di correlazione, dove a seconda del livello identificato nel presente documento, desunto da:

- proprietà pericolose degli agenti chimici;
- informazioni sulla salute e sicurezza tratte dalla scheda di sicurezza;
- livello, modo e durata dell'esposizione;
- circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti e tenuto conto delle quantità delle sostanze e dei preparati che li contengono o li possono generare;
- valori limite di esposizione professionale o i valori biologici;
- effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;
- eventuali conclusioni tratte da sorveglianza sanitaria.

viene riportato il livello di rischio associato a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08.

Livello di rischio da valutazione dell'esposizione **ad agenti chimici**	**Correlazione con criterio di valutazione rischio mansione**
Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute	**D**
	C
Non basso per la sicurezza e/o non irrilevante per la salute	**B**

Livello di rischio da valutazione dello **stress lavoro-correlato**	**Correlazione con criterio di valutazione rischio mansione**
BASSO	**D**

Livello di rischio da valutazione dello **stress lavoro-correlato**	**Correlazione con criterio di valutazione rischio mansione**
MEDIO	**C**
ALTO	**A**

NOTE: Al fine di uniformare i documenti di valutazione dello **stress lavoro correlato** con il presente documento, si è proceduto a creare una comparazione tra le mansioni previste nel documento esterno con le mansioni oggetto della presente valutazione. Si veda tabella di correlazione sotto riportata.

Mansioni previste nel presente documento	**Mansioni valutate nel documento di valutazione dello stress lavoro-correlato**
Direttiva e amministrativa	Amministrativi
Collaboratore scolastico	Collaboratori scolastici
Didattica teorica	Docenti
Didattica tecnico–pratica: laboratorio di informatica	
Didattica tecnico–pratica: laboratorio scientifico	
Attività ginnico sportiva	
Attività artistico collaterali	
Attività di recupero e sostegno	
Assistente tecnico	Tecnici

Livello di rischio da valutazione della **movimentazione manuale dei carichi – sollevamento / trasporto**	**Correlazione con criterio di valutazione rischio mansione**
LIVELLO NORMALE	**D**
LIVELLO DI ATTENZIONE	**C**
LIVELLO DI RISCHIO	**B**
LIVELLO DI RISCHIO ELEVATO	**A**

Livello di rischio da valutazione della **movimentazione manuale dei carichi – traino / spinta**	**Correlazione con criterio di valutazione rischio mansione**
LIVELLO NORMALE	**D**
LIVELLO DI RISCHIO	**A**

NOTE: Al fine di uniformare i documenti di valutazione della **movimentazione manuale dei carichi** con il presente documento, si è proceduto a creare una comparazione tra le mansioni previste nel documento esterno con le mansioni oggetto della presente valutazione. Si veda tabella di correlazione sotto riportata.

Mansioni previste nel presente documento	**Mansioni valutate nel documento di valutazione della movimentazione manuale dei carichi**
Personale ATA	Collaboratori scolastici

Livello di rischi da valutazione del rischio di **incendio ex D.M. 10/03/1998**	**Correlazione con criterio di valutazione rischio area**
BASSO	**D**
MEDIO	**C**
ALTO	**A**

FASE 3 IDENTIFICAZIONE MACCHINE / ATTREZZATURE PRESENTI

Il datore di lavoro provvede ad identificare le macchine e attrezzature presenti, comprese quelle non di proprietà ma utilizzate dai lavoratori associandole a ciascuna mansione. Per ciascuna attrezzatura, vengono definite le misure preventive e protettive adottate e da adottare durante l'uso delle stesse

FASE 4 IDENTIFICAZIONE DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Il datore di lavoro concluse le fasi sopra riportate, provvede per ciascuna mansione ad identificare i dispositivi di protezione individuale necessari per ridurre ulteriormente il rischio residuo.

14.2. ANALISI DEGLI ESITI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

I risultati della valutazione dei rischi sono analizzati dal datore di lavoro, dal RSPP, dal medico competente e dal rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (se eletto).

Come specificato nei paragrafi precedenti, per ogni rischio viene valutata la possibilità di

riduzione della classificazione con modifiche di carattere procedurale e/o tecnologico.

I rischi che compaiono nel DVR si ritengono "**accettabili**", fermo restando il rispetto dei seguenti fattori:

- le prescrizioni di legge;
- gli standard internazionali e nazionali di buona tecnica;
- le disposizioni organizzative aziendali applicabili;
- le misure di prevenzione e protezione individuali e collettive stabilite;
- gli interventi di formazione e addestramento dei lavoratori stabiliti;

Per i rischi "**non accettabili**", per i quali non sono rispettati uno o più dei fattori sopra elencati, con particolare riguardo al mancato rispetto delle prescrizioni di legge (ad esempio: mancata acquisizione della documentazione attestante la conformità antincendio laddove necessario), l'azienda deve attivare immediatamente un'azione correttiva che consenta di ripristinare la conformità nel più breve tempo possibile.

Gli altri rischi presenti nel DVR e non classificabili come "**non accettabili**" sono presi in considerazione nella determinazione degli obiettivi di miglioramento.

I rischi valutati con livello **"altissimo"** hanno priorità assoluta di attenzione e di intervento, seguono i rischi con livello "alto", quindi quelli con livello "moderato" e "lieve", così come indicato nella tabella seguente:

Colore	Livello di rischio	Punteggio	Descrizione
	RISCHIO ALTISSIMO	A	**RISCHIO NON ACCETTABILE** La riduzione del rischio, costituisce una priorità assoluta per il Datore di Lavoro il quale provvede ad analizzare i metodi di lavoro e le attrezzature disponibili sul mercato per individuare possibili miglioramenti.
	RISCHIO ALTO	B	L'individuazione di possibili miglioramenti nei metodi e nelle attrezzature sono raccomandati per ridurre il rischio. Gli obiettivi saranno stabiliti nell'arco del triennio e avranno priorità rispetto a quelli associati a rischi meno gravi.
	RISCHIO MODERATO	C	La riduzione del rischio moderato e lieve non è prioritaria. Il Datore di lavoro, tuttavia analizza i possibili miglioramenti e per le azioni stabilite assegna le risorse necessarie assicurando priorità agli interventi associati ad attività con rischio più elevato.
	RISCHIO LIEVE	D	

14.3. RISCHI INTERFERENZIALI

14.3.1. RISCHI ASSOCIATI A LAVORAZIONI DI CANTIERE ALL'INTERNO DEI LUOGHI DI LAVORO

Per quanto attiene all'apertura di eventuali cantieri di manutenzione straordinaria e/o di costruzione di nuove infrastrutture che ricadono nel campo di applicazione delle norme sui cantieri temporanei e mobili, l'azienda nomina il Coordinatore della Sicurezza (in fase di progettazione e in fase di esecuzione), qualora necessario, con il compito di predisporre il Piano di Sicurezza e Coordinamento. L'azienda inoltre:

- comunica alle imprese affidatarie, alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi il nominativo del coordinatore per la progettazione e quello de coordinatore per l'esecuzione dei lavori. Tali nominativi sono indicati nel cartello di cantiere;
- verifica l'idoneità tecnico-professionale delle imprese affidatarie, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi in relazione alle funzioni o ai lavori da affidare, con le modalità di cui all'allegato XVII. Nei cantieri la cui entità presunta è inferiore a 200 uomini-giorno e i cui lavori non comportano rischi particolari di cui all'allegato XI, il requisito di cui al periodo che precede si considera soddisfatto mediante presentazione da parte delle imprese e dei lavoratori autonomi del certificato di iscrizione alla Camera di commercio, industria e artigianato e del documento unico di regolarità contributiva, corredato da autocertificazione in ordine al possesso degli altri requisiti previsti dall'allegato XVII;
- chiede alle imprese esecutrici una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti. Nei cantieri la cui entità presunta è inferiore a 200 uomini-giorno e i cui lavori non comportano rischi particolari di cui all'allegato XI, il requisito di cui al periodo che precede si considera soddisfatto mediante presentazione da parte delle imprese del documento unico di regolarità contributiva, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 16-bis, comma 10, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e dell'autocertificazione relativa al contratto collettivo applicato;
- trasmette all'amministrazione concedente, prima dell'inizio dei lavori oggetto del permesso di costruire o della denuncia di inizio attività, copia della notifica preliminare di cui all'articolo 99, il documento unico di regolarità contributiva delle imprese e dei lavoratori autonomi, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 16- bis, comma 10, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e una dichiarazione attestante l'avvenuta verifica della ulteriore documentazione di cui alle lettere a) e b).

Per cantieri non soggetti ad obbligo di designazione del coordinatore (in fase di progettazione ed esecuzione) l'azienda acquisisce il Piano Operativo di Sicurezza dell'impresa esecutrice dei lavori nonché le dichiarazioni di legge necessarie.

14.3.2. RISCHI ASSOCIATI A LAVORAZIONI NON DI CANTIERE ALL'INTERNO DEI LUOGHI DI LAVORO

Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g) del D.lgs. 81/08, l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione;
b) fornice agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Nell'ipotesi di cui sopra, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul luogo di lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui sopra, elaborando un **unico documento di valutazione dei rischi** che indichi le misure adottate **per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze**. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture, anche per i contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività' delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, e successive modificazioni, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.

Ferme restando quanto sopra riportato, l'obbligo di redazione del documento unico di valutazione dei rischi interferenziali non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del D.lgs. 81/08.

Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

14.3.3. CLIENTI, VISITATORI E FORNITORI

Per quanto riguarda la salute e la sicurezza delle persone che accedono nelle aree aziendali, ha attuato le seguenti misure preventive e protettive:

- realizzazione di un layout di disposizione dei locali, tale da indirizzare il personale esterno all'interno delle aree dell'istituto(ad esempio bidelleria, aule, laboratori ecc.);

- realizzazione di parcheggi specifici, evidenziati mediante apposita segnaletica;
- installazione della segnaletica indicativa della tipologia dei locali, sulla porta di accesso agli stessi (ad esempio: bidelleria, aule, laboratori ecc.);
- installazione nelle diverse aree di planimetrie di emergenza, con indicata la posizione della planimetria, i mezzi e gli impianti di protezione antincendio presenti, la posizione delle uscite di emergenza, i comportamenti da adottare in caso di emergenza;
- le persone, qualora debbano accedere a locali di esclusiva pertinenza dell'istituto, sono accompagnate da personale esperto autorizzato dal datore di lavoro nell'effettuazione di tali operazioni;
- le persone devono attenersi alle indicazioni fornite dal personale dell'istituto; è vietato loro l'utilizzo di macchine, attrezzature e/o prodotti presenti all'interno del plesso se non autorizzato dalla direzione.

14.4. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI PER AREE OPERATIVE.

Nel presente capitolo, vengono analizzati i rischi presenti nelle varie aree dell'istituto e il rispettivo **livello di rischio.** Nei capitoli successivi sarà analizzato per ciascun rischio le relative misure preventive e protettive atte a ridurlo.

	Blocco scuola			Piazzale			Blocco palestra		
Rischi per la sicurezza e la salute	**P**	**D**	**R**	**P**	**D**	**R**	**P**	**D**	**R**
Impianto elettrico: incidenti di natura elettrica, incendio, innesco di esplosioni	2	3	C	2	3	C	2	3	C
Impianto di riscaldamento e simili: Incidenti di natura elettrica, scoppio apparecchiature in pressione, incendio, esplosione, emissione di inquinanti, esposizione ad agenti biologici, incidenti di natura meccanica	2	3	C				2	3	C
Impianto idrico e sanitario: esposizione ad agenti biologici, scoppio di apparecchiature in pressione	1	3	C	1	3	C	1	3	C
Impianto di distribuzione e utilizzazione del gas: incendio, esplosione, scoppio di apparecchiature in pressione, emissione di inquinanti	2	3	C						
Impianti di sollevamento: incidente di natura meccanica (schiacciamento, caduta, ecc..) ed elettrica	1	4	B						
Impianti in pressione (ad esempio serbatoi aria compressa): esplosione, rischio di natura elettrica, meccanica, emissione di inquinanti, getto di fluidi, rumore									
Impianto di distribuzione del vapore: esplosione, rischio di natura elettrica, meccanica, emissione di inquinanti, getto di fluidi, ustione									
Scariche atmosferiche: incidenti di natura elettrica, innesco di incendi o esplosioni	2	4	B	2	4	B	2	4	B
Scivolamenti, inciampi e cadute in piano	2	2	C	3	2	C	2	2	C
Cedimento, taglio, urto per la presenza degli arredi	2	2	C				2	2	C
Carenza di illuminazione naturale, abbagliamento, affaticamento visivo, urto, cadute, difficoltà nel percorrere le vie di esodo	2	2	C	2	2	C	2	2	C
Caduta dall'alto	1	4	B	1	4	B			
Caduta di materiale dall'alto	2	2	C	1	3	C	2	2	C
Taglio, abrasione da rottura vetrate / specchi	1	3	C	1	3	C	1	3	C
Esposizione ad agenti chimici: incendio, esplosione, irritazione, ustione, scivolamento	2	2	C						
Vie di esodo non facilmente fruibili	1	3	C	1	3	C	1	3	C
Scale a gradini: cadute, difficoltà nell'esodo	1	3	C	1	3	C	1	3	C
Porte e portoni: urto, schiacciamento, uscite non facilmente fruibili	1	2	D	1	2	D	1	2	D
Rampe inclinate: caduta dall'alto, cadute in piano									

	Blocco scuola			Piazzale			Blocco palestra		
Rischi per la sicurezza e la salute	**P**	**D**	**R**	**P**	**D**	**R**	**P**	**D**	**R**
Taglio, contusione, sversamento di agenti chimici da cedimento di elementi non strutturali (controsoffitti, parapetti, apparecchiature di illuminazione, camini, insegne, segnalazioni di emergenza, lampade di emergenza, partizioni interne e le tamponature in laterizio, infissi e vetrate, armadi e scaffali alti e snelli).	1	3	C	1	3	C	1	3	C
Presenza di veicoli in movimento: incendio, esplosione, sversamento di sostanze infiammabili e/o inquinanti, investimento				1	4	B			
Incendio	-	-	C	-	-	C	-	-	C
Esplosione									
Esposizione a fonti di calore: incendio, ustione	1	3	C						
Presenza di fumatori: incendio da braci di sigarette, inalazione di agenti cancerogeni dovuti a fumo passivo	1	4	B	1	4	B	1	4	B
Presenza di rifiuti: incendio, emissione di vapori, polveri e gas inquinanti, sversamento di sostanze chimiche pericolose	1	2	D						
Esposizione a condizioni microclimatiche sfavorevoli, carente aerazione naturale e/o forzata	1	2	D	2	2	C	2	2	C
Scarse condizioni di igiene, inadeguata conservazione di cibi e bevande	1	2	D	1	2	D	1	2	D
Inalazione di gas, polveri, fumi, nebbie	1	3	C						
Agenti biologici: contaminazione da contatto, ingestione e/o inalazione									
Esposizione a radon	1	3	C						
Inalazione di fibre di amianto									
Annegamento									
Servizi igienici: scarse condizioni di igiene, esposizione ad agenti biologici	1	2	D				1	2	D
Spogliatoi: scarse condizioni di igiene, esposizione ad agenti biologici, dimensioni inadeguate							1	2	D
Cancelli: incidenti di natura meccanica									
Barriere ad apertura meccanica: incidenti di natura meccanica ed elettrica				1	3	C			
Taglio, contusione per urto contro strutture poste ad altezze inferiori a 2 metri dalla pavimentazione	1	2	D				1	2	D
Presenza di bombole e fusti in pressione: esplosione, incendio, emissioni di inquinanti	1	4	B						

Note:

- probabilità e danno sono stati valutati nel documento specifico

la cella grigia identifica che nell'area non è presente il rischio specifico o il rischio è irrilevante.

14.4.1. VALUTAZIONE RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE

Nel seguente capitolo sono riportate le misure preventive e protettive atte a ridurre i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Impianto elettrico: incidenti di natura elettrica, incendio, innesco di esplosioni
Misure di prevenzione e protezione
Richiesta di dichiarazione di conformità alla "regola dell'arte" degli impianti elettrici aziendali alla provincia. Richiesta della dichiarazione di rispondenza alla "regola dell'arte" ad un professionista abilitato qualora non si riesca a recuperare la dichiarazione rilasciata dall'installatore.
Richiesta di copia della denuncia di messa in esercizio dell'impianto di messa a terra alla provincia. Effettuazione della denuncia di messa in esercizio dell'impianto di messa a terra e relativo inoltro agli organismi competenti per territorio (ad esempio INAIL) qualora non effettuata.
Verifica periodica dell'impianto di messa a terra effettuata da parte di un organismo abilitato dal ministero dello sviluppo economico secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia.
Presenza di segnaletica di sicurezza sui quadri ed apparecchiature elettriche secondo quanto previsto nel capitolo della segnaletica.
Presenza di quadri elettrici muniti di apposita protezione mantenuta chiusa.
Presenza di impianto di illuminazione posto ad altezza tale da essere difficilmente urtato, o se posto in posizione tale da essere urtato, munito di apposita protezione atta a ridurre i rischi di rottura della lampada / neon in caso di contatto.
Presenza di impianto elettrico, avente adeguato grado di protezione elettrica a seconda dell'ambiente entro cui è installato.
Manutenzione periodica dell'impianto elettrico e delle apparecchiature elettriche, secondo quanto previsto dal costruttore / installatore a mezzo di personale specializzato (ad esempio elettricisti).
Presenza di prese di alimentazione delle apparecchiature elettriche in numero sufficiente a seconda delle apparecchiature da collegare. Divieto di sovraccaricare le stesse.
Divieto di utilizzare cavi di alimentazione con rivestimenti usurati, tranciati o di cavi non adatti a tale scopo.
Presenza di appositi arredi installati nel luogo di lavoro, atti a mantenere sollevate dalla pavimentazione eventuali apparecchiature elettroniche.

Impianto di riscaldamento e simili: Incidenti di natura elettrica, scoppio apparecchiature in pressione, incendio, esplosione, emissione di inquinanti, esposizione ad agenti biologici, incidenti di natura meccanica
Misure di prevenzione e protezione
Richiesta di dichiarazione di conformità alla "regola dell'arte" degli impianti aziendali alla provincia. Richiesta della dichiarazione di rispondenza alla "regola dell'arte" ad un professionista abilitato qualora non si riesca a recuperare la dichiarazione rilasciata dall'installatore.
Presenza di impianto di riscaldamento realizzato mediante teleriscaldamento.
Manutenzione periodica dell'impianto, secondo quanto previsto dal costruttore / installatore a mezzo di personale specializzato.

Impianto idrico e sanitario: esposizione ad agenti biologici, scoppio di apparecchiature in pressione
Misure di prevenzione e protezione
Richiesta di dichiarazione di conformità alla "regola dell'arte" degli impianti aziendali alla provincia. Richiesta della dichiarazione di rispondenza alla "regola dell'arte" ad un professionista abilitato qualora non si riesca a recuperare la dichiarazione rilasciata dall'installatore.
Manutenzione periodica dell'impianto, secondo quanto previsto dal costruttore / installatore a mezzo di personale specializzato.

Impianto di distribuzione e utilizzazione del gas: incendio, esplosione, scoppio di apparecchiature in pressione, emissione di inquinanti
Misure di prevenzione e protezione
Richiesta di dichiarazione di conformità alla "regola dell'arte" dell'impianto di distribuzione e l'utilizzazione del gas (GPL) a servizio dei becchi bunsen. Richiesta della dichiarazione di rispondenza alla "regola dell'arte" ad un professionista abilitato qualora non si riesca a recuperare la dichiarazione rilasciata dall'installatore.
Presenza di bombola di GPL a servizio dei laboratori stoccata all'interno di apposito box metallico esterno areato.
Presenza di griglie di areazione permanente nella parte bassa delle pareti esterne nei laboratori di chimica e fisica
Presenza di apparecchiature di laboratorio alimentate a combustibile gassoso dotate di dispositivo automatico di sicurezza totale che intercetti il flusso del gas in mancanza di fiamma su ciascun bruciatore.
Deve essere presente la segnaletica di sicurezza in prossimità della valvola di intercettazione del gas GPL nel laboratorio di chimica.
Manutenzione periodica dell'impianto, secondo quanto previsto dal costruttore / installatore a mezzo di personale specializzato.

Impianti di sollevamento: incidente di natura meccanica (schiacciamento, caduta, ecc..) ed elettrica
Misure di prevenzione e protezione
L'impianto di sollevamento deve essere realizzato alla "regola dell'arte" da installatore abilitato con rilascio della dichiarazione di conformità. Richiesta della dichiarazione di conformità alla provincia. Richiesta della dichiarazione di rispondenza alla "regola dell'arte" ad un professionista abilitato qualora non si riesca a recuperare la dichiarazione rilasciata dall'installatore.
Verifica periodica dell'ascensore secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia a mezzo degli organismi abilitati.
Presenza di contratto per la manutenzione periodica dell'impianto a mezzo di personale competente e specializzato.
Presenza di segnaletica atta ad indicare la portata massima dell'impianto di sollevamento e il numero di persone massimo che possono utilizzarlo contemporaneamente.
Presenza di protezioni sugli organi meccanici dell'impianto di sollevamento (ad esempio carter, frizioni) atte a ridurre il rischio di infortunio per il lavoratore.
Divieto di rimuovere e/o manomettere i sistemi di protezione installati sull'impianto.
Presenza di procedure per la manovra a mano dell'impianto di sollevamento in caso di

Impianti di sollevamento: incidente di natura meccanica (schiacciamento, caduta, ecc..) ed elettrica
Misure di prevenzione e protezione
emergenza.
Presenza di segnaletica in prossimità della porta di accesso all'impianto di sollevamento secondo quanto previsto nel capitolo della segnaletica.

Scariche atmosferiche: incidenti di natura elettrica, innesco di incendi o esplosioni
Misure di prevenzione e protezione
Deve essere presente la relazione tecnica di valutazione della protezione dell'edificio contro le scariche atmosferiche atta a valutare la protezione dell'edificio dalle scariche atmosferiche. La valutazione deve essere eseguita secondo la nuova norma CEI EN 62305.
Richiesta di dichiarazione di conformità alla "regola dell'arte" dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche alla provincia rilasciata dall'installatore.
Effettuazione di denuncia all'INAIL (ex ISPESL) dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche.
Verifica periodica dell'impianto di protezione delle scariche atmosferiche effettuata da parte di un organismo abilitato dal ministero dello sviluppo economico secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia.

Scivolamenti, inciampi e cadute in piano
Misure di prevenzione e protezione
Presenza di luogo di lavoro mantenuto in ordine.
Presenza di pavimentazione del luogo di lavoro mantenuta in buono stato di conservazione priva di aperture, materiale sporgente, che possa costituire rischio di caduta per il lavoratore.
In caso di fuoriuscita di liquidi o altre sostanze, provvedere tempestivamente alla pulizia e al lavaggio delle superfici interessate.
Le pulizie dei locali vengono svolte al di fuori dell'orario lavorativo. Occasionalmente, se vi fosse la necessità di effettuare la pulizia dei locali in orari in cui all'interno degli stessi vi fossero persone presenti, deve essere segnalato il rischio di scivolamento mediante apposita segnaletica indicante la presenza di pavimento bagnato.
Presenza di gradini in prossimità di porte o in luoghi poco visibili, segnalati mediante evidenziazione a bande giallo nere sull'alzata del gradino stesso.
Presenza di tappeti posti all'esterno delle uscite dell'edificio atti a consentire ai lavoratori e agli utenti della struttura di asciugare la suola delle calzature prima di accedere ai locali.
Presenza di tappeti del tipo antiscivolo all'interno dei locali.
Utilizzo di sale e ghiaia e/o prodotti simili al fine di ridurre il rischio di scivolamento nei piazzali esterni in cui durante il periodo invernale vi possa essere il rischio di formazione di ghiaccio.
Sgombero da neve e ghiaccio delle aree di transito esterne e dei luoghi di lavoro esterni utilizzati dai lavoratori durante il periodo invernale.
Presenza di bacino di contenimento di capacità non inferiore ad 1/3 dei liquidi sopra stoccati nel locale deposito prodotti chimici liquidi (laboratorio di chimica).
Presenza di impianto di illuminazione artificiale installato nei locali atto a garantire l'illuminazione dei locali stessi.
Presenza di sistema di raccolta delle acque reflue dei piazzali che permette il deflusso delle acque stesse attraverso la rete fognaria pubblica.
Presenza di caditoie di scolo delle acque meteoriche collegato all'impianto fognario.
Effettuazione degli spostamenti delle classi in maniera ordinata, in fila, senza correre sotto la sorveglianza dei docenti e/o collaboratori scolastici.
Obbligo di transitare lungo le vie di transito previste senza percorrere aree non pedonali (aiuole, pendii, ecc.)

Cedimento, taglio, urto per la presenza degli arredi
Misure di prevenzione e protezione
Presenza di arredi privi di spigoli appuntiti o parti taglienti.
Presenza di arredi collocati stabilmente nel luogo di lavoro.
Presenza di scaffali ancorati a parete o a pavimento o tra di loro.
Presenza di indicazione sui ripiani degli scaffali indicante la portata massima degli stessi espressa in kg.
Presenza di segnaletica in prossimità degli scaffali secondo quanto previsto nel capitolo della segnaletica.
Utilizzo degli arredi secondo quanto previsto dal costruttore.
Manutenzione periodica degli arredi secondo quanto previsto dal costruttore degli stessi e qualora ve ne sia l'esigenza (ad esempio qualora siano danneggiati).

Carenza di illuminazione naturale, abbagliamento, affaticamento visivo, urto, cadute, difficoltà nel percorrere le vie di esodo
Misure di prevenzione e protezione
Presenza di illuminazione naturale dei locali presidiati, che permette l'illuminazione dei locali di lavoro.
Presenza di impianto di illuminazione artificiale, atto a garantire l'illuminazione dei luoghi di lavoro.
Presenza di impianto di illuminazione artificiale di emergenza ad attivazione automatica in caso di mancanza di energia elettrica all'impianto di illuminazione artificiale.
Presenza di apposita protezione "antisfarfallio" sull'impianto di illuminazione delle aule / uffici.
Presenza di tende parasole / veneziane regolabili installati a schermatura dai raggi del sole sulle finestre

Caduta dall'alto
Misure di prevenzione e protezione
Presenza di parapetto "normale" avente altezza non inferiore ad un metro, dotato di corrente intermedio, o in possesso di caratteristiche equivalenti su scale, pianerottoli ecc. (*ove è previsto l'accesso delle persone*).
Presenza di segnaletica indicante il divieto di arrampicarsi sugli scaffali secondo quanto previsto nel capitolo della segnaletica.
Presenza di sistema atto ad impedire l'apertura delle porte del vano ascensore qualora non vi sia la cabina dell'ascensore a livello del piano servito.

Caduta di materiale dall'alto
Misure di prevenzione e protezione
Presenza di materiale stoccato in maniera ordinata sugli arredi/scaffali. Divieto di stoccare materiale ove non previsto dal datore di lavoro / preposto.
Presenza di arredi/scaffali vincolati a struttura stabile, che eviti il ribaltamento (qualora necessario).

Caduta di materiale dall'alto
Misure di prevenzione e protezione
Presenza di protezione avente le caratteristiche di un parapetto "normale" installato in corrispondenza della rampa di scale di accesso ai piani.
Stoccaggio dei materiali e dei prodotti ove previsto dalla direzione. È vietato ostruire le vie di fuga o stoccare materiali su vie di transito veicolare o pedonale.
Segregazione o delimitazione delle aree ove esiste il rischio di caduta neve dalle coperture, o provvedere alla rimozione, al fine di evitare potenziali danni a cose o persone.

Taglio, abrasione da rottura vetrate / specchi
Misure di prevenzione e protezione
Presenza di vetrate costituite da materiale di sicurezza. Qualora le stesse non siano costituite da materiale di sicurezza, messa in sicurezza mediante applicazione di apposita pellicola adesiva e richiesta di certificazione della messa in sicurezza delle stesse ad azienda specializzata.
Divieto di stoccare materiale davanti alle vetrate. Sorveglianza da parte del datore di lavoro sul rispetto di tale obbligo.
Sostituzione delle vetrate rotte.
Presenza di specchi vincolati saldamente alla parete o a struttura stabile.

Esposizione ad agenti chimici: incendio, esplosione, irritazione, ustione, scivolamento
Misure di prevenzione e protezione
Presenza di prodotti chimici, stoccati nei locali in quantitativi strettamente necessari alle lavorazioni e contenuti all'interno dei contenitori originali.
Presenza di schede di sicurezza e schede tecniche dei prodotti chimici presenti in istituto.
Pulizia periodica del luogo di lavoro, in particolare dopo sversamenti accidentali e/o rotture dei recipienti.
Presenza di locale adibito a servizi igienici a disposizione per i lavoratori.
Fornitura ai lavoratori di dispositivi di protezione individuale specifici a seconda della mansione ricoperta.
Predisposizione del documento di valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione dei lavoratori ad agenti chimici pericolosi.
Presenza di armadio metallico, dotato di bacino di contenimento e griglia antifiamma, nel quale sono stoccati i prodotti chimici pericolosi utilizzati durante l'attività di laboratorio di chimica.
Mantenere chiuso a chiave l'armadio metallico entro cui sono stoccati i prodotti chimici presenti nel laboratorio di chimica.
Presenza di bacino di contenimento avente capacità non inferiore a 1/3 dei liquidi stoccati nel laboratorio di chimica.
Presenza di specifico locale adibito a deposito di prodotti chimici per i prodotti utilizzati per le pulizie dei locali.
Presenza all'interno del volume di tutto l'edificio di massimo 20 litri di liquidi infiammabili.

Vie di esodo non facilmente fruibili
Misure di prevenzione e protezione
Presenza di vie di esodo mantenute libere da ostruzioni e da pericoli che possono compromettere il sicuro utilizzo in caso di incendio.
Controllo periodico delle vie di uscita in modo da mantenerle facilmente apribili in caso di necessità.
Presenza di impianto di illuminazione di sicurezza sulle vie di transito. Controllo periodico dello stesso.

Scale a gradini: cadute, difficoltà nell'esodo
Misure di prevenzione e protezione
Presenza di scala a gradini realizzata alla “regola dell’arte” con pedate e alzate uniformi.
Presenza di corrimano lungo un lato della rampa compresa fra due pareti installato ad altezza compresa tra 0,9 e 1 m.
Presenza di pedata della scala dotata di superficie antiscivolo.
Presenza di protezione avente le caratteristiche di un parapetto “normale” installato in corrispondenza della rampa di scale di accesso ai piani.

Porte e portoni: urto, schiacciamento, uscite non facilmente fruibili
Misure di prevenzione e protezione
Presenza di porte mantenute in buono stato di conservazione, vincolate a struttura stabile.
Assenza di spigoli vivi sulle porte e i portoni.

Taglio, contusione, sversamento di agenti chimici da cedimento di elementi non strutturali (controsoffitti, parapetti, apparecchiature di illuminazione, camini, insegne, segnalazioni di emergenza, lampade di emergenza, partizioni interne e le tamponature in laterizio, infissi e vetrate, armadi e scaffali alti e snelli).
Misure di prevenzione e protezione
Assenza di segni di degrado o di distacco dell’intonaco dei soffitti intonacati.
Verifica periodica dello stato di conservazione dei controsoffitti, ed in particolare: – lo stato di conservazione dei pendini, ancoraggi; – lo stato di conservazione dei pannelli che costituiscono il controsoffitto.
Divieto di sovra-caricare i controsoffitti rispetto al loro peso massimo da appendere previsto dal costruttore.
I pendini devono essere idonei a sostenere le apparecchiature di illuminazione o di altro tipo ed eventuali tubazioni direttamente fissati all’intradosso. Mantenimento degli stessi in buono stato di conservazione.
I parapetti devono essere in buono stato di conservazione.
I rivestimenti e gli altri elementi al di sopra dell’uscita dall’edificio devono essere ben fissati e ben ancorati al sistema strutturale.
Le insegne interne, le segnalazioni di emergenza e le lampade di emergenza, lavagne a parete

Taglio, contusione, sversamento di agenti chimici da cedimento di elementi non strutturali (controsoffitti, parapetti, apparecchiature di illuminazione, camini, insegne, segnalazioni di emergenza, lampade di emergenza, partizioni interne e le tamponature in laterizio, infissi e vetrate, armadi e scaffali alti e snelli).
Misure di prevenzione e protezione
(normali e LIM) devono essere ben ancorate.
Le partizioni interne e le tamponature in laterizio devono essere ben connesse alla cornice strutturale e prive di segni di ribaltamento incipiente.
I rivestimenti esterni devono essere incollati o ancorati efficacemente alle pareti
Presenza di lavagne a muro ancorate in almeno quattro punti.
Presenza di lavagne scorrevoli ancorate saldamente alla pavimentazione.
Gli infissi e le vetrate (compresi anche i cancelli di ingresso) devono essere in buono stato di manutenzione ed efficacemente collegati alla parete.
Presenza di armadi e scaffali alti e snelli (rapporto altezza/base superiore a 6) ancorati al pavimento o alla parete.
Le sostanze chimiche pericolose contenute in recipienti fragili sono conservate in modo da non cadere accidentalmente.
Controllo periodico degli elementi non strutturali.

Presenza di veicoli in movimento: incendio, esplosione, sversamento di sostanze infiammabili e/o inquinanti, investimento
Misure di prevenzione e protezione
Presenza di segnaletica di sicurezza in prossimità degli accessi all'area secondo quanto previsto nel capitolo della segnaletica.
Presenza di vie di transito illuminate.
Presenza di piazzale illuminato. Manutenzione periodica all'impianto di illuminazione. Segnalare eventuali guasti all'esercente dell'impianto in caso di mancato funzionamento.
Parcheggio dei veicoli ove previsto dalla direzione. È vietato ostruire le vie di fuga o stoccare i veicoli su vie di transito veicolare o pedonale o in posizione tale da creare intralcio per lo svolgimento della normale attività lavorativa.

Incendio
Misure di prevenzione e protezione
Presenza di documento di valutazione dei rischi specifico.
Attenersi alle indicazioni riportate nel documento di valutazione dei rischi specifico.
Rispetto della destinazione d'uso dei locali secondo quanto autorizzato.
Presenza della documentazione attestante la conformità antincendio. Modifica delle autorizzazioni qualora la situazione reale sia difforme a quanto autorizzato.
Garantire alle compartimentazioni antincendio le caratteristiche definite in sede di progettazione. Divieto di eseguire fori, aperture, sostituire serramenti se non è garantita la stessa condizione di sicurezza prevista da progetto.

Esposizione a fonti di calore: incendio, ustione
Misure di prevenzione e protezione
Divieto di avvicinare materiali / liquidi infiammabili o combustibili in prossimità di materiali e/o attrezzature che presentano elevata temperatura superficiale (ad esempio becco bunsen ecc.).
Divieto di appoggiare attrezzature che presentano elevata temperatura superficiale (ad esempio becco bunsen) su materiale infiammabile o combustibile.
Presenza di segnaletica di sicurezza posta in prossimità di macchine ed impianti che presentano elevata temperatura superficiale.

Presenza di fumatori: incendio da braci di sigarette, inalazione di agenti cancerogeni dovuti a fumo passivo
Misure di prevenzione e protezione
Presenza della segnaletica indicante il divieto di fumare nelle aree di pertinenza scolastica.
Rispetto da parte dei lavoratori del divieto di fumare nelle aree di pertinenza scolastica.
Sorveglianza da parte del datore di lavoro o persona incaricata sul rispetto del divieto di fumo all'interno dei locali e nei piazzali dell'istituto.

Presenza di rifiuti: incendio, emissione di vapori, polveri e gas inquinanti, sversamento di sostanze chimiche pericolose
Misure di prevenzione e protezione
Smaltimento periodico dei rifiuti prodotti dalle attività svolte in istituto.
Separazione (qualora tecnicamente possibile) della tipologia di rifiuti. Divieto di stoccare tra loro rifiuti non compatibili che possono provocare reazioni pericolose (ad esempio incendio).
Divieto di depositare i rifiuti anche in via temporanea, lungo le vie di esodo o dove possano entrare in contatto con sorgenti di ignizione.

Esposizione a condizioni microclimatiche sfavorevoli, carente aerazione naturale e/o forzata
Misure di prevenzione e protezione
Presenza di impianto di riscaldamento nell'istituto.
Presenza di finestre che consentono l'aerazione naturale del locale in caso di necessità.
Presenza di postazioni di lavoro, collocate in modo da non essere soggette a correnti d'aria dirette.
Manutenzione periodica dell'impianto di riscaldamento installato nei locali.

Scarse condizioni di igiene, inadeguata conservazione di cibi e bevande
Misure di prevenzione e protezione
Pulizia periodica dei locali.
Divieto di stoccare all'interno del luogo di lavoro rifiuti o altro materiale che possa recare danni al lavoratore.
Presenza di disposizioni per cui è vietato fumare nelle aree di pertinenza dell'istituto.

Scarse condizioni di igiene, inadeguata conservazione di cibi e bevande
Misure di prevenzione e protezione
Rispetto della destinazione d'uso dei locali secondo quanto previsto sul certificato di agibilità.

Inalazione di gas, polveri, fumi, nebbie
Misure di prevenzione e protezione
Presenza di finestre per l'aerazione naturale dei locali.
Collocazione delle stampanti / fotocopiatrici in aree ben areate, preferibilmente in area ove non sia prevista la presenza fissa e continuativa dei lavoratori.
Pulizia periodica dei luoghi di lavoro.

Esposizione a radon
Misure di prevenzione e protezione
Areazione giornaliera dei locali interrati, anche più volte al giorno.
Rispetto delle prescrizioni indicate dall'APSS all'interno della richiesta di deroga d.d. 23/05/2009.

Servizi igienici: scarse condizioni di igiene, esposizione ad agenti biologici
Misure di prevenzione e protezione
Presenza di gabinetti separati per sesso.
Presenza di finestre per l'aerazione dei locali. Presenza per i servizi igienici privi di aperture di aerazione, di impianto di ventilazione meccanica dell'aria munito di dispositivo atto a garantire un ricambio completo dell'aria ad ogni utilizzo.
Presenza di acqua calda e fredda.
Pulizia periodica del locale secondo quanto previsto dalla direzione e a seconda delle esigenze.
Presenza di asciugamani a perdere e/o sistema equipollente (ad esempio soffiatori ad aria)
Presenza di sapone liquido per l'igiene personale.
La pavimentazione e le pareti del locale risultano essere rifinite con materiale impermeabile e facilmente lavabile (*piastrelle in materiale ceramico*).

Spogliatoi: scarse condizioni di igiene, esposizione ad agenti biologici, dimensioni inadeguate
Misure di prevenzione e protezione
Presenza di armadi metallici a doppio scomparto per riporre gli indumenti civili distinti dagli indumenti lavorativi.
Presenza di illuminazione ed aerazione naturale del locale.
Presenza di locale avente altezza libera interna di almeno 2,4 metri e superficie in pianta non inferiore a 1,5 mq per addetto.
Presenza di apposito locale, adibito a servizi igienici all'interno degli spogliatoi.
Presenza di docce all'interno degli spogliatoi.
Presenza di sedili all'interno dello spogliatoio.

Barriere ad apertura meccanica: incidenti di natura meccanica ed elettrica
Misure di prevenzione e protezione
Deve essere presente la dichiarazione di conformità alla "regola dell'arte" delle barriere e dei relativi sistemi di sicurezza installati.
Presenza di libretto di uso e manutenzione delle barriere.
Presenza della segnaletica per informare gli utenti in merito all'azionamento automatico.
Presenza di apposito dispositivo per l'apertura manuale delle barriere in caso di mancanza dell'energia elettrica.
Presenza di dispositivi di sicurezza (*ad es: barriera immateriale, costola sensibile*) atti ad impedire l'investimento, il cesoiamento o lo stritolamento del lavoratore a causa dei movimenti delle barrire.
Presenza di segnalatore visivo (lampeggiante) che entra in funzione, durante l'apertura e la chiusura delle barriere.
Presenza di ripari fissi sugli organi meccanici che possono entrare in contatto con l'utente.
Manutenzione periodica dello stato di conservazione e funzionamento dei dispositivi di sicurezza e strutturali delle barriere.

Taglio, contusione per urto contro strutture poste ad altezze inferiori a 2 metri dalla pavimentazione
Misure di prevenzione e protezione
Presenza di segnaletica a bande giallo nere oblique poste sulle strutture poste ad altezza inferiore a 2 metri dalla pavimentazione.

Presenza di bombole e fusti in pressione: esplosione, incendio, emissioni di inquinanti
Misure di prevenzione e protezione
Mantenere all'esterno del laboratorio di chimica una sola bombola di GPL da 25 kg.
Stoccaggio delle bombole all'interno di apposito box metallico chiuso dotato di aperture di aerazione.
Presenza di bombole omologate e mantenute in buono stato di conservazione.
Deposito delle bombole di gas comburente / infiammabile al di fuori delle vie di transito e stoccati come previsto dal fornitore delle stesse (*con particolare riferimento alla temperatura di stoccaggio*).
Presenza della segnaletica di sicurezza secondo quanto previsto nel capitolo della segnaletica.
Informazione e formazione specifica per le operazioni di sostituzione delle bombole di gas.

14.5. SEGNALETICA DI AREA.

Per quanto riguarda la segnaletica di sicurezza si veda quanto riportato all'interno dell'allegato "**segnaletica di area**". L'allegato è tenuto aggiornato a cura del datore di lavoro e conservato tra i documenti di gestione della sicurezza.

14.6. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE.

Nel presente capitolo, vengono analizzati i rischi per le mansioni presenti, dovuti alla normale attività lavorativa. Nei capitoli successivi (**valutazione rischi per la sicurezza, valutazione rischi per la salute**), sarà analizzato per ciascun rischio le relative misure preventive e protettive atte a ridurlo.

	Fase 1			Fase 1.1			Fase 1.2			Fase 2			Fase 3			Fase 4			Fase 5			Fase 6			Fase 7			Fase 8		
	Didattica teorica			Lab. Informatica			Lab. Scientifico			Attività ginnico sportiva			Attività artistico collaterali			Attività di recupero e sostegno			Attività direttiva e amministrativa			Attività di allievo			Attività di assistente tecnico			Attività di collaboratore scolastico		
Rischi per la sicurezza	**P**	**D**	**R**	**P**	**D**	**R**	**P**	**D**	**R**	**P**	**D**	**R**	**P**	**D**	**R**	**P**	**D**	**R**	**P**	**D**	**R**	**P**	**D**	**R**	**P**	**D**	**R**	**P**	**D**	**R**
Elettrocuzione.	2	3	C	2	3	C	2	3	C	2	3	C	2	3	C	2	3	C	2	3	C	2	3	C	2	3	C	2	3	C
Scivolamenti, inciampi e cadute	1	3	C	1	3	C	1	3	C	1	3	C	1	3	C	1	3	C	1	3	C	1	3	C	1	3	C	2	3	C
Impiglio di indumenti e monili	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	3	C	1	3	C	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	2	D	2	2	C
Rottura delle vetrate	1	3	C	1	3	C	1	3	C	1	3	C	1	3	C	1	3	C	1	3	C	1	3	C	1	3	C	1	3	C
Infortunio ai piedi dovuto a caduta di materiale, taglio, perforazione	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	2	D	2	3	C
Incidente stradale	1	4	B	1	4	B	1	4	B	1	4	B	1	4	B	1	4	B	1	4	B				1	4	B	1	4	B
Infortunio alle mani da taglio, abrasione, perforazione, schiacciamento	1	2	D	1	2	D	1	2	D	2	2	C	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	2	D	2	3	C
Caduta dall'alto	1	4	B	1	4	B	1	4	B	1	4	B	1	4	B	1	4	B	1	4	B	1	4	B	1	4	B	1	4	B
Investimento da veicoli in movimento	1	4	B	1	4	B	1	4	B	1	4	B	1	4	B	1	4	B	1	4	B	1	4	B	1	4	B	1	4	B
Caduta di materiale dall'alto	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	2	D	2	2	C
Proiezione di materiale negli occhi							1	3	C													1	3	C	1	3	C	1	3	C
Urto contro gli arredi, cedimento degli arredi	2	2	C	2	2	C	2	2	C	2	2	C	2	2	C	2	2	C	2	2	C	2	2	C	2	2	C	2	2	C
Contatto con organi meccanici in movimento delle macchine																												1	3	C
Utilizzo di prodotti chimici pericolosi per la sicurezza dei lavoratori							2	3	C				1	2	D							1	3	C	2	3	C	1	3	C
Ustioni per contatto con parti calde di manufatti in lavorazione e/o attrezzature che presentano elevata temperatura superficiale							2	3	C													2	3	C	2	3	C			
Infortunio durante le operazioni di manutenzione, registrazione o utilizzo di impianti, macchine o attrezzature.	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	3	C	1	3	C
Folgorazione da scarica atmosferica	1	4	B	1	4	B	1	4	B	1	4	B	1	4	B	1	4	B	1	4	B	1	4	B	1	4	B	1	4	B
Contusione, taglio al capo	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	2	D
Trauma, distorsione nello salire e scendere dai veicoli	1	3	C	1	3	C	1	3	C	1	3	C	1	3	C	1	3	C	1	3	C	1	3	C	1	3	C	1	3	C
Strappo, lesione da movimentazione manuale dei carichi - operazioni di sollevamento e trasporto dei carichi																												-	-	B
Strappo, lesione da movimentazione manuale dei carichi - operazioni di traino e spinta dei carichi																												-	-	D
Infortunio da proiezione di materiale per contatto tra gli organi meccanici delle macchine ed il terreno (ad esempio durante le operazioni di sfalcio prati, ecc.)																												2	3	C
Colluttazioni con alunni / studenti o persone / rapina	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	2	D
Ustioni per contatto con attrezzature ad alta temperatura							1	3	C													2	3	C	1	3	C			
Asfissia																														
Seppellimento																														

	Fase 1			Fase 1.1			Fase 1.2			Fase 2			Fase 3			Fase 4			Fase 5			Fase 6			Fase 7			Fase 8		
	Didattica teorica			Lab. Informatica			Lab. Scientifico			Attività ginnico sportiva			Attività artistico collaterali			Attività di recupero e sostegno			Attività direttiva e amministrativa			Attività di allievo			Attività di assistente tecnico			Attività di collaboratore scolastico		
Rischi per la salute	**P**	**D**	**R**	**P**	**D**	**R**	**P**	**D**	**R**	**P**	**D**	**R**	**P**	**D**	**R**	**P**	**D**	**R**	**P**	**D**	**R**	**P**	**D**	**R**	**P**	**D**	**R**	**P**	**D**	**R**
Postura forzata	2	2	C	2	2	C	2	2	C	1	2	D	1	2	D	2	2	C	2	2	C	2	2	C	2	2	C	1	2	D
Patologie da movimentazione manuale dei carichi - operazioni di sollevamento e trasporto dei carichi																												-	-	B
Patologie da movimentazione manuale dei carichi - operazioni di traino e spinta dei carichi																												-	-	D
Disturbi visivi da una carente illuminazione del luogo di lavoro	1	2	D	2	2	C	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	2	D	2	2	C	1	2	D	1	2	D	1	2	D
Microclima sfavorevole	1	2	D	1	2	D	1	2	D	2	2	C	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	2	D	1	2	D	2	2	C
Utilizzo di prodotti chimici pericolosi per la salute dei lavoratori							2	3	C													1	2	D	2	3	C	1	3	C
Inalazione dei gas di scarico di veicoli e macchine munite di motore a combustione interna	1	3	C	1	3	C	1	3	C	1	3	C	1	3	C	1	3	C	1	3	C	1	3	C	1	3	C	1	3	C
Uso della voce quali laringite croniche	3	2	C	3	2	C	3	2	C	3	2	C	2	2	C	2	2	C	1	2	D	3	2	C	2	2	C	1	2	D
Esposizione ad agenti biologici																2	2	C										2	2	C
Patologie da movimenti ripetitivi																												1	2	D
Esposizione a rumore																												-	-	D
Esposizione a vibrazioni meccaniche sistema mano braccio																												-	-	D
Esposizione a vibrazioni meccaniche sistema corpo intero																												-	-	D
Patologie connesse allo stress lavoro-correlato*	-	-	D	-	-	D	-	-	D	-	-	D	-	-	D	-	-	D	-	-	D	1	2	D	-	-	D	-	-	D
Esposizione ad amianto																														
Esposizione a campi elettromagnetici																														
Esposizione a radiazioni ottiche artificiali																														
Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti																														
Esposizione ad altri agenti fisici																														
Esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni																														

Note:

** per le mansioni ove non è stata prevista la valutazione del rischio nella relazione specifica l'indice di probabilità e di danno è stato assegnato nella presente valutazione. In tutti gli altri casi è stato preso di riferimento quanto riportato nella relazione specifica.*

- probabilità e danno sono stati valutati nel documento specifico

la cella grigia identifica che nella mansione non è presente il rischio specifico o il rischio è irrilevante.

14.6.1. VALUTAZIONE RISCHI PER LA SICUREZZA

Nel seguente capitolo sono riportate le misure preventive e protettive atte a ridurre i rischi con le relative mansioni cui sono applicabili:

Rischio per la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
Elettrocuzione	Utilizzo di macchine, attrezzature ed impianti dotate di dichiarazione di conformità alla "regola dell'arte".	Tutte le fasi dove è presente una valutazione
	Presenza e messa a disposizione dei lavoratori dei libretti di uso e manutenzione delle macchine e attrezzature.	
	Divieto di rimuovere o manomettere le protezioni presenti sui componenti in tensione di macchine, attrezzature ed impianti.	
	Verificare prima di ogni utilizzo che macchine, attrezzature ed impianti che si utilizzano siano integri, e se si riscontrano anomalie occorre segnalarle al datore di lavoro / preposto.	
	Evitare di eseguire modifiche o collegamenti di fortuna alle spine di alimentazione delle macchine né usare prolunghe inadatte riduttori non a norma.	
	Srotolare completamente qualsiasi cavo o prolunga prima dell'utilizzo.	
	Evitare di staccare le spine delle apparecchiature elettriche agendo sul cavo di alimentazione delle stesse.	
	Divieto di utilizzare acqua o sostanze simili in prossimità delle prese dell'impianto elettrico, di componenti dello stesso o in prossimità di attrezzature alimentate da energia elettrica.	
	Evitare di sovraccaricare le prese di corrente delle apparecchiature elettriche.	
	Evitare l'utilizzo di cavi di alimentazione usurati o non adatti a tale scopo, e divieto di realizzare collegamenti elettrici precari.	

Rischio per la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
Scivolamento, inciampi e cadute	Divieto di stoccare materiale all'interno del luogo di lavoro (in particolare sulle vie di transito) ove non previsto dal datore di lavoro.	Tutte le fasi dove è presente una valutazione
	Evitare di disporre cavi, fili o qualsiasi altro elemento possa costituire un pericolo di inciampo sulle vie di transito.	

Rischio per la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
	Evitare di utilizzare sedie, tavoli o altri arredi impropri per raggiungere postazioni elevate.	
	Pulizia periodica dei luoghi di lavoro.	
	Asciugare la suola delle scarpe prima di accedere all'interno dell'edificio qualora in ambiente esterno le condizioni meteorologiche siano avverse.	
	Porre attenzione ai movimenti che si compiono su pavimentazioni poste in ambienti esterni, in particolare dopo precipitazioni, e alla formazione di ghiaccio.	
	Porre attenzione ai pavimenti appena lavati e ad eventuali oggetti che possono essere presenti sulle vie di transito.	
	Trasporto dei carichi ponendo attenzione alle caratteristiche della pavimentazione su cui si transita. Qualora sia necessario trasportare carichi pesanti e/o ingombranti, senza mezzi di trasporto (quali transpallet e carrelli), occorre: - qualora il carico sia costituito da merce imballata estrarla dall'imballo e trasportarla singolarmente; - qualora non sia possibile estrarre la merce dall'imballo, occorre richiedere l'aiuto ad altri colleghi.	
	Divieto di correre all'interno dell'edificio. Procedere in maniera adeguata.	
	Utilizzo di calzature chiuse (ove non espressamente previsto l'utilizzo di calzature di sicurezza)	
	Porre attenzione nell'esecuzione di lavori in ambienti esterni in particolare se presentano pavimentazione sdrucciolevole (ad es. durante le operazioni di sfalcio dell'erba).	– **Fase 8** attività del collaboratore scolastico.
	Utilizzo di calzature di sicurezza	Vedi capitolo "Dispositivi di protezione individuale"

Rischio per la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
Impiglio di indumenti e monili	Divieto di indossare durante l'attività lavorativa sciarpe, cravatte e monili (*ad esempio anelli, collane, ecc.*) ad eccezione delle attività svolte all'interno delle aule / uffici / laboratori.	Tutte le fasi dove è presente una valutazione.

Rischio per la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
	Presenza di indumento di lavoro aderente al corpo e privo di parti svolazzanti.	– **Fase 8** attività del collaboratore scolastico.
	Sostituire il proprio indumento lavorativo qualora lo stesso risultasse strappato e con parti mancanti o scucite.	

Rischio per la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
Rottura delle vetrate	Evitare di stoccare materiale in prossimità di vetrate.	Tutte le fasi dove è presente una valutazione
	Utilizzo di attrezzatura manuale (ad esempio scopa e paletta e/o aspiratore portatile) per la raccolta di eventuali frammenti di vetro.	
	Utilizzo di guanti di protezione da rischi meccanici qualora le lavorazioni comportino la manipolazione di frammenti di vetri e/o vetrate taglienti.	Vedi capitolo "Dispositivi di protezione individuale"

Rischio per la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
Infortunio ai piedi dovuto a caduta di materiale, taglio, perforazione	Sorveglianza da parte del preposto o del datore di lavoro sull'obbligo di indossare durante l'attività lavorativa calzature di sicurezza (per le fasi ove ne è previsto l'utilizzo).	– **Fase 8** attività del collaboratore scolastico.
	Porre attenzione a non mantenere gli arti inferiori sotto eventuali carichi in movimento.	
	Utilizzo di calzature di sicurezza.	Vedi capitolo "Dispositivi di protezione individuale"
	Utilizzo di calzature chiuse durante l'attività lavorativa.	Tutte le fasi dove è presente una valutazione (ad esclusione della fase 8).

Rischio per la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
Incidente stradale	Rispettare le norme del codice stradale in vigore.	Tutte le fasi dove è presente una valutazione
	Evitare di mettersi alla guida se si è in condizioni psico-fisiche non adeguate alla mansione da svolgere.	
	Verificare prima della partenza l'efficienza dei dispositivi del veicolo (ad es: dispositivi ottici, acustici, impianto frenante, ecc.) come previsto dal libretto d'uso del veicolo.	
	Messa a disposizione dell'indumento ad alta visibilità da utilizzare qualora il lavoratore sia esposto a rischio di investimento da veicoli.	
	Utilizzare le cinture di sicurezza durante l'utilizzo del veicolo.	
	Utilizzo dei blinker di sicurezza "quattro frecce" e del triangolo di sicurezza durante eventuali soste sulla sede stradale ove non è prevista la sosta e/o fermata.	

Rischio per la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
	Divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche e di sostanze stupefacenti.	
	Regolamentazione dell'uso del cellulare	

Rischio per la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
Infortunio alle mani da taglio, abrasione, perforazione, schiacciamento	Evitare di manipolare materiale tagliente, appuntito, arrugginito o simile.	Tutte le fasi dove è presente una valutazione.
	Utilizzo di guanti di protezione durante le operazioni lavorative che possono comportare rischi da taglio (ad es. per manipolazione di vetri /ceramiche taglienti)	– **Fase 8** attività del collaboratore scolastico.
	Qualora sia necessario provvedere alla pulizia delle superfici degli ambienti di lavoro utilizzare apposita attrezzatura (ad esempio paletta, scopa, aspirapolvere, ecc.).	
	Evitare di manipolare direttamente i rifiuti (ad esempio rovistando all'interno dei sacchi e/o recipienti che li contengono).	
	Segnalare eventuali punture al datore di lavoro al fine di adottare apposita profilassi sanitaria per l'accertamento di patologie contratte dal lavoratore.	
	Utilizzo di guanti di protezione durante l'attività che comporta rischio di taglio / abrasione.	Vedi capitolo "Dispositivi di protezione individuale"

Rischio per la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
Caduta dall'alto	Evitare di sporgersi o compiere azioni non adeguate in luoghi di lavoro con pericolo di caduta (ad esempio affacciandosi sul vano scala e/o dalle finestre).	Tutte le fasi dove è presente una valutazione
	Segnalare al datore di lavoro eventuali carenze riscontrate nel luogo di lavoro che possano costituire pericolo di infortunio per caduta del lavoratore.	
	Divieto di utilizzare arredi impropri (quali tavole o sedie) per accedere a postazioni di lavoro sopraelevate.	
	Divieto di utilizzare scale semplici o scale doppie per l'effettuazione di lavorazioni che comportano l'esposizione del lavoratore ad un pericolo di caduta.	

Rischio per la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
	Divieto di rimuovere le protezioni contro la caduta dall'alto (ad esempio parapetti).	
	Porre attenzione durante l'attività ginnico sportiva ed in particolare durante l'utilizzo di attrezzature che possano comportare il rischio di caduta dall'alto ad es. (pertiche ecc.).	– **Fase 2** attività ginnico sportiva.
	Messa a disposizione dei lavoratori di idonee opere provvisionali (ad esempio scale).	– **Fase 8** attività del collaboratore scolastico.

Rischio per la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
Investimento da veicoli in movimento	Porre attenzione durante il transito in luoghi ove sussiste un rischio di investimento.	Tutte le fasi dove è presente una valutazione
	Utilizzo del freno di stazionamento dei veicoli durante la fermata o la sosta degli stessi.	
	Mantenersi a distanza di sicurezza da veicoli in manovra.	
	Segnalare sempre la propria presenza ai conduttori dei veicoli.	
	Mantenersi a distanza di sicurezza dai veicoli presenti considerando anche il carico che stanno movimentando e le operazioni lavorative che vengono svolte.	
	Evitare di compiere azioni inadeguate durante l'attività lavorativa in prossimità di macchine semoventi, quali ad esempio: - correre, saltare, ecc.; - non segnalare al lavoratore eventuali movimenti e/o azioni che si intendono svolgere; - richiedere all'operatore di effettuare azioni e/o manovre non consentite dal costruttore del mezzo e dalla direzione.	

Rischio per la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
Caduta di materiale dall'alto	Rispetto della portata dei ripiani degli arredi per lo stoccaggio del materiale.	Tutte le fasi dove è presente una valutazione
	Evitare di arrampicarsi su scaffali, strutture, armadi.	
	Evitare di accatastare materiale in modo disordinato e in posizione pericolante.	
	Evitare il deposito di materiale in prossimità dei vani scala.	
	Evitare di gettare materiale dalle finestre, dal vano scala e/o dall'alto.	
	Evitare il deposito di materiale sul ciglio dei ripiani e/o banchi e/o su arredi.	

Rischio per la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
Proiezione di materiale negli occhi	Mantenersi a distanza di sicurezza da lavorazioni con pericolo di proiezione materiale / schizzo di liquido, salvo l'adozione di idonee misure preventive e protettive quali ad esempio l'utilizzo di occhiali di sicurezza.	Tutte le fasi dove è presente una valutazione

Rischio per la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
	Utilizzo di occhiali di sicurezza qualora vi sia il rischio di proiezione / schizzo di materiale liquido negli occhi.	Vedi capitolo "Dispositivi di protezione individuale"
	Utilizzo di occhiali di protezione qualora sia previsto l'utilizzo di macchine il cui libretto di uso e manutenzione ne preveda l'utilizzo.	

Rischio per la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
Urto contro gli arredi, cedimento degli arredi	Segnalare al datore di lavoro qualsiasi deficienza riscontrata negli arredi di lavoro.	Tutte le fasi dove è presente una valutazione
	Evitare di sovraccaricare i ripiani degli arredi di lavoro (rispetto della portata massima dei ripiani).	
	Stoccaggio del materiale sugli arredi in maniera razionale come indicato in fase di informazione e formazione.	
	Evitare di arrampicarsi sugli arredi.	
	Manutenzione periodica degli arredi a mezzo di personale specializzato.	

Rischio per la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
Contatto con organi meccanici in movimento delle macchine	Presenza di macchine dotate di protezioni sugli organi meccanici atti a ridurre il rischio di infortunio del lavoratore per contatto con gli stessi.	Tutte le fasi dove è presente una valutazione
	Divieto per i lavoratori di rimuovere o manomettere le protezioni installate sugli organi lavoratori.	
	Divieto di introdurre gli arti all'interno delle macchine se non previsto dal costruttore.	
	Attenersi alle indicazioni riportate dal costruttore nel libretto di uso e manutenzione per le modalità di utilizzo e di pulizia / manutenzione delle macchine.	
	Utilizzo di indumenti di lavoro aderenti al corpo. Evitare di indossare camicie con polsini slacciati o altri indumenti con parti svolazzanti.	
	Effettuazione delle operazioni di pulizia e manutenzione da parte di personale esperto e autorizzato dal datore di lavoro.	
	Ripristino delle protezioni e dei sistemi di sicurezza sulle macchine qualora compromessi e/o rimossi.	

Rischio per la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
Utilizzo di prodotti chimici pericolosi per la sicurezza dei lavoratori	Manipolazione di agenti chimici pericolosi utilizzando i dispositivi di protezione individuale previsti dalla scheda di sicurezza.	Tutte le fasi dove è presente una valutazione
	Attenersi alle indicazioni riportate sulla scheda di sicurezza per le modalità di utilizzo, conservazione e assorbimento (in caso di sversamento accidentale) degli agenti chimici.	
	Utilizzo di prodotti chimici messi a disposizione dall'istituto.	
	Divieto di travasare da un contenitore all'altro prodotti chimici. Nel caso in cui durante le lavorazioni, l'etichetta del recipiente in cui è contenuto il prodotto si rovinasse oppure si stacchi è necessario rimuovere il prodotto e trattarlo alla stregua di un rifiuto.	
	Al termine dell'utilizzo dei prodotti chimici è necessario riporli nell'apposito deposito.	
	Deve essere vietata l'effettuazione di attività con ausilio di fiamme libere e/o che sviluppano calore in prossimità di materiale infiammabile e/o combustibile.	
	Mantenere chiusi i recipienti dei prodotti chimici durante l'attività lavorativa al fine di ridurre il rischio di sversamenti in caso di ribaltamento del recipiente.	
	Utilizzo di imbuti di dimensione adeguata per agevolare il travaso dei liquidi.	
	Utilizzo dei prodotti chimici secondo quanto previsto dalla scheda tecnica e di sicurezza.	
	Redazione del documento di valutazione dei rischi derivante da esposizione da agenti chimici dei lavoratori	
	Rispetto delle aree di stoccaggio dei prodotti chimici.	– **Fase 1.2** laboratorio scientifico; – **Fase 7** attività assistente tecnico; – **Fase 8** attività del collaboratore scolastico.
	Pulizia personale al termine dell'attività lavorativa qualora necessario.	
	Mantenere sul luogo di lavoro un quantitativo di prodotti chimici strettamente necessario alle lavorazioni.	

Rischio per la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
Ustioni per contatto con parti	Prima di procedere alla manipolazione di componenti che potenzialmente potrebbero	Tutte le fasi dove è presente una valutazione

Rischio per la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
calde di manufatti in lavorazione e/o attrezzature che presentano elevata temperatura superficiale	presentare elevate temperature superficiali (ad esempio becco bunsen), lasciarle raffreddare.	
	Presenza di attrezzatura che presenta alte temperature (becco bunsen) dotata di apposito supporto.	

Rischio per la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
Infortunio durante le operazioni di manutenzione, registrazione o utilizzo di impianti, macchine o attrezzature.	Divieto di effettuare operazioni di pulizia, manutenzione o registrazione su macchine e attrezzature con organi meccanici in moto o in tensione (salvo che non sia diversamente previsto dal costruttore delle stesse).	Tutte le fasi dove è presente una valutazione
	Divieto di eseguire manutenzioni alle macchine e/o attrezzature fornite per l'attività lavorativa. In caso di guasto o rottura delle stesse, provvedere alla loro messa fuori servizio.	
	Le operazioni di manutenzione e/o registrazione e/o pulizia vanno effettuate esclusivamente da personale autorizzato dal datore di lavoro e/o preposto.	
	Utilizzo di prodotti specifici per la pulizia degli organi meccanici delle macchine, così come previsto dal costruttore delle stesse.	
	Seguire le indicazioni riportate dal costruttore delle macchine per l'effettuazione delle operazioni di pulizia delle stesse.	
	Seguire le indicazioni riportate nel libretto di uso e manutenzione delle macchine e delle attrezzature per le modalità di registrazioni / utilizzo di macchine ed impianti.	– **Fase 8** attività del collaboratore scolastico.
	Installazione su macchine ed impianti dei soli accessori / componenti previsti dal costruttore.	
	Messa a disposizione dei libretti di uso e manutenzione delle macchine e delle attrezzature.	
	Evitare di esercitare forza eccessiva sulle attrezzature manuali utilizzate durante la manutenzione e sui dispositivi di comando delle macchine.	
	Nel caso in cui alcune componenti delle macchine (ad esempio viti, bulloni, leve, ecc..) fossero bloccati (ad esempio grippati) utilizzare appositi prodotti chimici, quali sbloccanti spray per facilitare le operazioni di sbloccaggio.	
	Verificare prima dell'accensione di macchine ed impianti che sulla macchina non siano presenti attrezzature e/o materiale che a causa dell'avviamento possano recare danni al lavoratore.	
	Prima di effettuare le operazioni di manutenzione delle macchine provvedere alla messa fuori servizio delle stesse, ad esempio	

Rischio per la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
	mediante disattivazione dell'impianto elettrico della macchina e apposizione di specifica segnaletica.	
	Durante le operazioni di manutenzione delle macchine fare il possibile per evitare un possibile riavvio accidentale della macchina (è necessario ad esempio scollegare la presa di alimentazione della macchina (qualora possibile).	
	Per l'effettuazione di attività di manutenzione tale da non poter esser svolta dal lavoratore, affidamento ad istituto specializzata della manutenzione di macchine ed impianti.	

Rischio per la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
Folgorazione da scarica atmosferica	In caso di temporali, abbandonare immediatamente gli ambienti esterni e rifugiarsi nell'edificio.	Tutte le fasi dove è presente una valutazione

Rischio per la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
Contusione, taglio al capo	Porre attenzione a strutture e arredi presenti nei luoghi di lavoro che possono costituire un rischio di contusione e/o taglio al capo.	Tutte le mansioni dove è presente una valutazione

Rischio per la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
Trauma, distorsione nello salire e scendere dai veicoli	Porre la massima attenzione nel salire e nello scendere dai mezzi di lavoro (trattorino rasaerba). Verificare preventivamente la superficie della pavimentazione prima di scendere.	Tutte le mansioni dove è presente una valutazione
	Procedere sempre con molta cautela nella salita / discesa.	
	Pulizia delle pedane per la salita e la discesa dai veicoli qualora ve ne fosse la necessità.	
	Utilizzo di calzature di sicurezza.	Vedi capitolo "Dispositivi di protezione individuale"

Rischio per la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
Strappo, lesione da movimentazione	Presenza di documento di valutazione dei rischi da movimentazione manuale dei carichi.	Vedi documento di valutazione dei rischi

Rischio per la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
manuale dei carichi – operazioni di sollevamento e trasporto dei carichi	Attenersi alle misure specifiche previste all'interno della valutazione del rischio specifico per quanto riguarda le misure preventive e protettive per ridurre i rischi da movimentazione manuale dei carichi.	specifico.
	Limitare, qualora possibile, o ridurre al minimo le operazioni che comportano la movimentazione ed il trasporto manuale dei carichi.	Tutte le fasi dove è presente una valutazione
	Evitare il sollevamento di carichi pesanti, aventi indicativamente limite di peso superiore a: - 25 kg per uomini di età compresa tra i 18 e i 45 anni; - 20 kg per donne di età compresa tra i 18 e i 45 anni; - 20 kg per uomini di età inferiore ai 18 anni o superiore ai 45 anni; - 15 kg per donne di età inferiore ai 18 anni o superiore ai 45 anni.	
	Ausilio, qualora possibile, di attrezzature specifiche per la movimentazione ed il trasporto dei carichi qualora ve ne sia l'esigenza (*es. carrelli*).	
	Manutenzione periodica delle attrezzature per la movimentazione ed il trasporto dei carichi (*es. carrelli*) al fine di mantenerli efficienti.	
	Presenza di luogo di lavoro mantenuto costantemente pulito ed in ordine.	
	Controlli sanitari eseguiti come da piano di sorveglianza del medico competente incaricato dall'istituto.	Si veda quanto riportato all'interno del protocollo sanitario.

Rischio per la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
Strappo, lesione da movimentazione manuale dei carichi – operazioni di traino e spinta dei carichi.	Presenza di documento di valutazione dei rischi da movimentazione manuale dei carichi.	Vedi documento di valutazione dei rischi specifico.
	Attenersi alle misure specifiche previste all'interno della valutazione del rischio specifico per quanto riguarda le misure preventive e protettive per ridurre i rischi da movimentazione manuale dei carichi.	
	Limitare, qualora possibile, o ridurre al minimo le operazioni che comportano il traino e/o la spinta di carichi.	Tutte le mansioni dove è presente una valutazione
	Ausilio, qualora possibile, di attrezzature	

Rischio per la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
	specifiche per la movimentazione ed il trasporto dei carichi qualora ve ne sia l'esigenza (*es. carrelli*).	
	Manutenzione periodica delle attrezzature per la movimentazione ed il trasporto dei carichi (*es. carrelli*) al fine di mantenerli efficienti.	
	Presenza di luogo di lavoro mantenuto costantemente pulito ed in ordine.	
	Controlli sanitari eseguiti come da piano di sorveglianza del medico competente incaricato.	Si veda quanto riportato all'interno del protocollo sanitario.

Rischio per la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
Infortunio da proiezione di materiale per contatto tra gli organi meccanici delle macchine ed il terreno (ad esempio durante le operazioni di sfalcio prati, ecc.)	Mantenersi a distanza di sicurezza dalle macchine in funzione (ad es. decespugliatore) secondo quanto indicato dal costruttore nel libretto di uso e manutenzione della macchina.	Tutte le mansioni dove è presente una valutazione
	Allontanare eventuali persone presenti nel raggio di azione della macchina.	
	Divieto di rimuovere le protezioni installate sulle macchine a difesa del materiale proiettato durante le lavorazioni.	
	Mantenere l'organo lavoratore della macchina ad altezza congrua secondo quanto previsto dal costruttore della macchine e/o attrezzatura nel libretto di uso e manutenzione.	

Rischio per la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
Colluttazioni con alunni/studenti o persone / rapina	Informazione agli alunni/studenti sul comportamento da adottare nei rapporti con altre persone.	Tutte le fasi dove è presente una valutazione
	Presenza di piano di emergenza.	
	Sorveglianza sui comportamenti tenuti degli studenti da parte del personale preposto.	
	Adottare un comportamento atto a risolvere o controllare le situazioni di rischio con utenti (è importante ad esempio parlare con un linguaggio calmo e misurato, infondendo tranquillità alla persona).	
	Segnalare al preposto eventuali comportamenti violenti dell'utente al fine di attuare le misure preventive e protettive del caso	
	Evitare di dare la schiena all'utente violento.	

Rischio per la sicurezza	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
	Messa a disposizione dei lavoratori di mezzo di comunicazione idoneo ad attivare i soccorsi in caso di necessità.	

14.6.2. VALUTAZIONE RISCHI PER LA SALUTE

Nel seguente capitolo sono riportate le misure preventive e protettive atte a ridurre i rischi con le relative fasi cui sono applicabili:

Rischio per la salute	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
Postura forzata	Fornitura ai lavoratori di poggiapiedi qualora ve ne sia richiesta.	– **Fase 1.1** laboratorio informatica; – **Fase 1.2** laboratorio scientifico; – **Fase 4** attività di recupero e sostegno; – **Fase 5** attività direttiva e amministrativa; – **Fase 6** attività allievo; – **Fase 7** attività assistente tecnico.
	Fornitura ai lavoratori di arredi ergonomici.	
	Presenza di sedile girevole, saldo contro slittamento e rovesciamento, dotato di basamento stabile e/o a cinque punti.	
	Presenza di sedile dotato di piano e schienale regolabile in maniera indipendente.	
	Presenza di sedile dotato di bordi smussati, in materiale non troppo cedevole, permeabile al vapore acqueo e pulibile.	
	Presenza di tastiera di tipo regolabile posta davanti allo schermo.	
	Presenza di mouse posto sullo stesso piano della tastiera.	
	Presenza di tastiera e mouse collocati in posizione facilmente raggiungibile.	
	Presenza di portadocumenti collocato sullo stesso piano dello schermo.	
	Presenza di pavimentazione del luogo di lavoro realizzata in maniera tale da consentire lo spostamento agevole del sedile nel luogo di lavoro.	
	Effettuazione di pause durante l'attività lavorativa secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia e secondo quanto previsto dal C.C.N.L.	Tutte le fasi dove è presente una valutazione
	Messa a disposizione dei lavoratori di attrezzature di lavoro di ultima generazione e scelte sulla base di una valutazione del lavoro che il lavoratore andrà ad eseguire in modo da ridurre i rischi dovuti al mantenimento di posture forzate.	

Rischio per la salute	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
Patologie da movimentazione manuale dei carichi – operazioni di	Presenza di documento di valutazione dei rischi da movimentazione manuale dei carichi.	Vedi documento di valutazione dei rischi specifico.
	Attenersi alle misure specifiche previste all'interno della valutazione del rischio specifico	

Rischio per la salute	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
sollevamento e trasporto dei carichi	per quanto riguarda le misure preventive e protettive per ridurre i rischi da movimentazione manuale dei carichi.	
	Limitare, qualora possibile, o ridurre al minimo le operazioni che comportano la movimentazione ed il trasporto manuale dei carichi.	Tutte le fasi dove è presente una valutazione
	Evitare il sollevamento di carichi pesanti, aventi indicativamente limite di peso superiore a: - 25 kg per uomini di età compresa tra i 18 e i 45 anni; - 20 kg per donne di età compresa tra i 18 e i 45 anni; - 20 kg per uomini di età inferiore ai 18 anni o superiore ai 45 anni; - 15 kg per donne di età inferiore ai 18 anni o superiore ai 45 anni.	
	Ausilio, qualora possibile, di attrezzature specifiche per la movimentazione ed il trasporto dei carichi qualora ve ne sia l'esigenza (*es. carrelli*).	
	Manutenzione periodica delle attrezzature per la movimentazione ed il trasporto dei carichi (*es. carrelli*) al fine di mantenerli efficienti.	
	Presenza di luogo di lavoro mantenuto costantemente pulito ed in ordine.	
	Controlli sanitari eseguiti come da piano di sorveglianza del medico competente incaricato dall'istituto.	Si veda quanto riportato all'interno del protocollo sanitario.

Rischio per la salute	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
Patologie da movimentazione manuale dei carichi – operazioni di traino e spinta dei carichi.	Presenza di documento di valutazione dei rischi da movimentazione manuale dei carichi.	Vedi documento di valutazione dei rischi specifico.
	Attenersi alle misure specifiche previste all'interno della valutazione del rischio specifico per quanto riguarda le misure preventive e protettive per ridurre i rischi da movimentazione manuale dei carichi.	
	Limitare, qualora possibile, o ridurre al minimo le operazioni che comportano il traino e/o la spinta di carichi.	Tutte le mansioni dove è presente una valutazione
	Ausilio, qualora possibile, di attrezzature specifiche per la movimentazione ed il trasporto dei carichi qualora ve ne sia l'esigenza (*es.*	

Rischio per la salute	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
	carrelli).	
	Manutenzione periodica delle attrezzature per la movimentazione ed il trasporto dei carichi (*es. carrelli*) al fine di mantenerli efficienti.	
	Presenza di luogo di lavoro mantenuto costantemente pulito ed in ordine.	
	Controlli sanitari eseguiti come da piano di sorveglianza del medico competente incaricato.	Si veda quanto riportato all'interno del protocollo sanitario.

Rischio per la salute	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
Disturbi visivi da una carente illuminazione del luogo di lavoro.	Regolazione dell'illuminazione a seconda delle esigenze lavorative.	Tutte le fasi dove è presente una valutazione
	Sorveglianza sanitaria dei lavoratori che effettuano più di 20 ore settimanali al videoterminale secondo le indicazioni riportate sul protocollo sanitario.	Si veda quanto riportato all'interno del protocollo sanitario.

Rischio per la salute	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
Microclima sfavorevole	Utilizzo di indumenti adeguati a seconda della stagione e delle condizioni meteorologiche.	Tutte le fasi dove è presente una valutazione
	Ricambio degli indumenti di lavoro quando bagnati o intrinseci di sudore.	
	Evitare di esporsi a correnti d'aria dovute all'apertura contemporanea di più finestre o porte.	
	Interrompere l'attività effettuata in ambiente esterno in caso di condizioni meteorologiche avverse (neve, temporale, grandine, ecc..), qualora si sia esposti direttamente alle intemperie. In ogni caso evitare di effettuare attività all'esterno nel periodo di maggior freddo o in condizioni meteorologiche non adeguate.	

Rischio per la salute	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
Utilizzo di prodotti chimici pericolosi per la salute dei lavoratori	Attenersi alle indicazioni riportate sulla scheda di sicurezza per le modalità di assorbimento degli agenti chimici in caso di sversamento accidentale.	Tutte le fasi dove è presente una valutazione
	Ricerca continua per la sostituzione degli agenti chimici pericolosi con altri agenti o processi che, nelle condizioni di uso, non sono o sono meno	

Rischio per la salute	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
	pericolosi per la sicurezza e la salute dei lavoratori.	
	Utilizzo di prodotti chimici messi a disposizione dall'istituto.	
	Divieto di travasare da un contenitore all'altro prodotti chimici. Nel caso in cui durante le lavorazioni, l'etichetta del recipiente in cui è contenuto il prodotto si rovinasse oppure si stacchi e necessario rimuovere il prodotto e trattarlo alla stregua di un rifiuto.	
	Al termine dell'utilizzo dei prodotti chimici è necessario riporli nell'apposito deposito.	
	Mantenere chiusi i recipienti dei prodotti chimici durante l'attività lavorativa al fine di ridurre il rischio di sversamenti in caso di ribaltamento del recipiente.	
	Utilizzo di imbuti di dimensione adeguata per agevolare il travaso dei liquidi.	
	Utilizzo dei prodotti chimici secondo quanto previsto dalla scheda tecnica e di sicurezza.	
	Redazione del documento di valutazione dei rischi derivante da esposizione da agenti chimici dei lavoratori	
	Manipolazione di agenti chimici pericolosi utilizzando i dispositivi di protezione individuale previsti dalla scheda di sicurezza.	– **Fase 1.2** laboratorio scientifico; – **Fase 7** attività assistente tecnico; – **Fase 8** attività del collaboratore scolastico.
	Accurata pulizia al termine dell'attività lavorativa qualora ve ne sia la necessità.	
	Rispetto delle misure di igieniche previste per la mansione specifica, ovvero: - divieto di mangiare, bere e fumare all'interno del luogo di lavoro; - ricambio degli indumenti di lavoro contaminati a seconda delle necessità; - lavaggio delle mani prima delle pause, prima dei pasti e alla fine del turno lavorativo.	
	Segnalazione al datore di lavoro di eventuali allergie e/o problematiche riscontrate presumibilmente dovute ad agenti chimici utilizzati.	
	Divieto di far utilizzare agli alunni prodotti chimici pericolosi per la salute.	– **Fase 6** attività di allievo.
	Fornitura ai lavoratori dei seguenti dispositivi di protezione individuale: - guanti di protezione contro gli agenti chimici;	Vedi capitolo "Dispositivi di protezione individuale"

Rischio per la salute	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
	- calzature di sicurezza; - occhiali di protezione con ripari laterali.	

Rischio per la salute	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
Inalazione dei gas di scarico di veicoli e macchine munite di motore a combustione interna	Evitare di sostare in prossimità del tubo di scappamento dei veicoli quando gli stessi sono in funzione.	Tutte le fasi dove è presente una valutazione
	Evitare l'utilizzo di macchine munite di motore a combustione interna all'interno dei luoghi di lavoro chiusi chiusi (inteso come prelievo / deposito del trattorino rasaerba).	

Rischio per la salute	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
Uso della voce quali laringite croniche.	Organizzazione dell'orario di lavoro in maniera tale da garantire adeguate pause lavorative.	Tutte le fasi dove è presente una valutazione

Rischio per la salute	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
Esposizione ad agenti biologici	Segnalare eventuali punture, tagli e simili al datore di lavoro al fine di attivare se ritenuto necessario specifica profilassi sanitaria.	– **Fase 2** attività di recupero e sostegno; – **Fase 8** attività del collaboratore scolastico.
	Fornitura ai lavoratori che eseguono attività di pulizia con ausilio di agenti chimici aventi caratteristiche pericolose dei dispositivi di protezione individuale specifici (se previsto dalla scheda di sicurezza).	
	Messa a disposizione dei lavoratori di locali e attrezzature ove poter eseguire la propria igiene personale, ad esempio pulizia mani, avambracci, viso, occhi, ecc..	
	Obbligo per le lavoratrici, avvisare immediatamente il datore di lavoro qualora siano in stato interessante (anche presunta).	
	Messa a conoscenza del datore di lavoro e delle lavoratrici di eventuali patologie di cui è portatore l'alunno/studente.	
	Assistenza da parte del medico competente in caso di problematiche connesse ad esposizione dei lavoratori ad agenti biologici.	
	Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a particolari agenti biologici secondo quanto previsto dal protocollo sanitario redatto dal medico competente.	
	Evitare di manipolare manualmente rifiuti organici o manipolare rifiuti contenuti all'interno di contenitori specifici.	

Rischio per la salute	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
Patologie da movimenti ripetitivi	Effettuazione di pause durante l'attività lavorativa secondo quanto previsto dal CCNL di settore al fine di garantire al lavoratore adeguati tempi di recupero.	– **Fase 8** attività del collaboratore scolastico
	Informazione e formazione sui rischi connessi a tali patologie e sulle misure da mettere in atto al fine della riduzione del rischio.	
	Riduzione del tempo di esposizione mediante	

Rischio per la salute	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
	automazione del processo produttivo (qualora tecnicamente possibile).	
	Qualora non sia possibile l'automazione delle operazioni ripetitive, turnazione del personale al fine di ridurre il tempo di esposizione.	
	Segnalazione da parte dei lavoratori di eventuali problematiche imputabili all'effettuazione di movimenti ripetitivi.	
	Rispetto di quanto indicato nel giudizio di idoneità rilasciato dal medico competente.	
	Sorveglianza sanitaria secondo quanto previsto dal medico compente nel protocollo sanitario.	

Rischio per la salute	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
Esposizione a rumore	Presenza di relazione tecnica sull'esposizione dei lavoratori al rumore.	Vedi documento di valutazione dei rischi specifico
	Messa a disposizione dei lavoratori di dispositivi di protezione individuale specifici.	Vedi capitolo "Dispositivi di protezione individuale"

Rischio per la salute	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
Esposizione a vibrazioni meccaniche sistema mano braccio.	Presenza di relazione tecnica sull'esposizione dei lavoratori alle vibrazioni meccaniche.	Vedi documento di valutazione dei rischi specifico

Rischio per la salute	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
Esposizione a vibrazioni meccaniche sistema corpo intero	Presenza di relazione tecnica sull'esposizione dei lavoratori alle vibrazioni meccaniche.	Vedi documento di valutazione dei rischi specifico

Rischio per la salute	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
Patologie connesse allo stress lavoro-correlato	Presenza della valutazione preliminare dello stress lavoro correlato secondo le indicazioni della Commissione consultiva per la valutazione dello stress lavoro-correlato.	Vedi documento di valutazione dei rischi specifico – **Fase 6** attività di allievo
	Qualora dalla valutazione preliminare non emergano elementi di rischio tali da richiedere il ricorso ad azioni correttive, occorre mantenere	

Rischio per la salute	Misure di prevenzione e protezione	Fasi applicabili
	in essere le misure attualmente adottate e ripetere la valutazione periodicamente e in occasione di cambiamenti organizzativi.	
	Qualora dalla valutazione si rilevino elementi di rischio occorre provvedere alla pianificazione e all'adozione di opportuni interventi correttivi (ad esempio interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi, ecc..). Una volta adottate le misure correttive, occorre procedere ad una nuova valutazione al fine di valutare se i rischi sono sotto controllo o se occorre adottare una valutazione approfondita.	
	Effettuazione di una nuova valutazione in occasione del manifestarsi dei comportamenti che identifichino una probabile situazione di stress lavoro correlato, ad esempio alto assenteismo, elevata rotazione del personale, conflitti interpersonali, lamentele frequenti, ecc.. o su indicazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e/o del medico competente.	

14.7. INDIVIDUAZIONE DI ULTERIORI FATTORI DI RISCHIO NON VALUTATI PRECEDENTEMENTE

Di seguito sono riportati dei rischi ulteriori, valutati in modo generale e facenti capo a tutte le mansioni.

14.7.1. RISCHI RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ SCOLASTICHE SVOLTE AL DI FUORI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

Il datore di lavoro, prima di organizzare il servizio di trasporto (ad es. trasferimenti da plesso a plesso, gite e viaggi d'istruzione, scelta e utilizzo dei mezzi di trasporto, ecc.), è tenuto ad effettuare, oltre alla valutazione effettuata in precedenza nel documento, una valutazione specifica, relativa dei rischi ai soggetti trasportati.

P	D	R	RISCHI PER LA SICUREZZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
1	2	D	Pianificazione, organizzazione del trasporto	– Verifica da parte del datore di lavoro/dirigente scolastico o persona preposta, che il trasporto sia effettuato con mezzi idonei ed omologati per la specifica funzione di trasporto di alunni/studenti; – prediligere nella scelta dei mezzi (quando possibile) per il trasporto di alunni/studenti, di mezzi omologati scuolabus o minibus; – nei viaggi di istruzione, i docenti accompagnatori, devono essere individuati tra quelli appartenenti alle classi partecipanti al viaggio; – in caso di viaggio all'estero, occorre verificare che almeno un docente parli la lingua del paese visitato e/o della lingua inglese; – nell'organizzazione dei viaggi, pur non escludendo l'utilizzazione di automezzi, preferire l'uso del treno, della nave e dell'aereo (specie per le lunghe percorrenze); – verifica che le modalità di trasporto prescelta sia la più idonea a garantire la sicurezza per gli alunni/studenti (compresi alunni/studenti diversamente abili); – verificare la necessità di fornire ai docenti/accompagnatori, in caso di gite/escursioni in luoghi isolati diversi dalla sede scolastica, (p.e. escursioni o viaggi d'istruzione), un "pacchetto di medicazione", contenente la dotazione minima previste dalla normativa vigente.
2	3	C	Spostamenti a piedi	– Quando possibile, prevedere una pianificazione dell'itinerario scegliendo percorsi meno pericolosi e faticosi, evitando il passaggio in zone ad alto traffico cercando di evitare le ore di punta e programmando le pause ed i periodi di riposo previsti; – valutazione delle condizioni ambientali (nebbia, ghiaccio, pioggia, neve, forti venti ecc.) nella

P	D	R	RISCHI PER LA SICUREZZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
				programmazione degli spostamenti; – verificare attentamente la pavimentazione dei luoghi esterni presso cui si opera al fine di valutare eventuali situazioni di pericolo (dovute ad esempio a fondo ghiacciato); – nei trasferimenti obbligo di presenza di almeno un docente ogni 15 alunni/studenti; – obbligo di muoversi sempre in fila e in modo ordinato; – percorrere la sede stradale sui marciapiedi (o comunque sui percorsi pedonali) e attraversare sulle strisce pedonali (*seguire le indicazioni del codice della strada dello stato in cui si opera/visita*); – porre particolare attenzione in prossimità di attraversamenti stradali, ferroviari e in caso di assenza di marciapiedi e in luoghi ove sussiste un rischio di investimento; – porre attenzione ai movimenti che si compiono, in particolare durante e dopo precipitazioni, e alla formazione di ghiaccio; – porre attenzione ad eventuali buche ed eventuali oggetti che possono essere presenti sulle vie di transito che possono essere fonte di rischio per gli alunni/studenti e/o colleghi, provvedendo a segnalarlo alla classe e/a agli altri accompagnatori; – evitare di sporgersi o compiere azioni non adeguate in luoghi con pericolo di caduta (ad esempio affacciandosi su vani scala e/o finestre, parapetti, oblò,ecc.); – mantenersi a distanza di sicurezza dai veicoli presenti considerando anche eventuali manovre e/o carichi movimentati e le operazioni lavorative svolte; – segnalare sempre la propria presenza ai conduttori dei veicoli presenti nelle aree esterne; – utilizzo di calzature adeguate in relazione alle condizioni meteorologiche; – messa a disposizione degli accompagnatori di idoneo sistema di comunicazione (ad esempio telefono cellulare) da utilizzare in caso di necessità; – evitare di compiere azioni inadeguate durante gli, quali ad esempio correre, saltare, non segnalare eventuali movimenti e/o azioni che si intendono svolgere, ecc...; – evitare spostamenti nelle ore notturne; – utilizzo di indumento ad alta visibilità, in caso di necessità (ad esempio per attività sulla sede stradale

P	D	R	RISCHI PER LA SICUREZZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
				se soggetti a rischio di investimento come previsto dal vigente codice stradale); – divieto di lasciare incustodito il gruppo-classe, salvo che per forza maggiore e previo affido ad altro docente e/o accompagnatore; – obbligo, fuori dai centri abitati, di circolare in senso opposto a quello di marcia dei veicoli sulle carreggiate a due sensi di marcia e sul margine destro rispetto alla direzione di marcia dei veicoli quando si tratti di carreggiata a senso unico di circolazione. Da mezz'ora dopo il tramonto del sole a mezz'ora prima del suo sorgere, ai pedoni che circolano sulla carreggiata di strade esterne ai centri abitati, prive di illuminazione pubblica, è fatto obbligo di marciare su unica fila.
2	3	**C**	Stazionamento degli alunni/studenti in prossimità della zona di fermata del mezzo di trasporto	– Obbligo degli alunni/studenti e docenti, di non intralciare/sostare in prossimità dell'area destinata al transito/stazionamento e manovra del mezzo di trasporto; – obbligo degli accompagnatori di vigilare sul corretto comportamento degli alunni/studenti; – verifica costante da parte del personale preposto sul: - corretto stazionamento degli alunni/studenti - divieto di intralciare/sostare in prossimità delle aree di transito/stazionamento e manovra del mezzo di trasporto; – porre attenzione ai movimenti che si compiono, in particolare durante e dopo precipitazioni, e alla formazione di ghiaccio. – rispetto di quanto previsto dai regolamenti regionali, nazionali e internazionali per l'utilizzo dei vari mezzi di trasporto. – verificare attentamente la pavimentazione dei luoghi esterni presso cui si opera al fine di valutare eventuali situazioni di pericolo (dovute ad esempio a fondo ghiacciato); – divieto di lasciare incustodito il gruppo-classe, salvo che per forza maggiore e previo affido ad altro docente e/o accompagnatore; – attenersi a tutte le prescrizioni ed alle formalità relative ai controlli di sicurezza.
2	3	**C**	Salita e discesa dai mezzi di trasporto	– Verificare attentamente la pavimentazione dei luoghi esterni presso cui si opera al fine di valutare eventuali situazioni di pericolo (dovute ad esempio a fondo ghiacciato);

P	D	R	RISCHI PER LA SICUREZZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
				– agevolare il lavoro del personale addetto alla conduzione del mezzo di trasporto e del personale viaggiante, tenendosi ben distante dalle zone di stazionamento dei mezzi di trasporto; – accertarsi dell'assenza di qualsiasi pericolo prima di consentire la salita e/o discesa dal mezzo; – usare ogni possibile precauzione per la propria e l'altrui incolumità, avvertendo immediatamente il personale di servizio in caso di pericolo; – divieto di accedere in vettura con armi e/o con sostanze nocive, infiammabili od esplosive; materiali acidi corrosivi, oggetti che presentano spigoli contundenti od appuntiti, colli ingombranti, oggetti comunque pericolosi o che possano provocare danno ai viaggiatori – porre attenzione nella salita / discesa dal veicolo se in prossimità della sede stradale (accertarsi sempre dell'assenza di veicoli in transito prima di scendere dal veicolo); – divieto di salire o scendere quando il mezzo di trasporto è in marcia, viaggiare sui predellini o comunque aggrappati all'esterno del mezzo; – asciugare la suola delle scarpe prima di accedere all'interno del mezzo di trasporto in particolare durante e dopo precipitazioni; – porre attenzione nella salita / discesa dai mezzi, in particolare durante e dopo precipitazioni, e alla formazione di ghiaccio; – salire e scendere dal mezzo di trasporto dalle porte consentite e solo quando il veicolo è completamente fermo; – obbligo di salita e discesa dal mezzo, con ordine; – sovraintendere le operazioni di salita e discesa dal mezzo da parte del personale preposto, aiutando ove necessario gli alunni/studenti nel salire/scendere del mezzo; – lasciare libero il corridoio di accesso ai posti a sedere, così come i vani delle porte; – utilizzo di calzature adeguate in relazione alle condizioni meteorologiche; – evitare il deposito di materiale in prossimità delle porte di accesso/uscita del mezzo di trasporto; – utilizzo di indumento ad alta visibilità, in caso di necessità (ad esempio per attività sulla sede stradale se soggetti a rischio di investimento come previsto dal vigente codice stradale) da parte del personale

P	D	R	RISCHI PER LA SICUREZZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
				accompagnatore e alunni; – verifica che l'apertura dello sportello di ingresso al mezzo non determini urto contro cose o persone, prima del suo azionamento; – divieto di lasciare incustodito il gruppo-classe, salvo che per forza maggiore e previo affido ad altro docente e/o accompagnatore; – attenersi a tutte le prescrizioni ed alle formalità relative ai controlli di sicurezza.
2	3	**C**	Comportamento sul mezzo di trasporto	– Divieto di distrarre, impedire od ostacolare in qualsiasi modo il conducente nell'esercizio delle sue funzioni; – usare ogni possibile precauzione per la propria e l'altrui incolumità, avvertendo immediatamente il personale di servizio in caso di pericolo; – obbligo degli alunni/studenti di rimanere seduti; – verifica da parte del personale preposto che gli alunni/studenti siano convenientemente seduti; – nel caso in cui il viaggio avvenga in piedi è necessario sorreggersi agli appositi sostegni ; – evitare comportamenti che possano pregiudicare la sicurezza; – non gettare rifiuti dal finestrini, oblò, ponti, ecc., rimuovere o manomettere parti e apparecchiature del mezzo di trasporto; – divieto di sostare nel raggio d'azione delle porte, in occasione dell'apertura e della chiusura delle stesse; – divieto di appoggiarsi alle portiere ed ai cristalli; – segnalare al personale di servizio la presenza di oggetti smarriti o dimenticati da altri viaggiatori; – avvertire immediatamente il personale di servizio e successivamente l'istituto dello smarrimento di un proprio oggetto o bagaglio; – divieto di abbandonare il veicolo in caso di fermate non previste dall'orario ufficiale se non su espressa autorizzazione del personale di servizio; – divieto di uso di sostanze alcoliche o stupefacenti; – sorveglianza sul rispetto del divieto di utilizzo di sostanze alcoliche o stupefacenti; – divieto di azionare i comandi per l'apertura di emergenza delle porte o qualsiasi altro dispositivo di sicurezza solo se necessario ed in condizioni di effettivo pericolo per sé e per gli altri viaggiatori; – osservare le prescrizioni di viaggio comprese quelle che dovessero comportare impedimenti o restrizioni

P	D	R	RISCHI PER LA SICUREZZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
				nell'esecuzione del trasporto, uniformandosi alle richieste e agli avvertimenti del personale di servizio; – messa a disposizione dei lavoratori di idoneo sistema di comunicazione (ad esempio telefono cellulare) da utilizzare in caso di necessità; – osservare le norme relative al trasporto di bagagli; – evitare il deposito di materiale o qualsiasi altro elemento possa costituire un pericolo di inciampo sulle vie di transito dei mezzi di trasporto, ad eccezione di dove previsto dal costruttore o autorizzato; – divieto di salire o scendere quando il mezzo di trasporto è in marcia, viaggiare sui predellini o comunque aggrappati all'esterno del mezzo; – rispettare il divieto di fumo; – divieto di salire e scendere dal mezzo di trasporto da una porta diversa da quella prescritta ed in località diverse da quelle stabilite per le fermate; – divieto di sporgersi dai finestrini, oblò, ponti, ecc., o gettare oggetti dai medesimi; – rispettare scrupolosamente le istruzioni e le disposizioni prescritte dal gestore del trasporto, nonché le indicazioni ricevute dal personale di servizio; – utilizzare le infrastrutture di trasporto seguendo puntualmente le regole prefissate - assieme a quelle del vivere civile - non compromettendo in alcun modo la sicurezza del viaggio ed i livelli di servizio per se stesso e per tutti quelli che viaggiano; – attenersi a tutte le prescrizioni ed alle formalità relative ai controlli di sicurezza.
1	3	**C**	Investimento con i materiali caricati, o a seguito di incidente, di frenata brusca, di spostamento improvviso del carico	– Verifica ed effettuazione delle corrette modalità di deposito dei bagagli negli appositi ripiani (ove previsti); – verifica presenza di protezione in prossimità dei ripiani di carico; – rispetto di quanto previsto dal fornitore del servizio di trasporto per il carico dei bagagli da parte degli utenti.
2	3	**C**	Punture / morsi da insetti/ animali.	– Segnalare al personale preposto eventuali sensibilizzazioni / allergie; – segnalare al personale preposto eventuali punture di insetti o morsi di animali accidentalmente contratti;

P	D	R	RISCHI PER LA SICUREZZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
				– fornitura di appositi kit contenenti eventuali antidoti (es. per punture di insetti, ecc.).
1	2	**D**	Carenza di informazione e formazione	– Formazione ed informazione degli accompagnatori sulle modalità di trasporto e corrette procedure da attuare; – formazione degli alunni/studenti, sulle modalità di trasporto/viaggio che vengono attuate.

14.7.2. RISCHI DELLE LAVORATRICI GESTANTI

La valutazione del rischio per la popolazione riportata nel titolo del presente paragrafo è stata effettuata ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 151 del 26/03/2001. Qualora i risultati della valutazione dei rischi rivelino un rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, il datore di lavoro adotta le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata, modificando temporaneamente le condizioni di lavoro.
Ove la modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro non sia possibile per motivi organizzativi o produttivi, il datore di lavoro applica quanto stabilito dall'art. 7 comma 3, 4 e 5 del D.Lgs. 151/01 dandone contestuale informazione scritta al servizio ispettivo del Ministero del lavoro competente per territorio, che può disporre l'interdizione del lavoro per tutto il periodo di cui all'articolo 6, comma 1 in attuazione di quanto previsto all'articolo 17.
L'art. 7 comma 3, 4, 5 prevede:
- comma 3): la lavoratrice è addetta ad altre mansioni per il periodo per il quale è previsto il divieto;
- comma 4): la lavoratrice è, altresì, spostata ad altre mansioni nei casi in cui i servizi ispettivi del Ministero del lavoro, d'ufficio o su istanza della lavoratrice, accertino che le condizioni di lavoro o ambientali sono pregiudizievoli alla salute della donna;
- comma 5): la lavoratrice adibita a mansioni inferiori a quelle abituali conserva la retribuzione corrispondente alle mansioni precedentemente svolte, nonchè la qualifica originale. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 13 della legge 20 maggio 1970, n. 300, qualora la lavoratrice sia adibita a mansioni equivalenti o superiori.

Definizioni:

Astensione per gravidanza a rischio:	In caso di gravidanza con complicanze la lavoratrice consegna alla Servizio Lavoro della Provincia Autonoma di Trento la domanda di astensione per gravidanza a rischio rilasciata dal ginecologo di fiducia per il tempo stabilito dallo stesso.
Astensione per lavoro a rischio:	Impossibilità di adibire la lavoratrice alla specifica attività lavorativa.
Astensione obbligatoria:	Due mesi prima del parto e tre dopo.
Astensione posticipata:	Un mese prima del parto e quattro dopo.
Astensione anticipata:	Tre mesi prima del parto e tre dopo.

Protocollo per le donne in gravidanza

Al fine di garantire la salute e la sicurezza delle donne gestanti e del nascituro, è necessario applicare il seguente protocollo:

Comunicazione dello stato di gravidanza:	Non appena accertato lo stato di gravidanza la lavoratrice deve darne comunicazione scritta al proprio datore di lavoro.
Mansioni che possono essere svolte in gravidanza:	La lavoratrice dovrà attenersi alle disposizioni del datore di lavoro o dal preposto dell'area di appartenenza, che provvederanno ad assegnare compiti lavorativi compatibili con lo stato di gravidanza, secondo quanto previsto al capitolo "**Identificazione dei rischi specifici e relative misure preventive e protettive da adottare**" e secondo le indicazioni fornite dal medico competente.
Spostamento ad altre mansioni (ricollocazione):	Ove la modifica delle condizioni di lavoro non siano possibili per motivi organizzativi o produttivi, il datore di lavoro adibisce la lavoratrice ad altre mansioni non a rischio.
Esami clinici in gravidanza:	La lavoratrice ha diritto ad assentarsi dal lavoro per l'effettuazione di accertamenti sanitari. La lavoratrice, salvo casi di urgenza, provvederà a comunicare l'assenza con un congruo anticipo al datore di lavoro, indicando la durata stimata dell'assenza. Successivamente fornirà la documentazione giustificativa concernente data, orario di effettuazione e attestazione relativa alla necessità di svolgimento durante l'orario di lavoro.
Periodo di allattamento:	L'interdizione dai compiti comportanti rischi specifici è obbligatoria per le donne che allattino fino a sette mesi dopo la nascita del bambino. Pertanto anche in questo periodo occorrerà applicare la presente procedura ed astenersi da compiti che possano costituire un rischio.
Astensione anticipata dal lavoro per gravidanza a rischio:	La lavoratrice che si trovi in stato di gravidanza a rischio, può inoltrare apposita istanza agli organi territorialmente competenti, al fine di ottenere l'autorizzazione ad assentarsi dal lavoro prima e/o fino al periodo di astensione obbligatoria prevista.
Astensione anticipata dal lavoro per lavoro a rischio:	Nel caso in cui il datore di lavoro, non possa ricollocare la lavoratrice adibendola ad altre mansioni in attività non a rischio, il datore di lavoro provvede ad inoltrare la richiesta di astensione per lavoro a rischio agli organi territorialmente competenti.
Dubbi, quesiti, casi particolari:	Il medico competente ed il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione sono disponibili per ogni dubbio o chiarimento in merito alla valutazione dei rischi e agli aspetti igienico sanitari della lavoratrice

Informazione, formazione e addestramento delle lavoratrici

Le lavoratrici sono informate, formate e addestrate in materia di salute e sicurezza sul lavoro sui rischi specifici della loro mansione e sui rischi specifici connessi all'attività lavorativa durante la

gestazione e dopo il parto. Ulteriore documentazione di interventi formativi e/o informativi sarà conservata in istituto.

Attività del medico competente

Il medico competente, oltre agli obblighi di sorveglianza sanitaria previsti per legge, esprime parere sulla valutazione dei rischi redatta ai sensi dell'art. 11 del D.lgs. n. 151/2001.

A richiesta, esprime parere in merito alla collocazione lavorativa e resta disponibile a consultazioni da parte delle lavoratrici, dei dirigenti e dei preposti e del datore di lavoro.

A richiesta della lavoratrice esprime parere in merito alla domanda di **flessibilità del congedo di maternità** "uscita posticipata" (*uscita un mese prima del parto e rientro quattro mesi dopo del parto*). Al momento della visita medica preventiva e periodica tutte le lavoratrici sono informate di quanto previsto in istituto a tutela della salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto.

Rischi lavorativi	Periodo di riferimento	Misure preventive e protettive	Fasi esposte.
Attività in postura eretta	Gestazione	– divieto di stazionamento in piedi per un periodo superiore a quanto previsto dal medico competente.	Tutte le fasi di lavoro.
Posture incongrue prolungate	Gestazione	– divieto di mantenimento di posture incongrue per periodi di tempo prolungati. – adeguamento della postazione lavorativa qualora ve ne sia l'esigenza.	Tutte le fasi di lavoro.
Lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente o esiga un notevole sforzo.	Gestazione, fino al termine di astensione dal lavoro.	– divieto di adibire le lavoratrici a tali mansioni.	Non sono previste delle mansioni esposte.
Lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive, per malattie nervose e mentali.	Gestazione. Puerperio, fino a sette mesi dopo il parto	– divieto di adibire le lavoratrici a tali mansioni.	Non sono previste delle mansioni esposte.
Lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame.	Gestazione. Puerperio, fino a sette mesi dopo il parto	– divieto di adibire le lavoratrici a tali mansioni.	Non sono previste delle mansioni esposte.
Lavori di monda e trapianto del riso	Gestazione, fino al termine di interdizione dal lavoro.	– divieto di adibire le lavoratrici a tali mansioni.	Non sono previste delle mansioni esposte.
Lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto	Gestazione, fino al termine di interdizione dal lavoro.	– divieto di adibire le lavoratrici a tali mansioni.	Non sono previste delle mansioni esposte.
Lavori in postazioni elevate (scale, piattaforme, impalcature).	Gestazione	– divieto di adibire le lavoratrici a tali mansioni; – divieto di utilizzare scale portatili o altri sistemi per	Tutte le fasi di lavoro (ad esclusione della fase di alunno).

Rischi lavorativi	Periodo di riferimento	Misure preventive e protettive	Fasi esposte.
		accedere a luoghi di lavoro sopraelevati; – richiedere l'aiuto di altri lavoratori per prelevare materiale da luoghi collocati in posizione rialzata.	
Lavoro notturno	Gestazione fino ad un anno dal parto (su richiesta fino ai 3 anni del bambino o ai 12 anni per genitore unico)	– divieto del lavoro notturno.	Non sono previste delle mansioni esposte.
Movimentazione manuale dei carichi	Gestazione. Puerperio, fino a sette mesi dopo il parto	– divieto di movimentare carichi con peso superiore a 3 kg; – divieto di azioni di spinta e/o traino di carichi.	Tutte le fasi di lavoro (ad esclusione della fase di alunno).
Colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti	Gestazione	– divieto di spostamenti utilizzo ripetuto del trattorino rasaerba; – divieto di utilizzo di attrezzature con vibrazioni ad elevata potenza.	– **Fase 8** attività del collaboratore scolastico.
Rumore	Gestazione	– divieto di esposizione superiore a 80 dB(A);	Non sono previste delle mansioni esposte.
	Puerperio, fino a sette mesi dopo il parto	– divieto di esposizione superiore a 85 dB(A);	
Sollecitazioni termiche.	Gestazione	– divieto di esposizione a fonti di calore e microclima freddo / caldo.	Tutte le fasi di lavoro (ad esclusione della fase di alunno).
Movimenti e postazioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno che all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi alle attività svolte dalle lavoratrici.	Gestazione.	– evitare l'effettuazione di attività in ambiente esterno in particolare nel periodo invernale; – effettuazione di pause durante l'attività lavorativa (per le mansioni impiegatizie).	Tutte le fasi di lavoro.
Lavori pericolosi (colluttazioni con	Gestazione.	– informazione e formazione dei lavoratori sui	Tutte le fasi di lavoro (ad esclusione della

Rischi lavorativi	Periodo di riferimento	Misure preventive e protettive	Fasi esposte.
clienti, fornitori, ecc.)	Puerperio, fino a sette mesi dopo il parto	comportamenti da adottare durante l'attività lavorativa in caso di necessità.	fase di alunno).
Lavori al videoterminale	Gestazione	– presenza di videoterminali a bassa emissione di radiazioni (attrezzature marcate CE); – divieto di mantenere posture prolungate; – organizzazione del lavoro in maniera tale da consentire alla lavoratrice di assentarsi secondo le necessità. Se ciò risulta impossibile assegnare altra mansione.	– **Fase 1** Didattica teorica; – **Fase 1.1** laboratorio di informatica; – **Fase 1.2** laboratorio scientifico; – **Fase 5** attività direttiva e amministrativa; – **Fase 6** attività di allievo; – **Fase 7** attività di assistente tecnico.
Radiazioni non ionizzanti.	Gestazione.	– divieto di accesso alle zone delimitate e segnalate.	Non sono previste delle mansioni esposte.
Radiazioni ionizzanti	Gestazione. Puerperio, fino a sette mesi dopo il parto in caso di attività con rischio di contaminazione da sostanze radioattive.	– divieto di accesso nelle zone controllate e sorvegliate.	– **Fase 1** Didattica teorica; – **Fase 2** Attività ginnico sportiva.
Agenti biologici di cui al punto 2 dell'allegato C e dell'allegato A del D.Lgs. 151/01 (*ad esempio epatite B,C, rosolia, HIV, tubercolosi, sifilide, salmonella, tifo, toxoplasma*).	Gestazione. Puerperio, fino a sette mesi dopo il parto	– divieto di adibire le lavoratrici alla mansione riportata nella colonna di destra (previa valutazione dei meccanismi di trasmissione degli agenti biologici).	– **Fase 8** attività del collaboratore scolastico.

Rischi lavorativi	Periodo di riferimento	Misure preventive e protettive	Fasi esposte.
Agenti chimici di cui al punto 2 dell'allegato C e del punto 3 dell'allegato A del D.Lgs. 151/01 (*piombo, sostanze etichettate R40,R45,R46,R47,R61,R62,R63,R64 sostanze allegato XLII del D.Lgs. 81/08, mercurio, medicamenti antimitotici, monossido di carbonio, agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo*)	Gestazione. Puerperio se con allattamento.	– divieto di utilizzo degli agenti chimici pericolosi riportati nella colonna "rischi lavorativi"; – divieto di esposizione agli agenti chimici pericolosi.	– **Fase 1.2** laboratorio scientifico; – **Fase 6** attività di allievo; – **Fase 7** attività di assistente tecnico; – **Fase 8** attività del collaboratore scolastico.
Lavori sotterranei di carattere minerario	Gestazione.	– divieto di adibire le lavoratrici a tali mansioni.	Non sono previste delle mansioni esposte.
Lavori di manovalanza pesante	Gestazione, fino al termine di interdizione dal lavoro.	– divieto di adibire le lavoratrici alle mansioni elencate nella colonna di destra	Non sono previste delle mansioni esposte.

14.7.3. RISCHI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

La principale fonte legislativa è la Legge 17 ottobre 1967, n. 977, poi integrata dai D.P.R. 4 gennaio 1971, n. 36 e 20 gennaio 1976, n. 432. Successivamente il D.L. 4 agosto 1999, n. 345, abroga i D.P.R. n. 36/1971 e n. 432/1976; in particolare vengono unificate tutte le disposizioni in materia di lavoro dei minori, estendendone l'applicazione a tutti i rapporti di lavoro, con la disciplina delle lavorazioni (allegato I), dei processi e delle inibizioni. Questo decreto è modificato dal D.L. 18 agosto 2000, n. 262, e infine dalla recente Legge 27 dicembre 2006, n. 296; quest'ultima ha introdotto importanti innovazioni in tema di età minima per accesso al lavoro e del periodo minimo di osservanza dell'obbligo scolastico, innalzandolo a 10 anni.

Definizioni

Bambino:	Il minore che non ha ancora compiuto 16 anni, art. 1, comma 622, della Legge n. 296/2006, o che è ancora soggetto all'obbligo scolastico;
Adolescente:	Il minore di età compresa tra i 16 ed i 18 anni di età e che non è più soggetto all'obbligo scolastico.
Orario di lavoro:	Qualsiasi periodo in cui il minore è al lavoro, a disposizione del datore di lavoro e nell'esercizio della sua attività o delle sue funzioni
Periodo di riposo:	Qualsiasi periodo che non rientra nell'orario di lavoro.

La normativa è applicabile a tutti i lavoratori di età inferiore ai 18 anni che abbiano un contratto o un rapporto di lavoro disciplinato dalle norme vigenti, anche se di natura speciale (per esempio apprendistato, lavoro a domicilio).
In particolare, le lavorazioni, possono essere effettuate purché:

- siano svolte da un soggetto adolescente di età compresa tra i 16 ed i 18 anni di età, non più soggetto all'obbligo scolastico;
- si tratti di servizi domestici prestati in ambito familiare o di prestazioni effettuate nell'ambito delle imprese a conduzione familiare;
- si tratti di prestazioni non nocive, né pregiudizievoli, né pericolose;
- si tratti di lavori occasionali, cioè di prestazioni casuali, sporadiche e saltuarie (Ministero lavoro, circ. n. 1/2000);
- si tratti di lavori di breve durata, cioè di prestazioni nelle quali l'elemento temporale non raggiunge il minimo necessario perché l'attività possa essere compresa in una delle ipotesi tipiche previste dalla legge.

Sono esclusi i lavori occasionali o di breve durata svolti da adolescenti nei servizi domestici prestati in ambito familiare o nelle imprese a conduzione familiare, sempre che queste si concretizzino in prestazioni non nocive, né pregiudizievoli, né pericolose.

Le condizioni necessarie e imprescindibili per l'instaurazione di un rapporto di lavoro con soggetto minore sono: **il compimento dell'età minima prevista dalla legge e l'assolvimento dell'obbligo scolastico.** In merito a quest'ultimo punto, a seguito delle modifiche introdotte dall'art. 1, comma 622, della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), a partire dall'anno scolastico 2007/2008, l'istruzione obbligatoria deve essere impartita per almeno dieci anni (fino al 31 agosto 2007, 8 anni). L'attestazione relativa all'assolvimento dell'obbligo scolastico è rilasciata dalla competente

autorità scolastica, anche in caso di minorenne extracomunitario con percorso scolastico effettuato all'estero.

Sorveglianza sanitaria.

L'assunzione di un minorenne è subordinata all'effettuazione di una visita medica preventiva che ne accerti l'idoneità alla specifica attività lavorativa cui sarà adibito. L'idoneità alla mansione del minorenne continuerà ad essere accertata periodicamente, fino alla maggiore età, mediante visite con intervalli non superiori ad un anno. Le modalità di effettuazione delle visite mediche si differenziano a seconda che il lavoratore sia soggetto o meno all'obbligo di sorveglianza sanitaria ai sensi del Testo unico su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.
Pertanto avremo:

- lavoratore soggetto: la visita sanitaria del lavoratore minorenne deve essere svolta dal medico competente nominato in azienda o presso l'Asl territorialmente competente, oppure presso un medico convenzionato con il Servizio sanitario nazionale.
- lavoratore non soggetto: la visita preassuntiva e le visite periodiche devono essere effettuate, a sua cura e spese, presso l'Asl territorialmente competente, oppure presso un medico convenzionato con il Servizio sanitario nazionale.

Valutazione dei rischi.

Il datore di lavoro, prima di adibire i minori al lavoro e comunque in occasione di ogni modifica rilevante delle condizioni di lavoro, è tenuto ad effettuare oltre alla valutazione effettuata in precedenza nel documento per ciascuna mansione una valutazione dei rischi specifica come prevista dall'art. 28 e ss. del D. Lgs. 81/08. Gli elementi da valutare sono:

P	D	R	Fattore di rischio	Misure preventive e protettive
1	3	**C**	Sviluppo non ancora completo, mancanza di esperienza e di consapevolezza nei riguardi dei rischi lavorativi, esistenti o possibili, in relazione all'età.	– verifica preliminare ad adibire i minori al lavoro che l'attività non richieda sforzi eccessivi; – affiancamento dei lavoratori a personale con maggiore esperienza; – divieto ai lavoratori di effettuare attività lavorativa in autonomia.
1	3	**C**	Attrezzature e processi lavorativi.	– divieto di condotta dei veicoli di trasporto, con esclusione di ciclomotori e motoveicoli fino a 125 cc., in base a quanto previsto dall'articolo 115 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e di macchine operatrici semoventi con propulsione meccanica, nonché lavori di pulizia e di servizio dei motori e degli organi di trasmissione che sono in moto.
1	3	**C**	Mancata pianificazione dei processi di lavoro e dello svolgimento del lavoro e della loro interazione sull'organizzazione generale del lavoro.	– rispetto delle direttive impartite dal datore di lavoro per l'effettuazione dell'attività lavorativa; – affiancamento del minore da apposito tutor.
1	4	**B**	Sistemazione, scelta,	– divieto ai lavoratori minori di utilizzare macchine,

P	D	R	Fattore di rischio	Misure preventive e protettive
			utilizzazione e manipolazione delle attrezzature di lavoro, specificatamente di agenti, macchine, apparecchi e strumenti non adeguati.	attrezzature non di loro competenza (non autorizzate dal datore di lavoro); – rispetto delle direttive impartite dal datore di lavoro per quanto riguarda l'utilizzo di macchine e attrezzature di lavoro.
1	4	**B**	Carenza di informazione e formazione dei minori.	– formazione ed informazione dei lavoratori prima di adibirli ad attività lavorativa e periodicamente e/o al cambio di mansione.
1	3	**C**	Movimentazione manuale dei carichi.	– divieto di movimentare carichi per più di 4 ore durante la giornata considerano anche i ritorni a vuoto; – divieto di movimentare carichi con peso superiore a 20 kg per adolescenti di sesso maschile; – divieto di movimentare carichi con peso superiore a 15 kg per adolescenti di sesso femminile.
1	4	**B**	Natura, grado e durata di esposizione agli agenti chimici, biologici e fisici.	– divieto ai lavoratori di utilizzare/esposizione ad agenti chimici, biologici e fisici indicati nell'allegato I del D.Lgs. 345/1999 quali un'esposizione al rumore ad un livello giornaliero superiore a 90 dB(A), agenti biologici dei gruppi 3,4 ai sensi del titolo X del D.Lgs. 81/08, sostanze e preparati classificati come H300, H310, H330, H301, H311, H331, H314, H220, H221, H222, H224, H225, H200, H201, H202, H203, H2040, H205, H240, H241, H242, H240, H241, H370, H371, H372, H373, H334, H317, H350, H350i, H351, H340, H341, H360, H360F, H360FD, H360Fd, H360H, H360Df, piombo, amianto, sostanze e preparati di cui al titolo IX del D.Lgs. 81/08, processi e lavori di cui all'allegato XLII del D.Lgs. 81/08.
Definito in ciascuna mansione del documento			Attività lavorativa svolta	– misure preventive e protettive da adottare secondo quanto previsto nella mansione di appartenenza descritta nel presente documento di valutazione dei rischi (oltre a quelle specifiche identificate nel presente capitolo).

Divieti.

I lavoratori minorenni sono soggetti ad alcune limitazioni. In elenco:

- non possono essere adibiti al trasporto di pesi per più di 4 ore durante la giornata. Nel calcolo si considerano anche i ritorni a vuoto, cioè il tempo necessario per ritornare al posto di effettuazione del nuovo carico;
- non possono essere adibiti alle lavorazioni attuate con turni a scacchi. Tale divieto può essere derogato quando i turni a scacchi siano previsti dai contratti collettivi, nel qual caso la partecipazione degli adolescenti può essere autorizzata dalla Direzione provinciale del lavoro;

- non possono essere adibiti alle lavorazioni, ai processi ed ai lavori indicati nell'Allegato I del D. Lgs n. 977/1967. In particolare:
  - l'adolescente non può essere adibito a lavorazioni che comportino un'esposizione al rumore ad un livello giornaliero superiore a 90 dB(A), intendendo tale valore come esposizione personale quotidiana o come esposizione media settimanale, se quella quotidiana è variabile nell'arco della settimana lavorativa;
  - l'adolescente non può essere adibito a lavorazioni che comportino un'esposizione ad agenti etichettati come molto tossici, tossici, corrosivi, esplosivi, estremamente infiammabili;
  - l'adolescente non può essere adibito a lavorazioni che comportino un'esposizione ad agenti nocivi ed irritanti etichettati con le frasi di rischio riportate nell'Allegato I. Il divieto vige indipendentemente dalle quantità di agenti utilizzati e presenti nell'ambiente di lavoro;
  - l'adolescente non può essere adibito ai processi e ai lavori elencati nel punto II dell'Allegato I del D.Lgs. 977/1967.

Disposizioni contrattuali.
Orario di lavoro: il minore non può superare le 8 ore giornaliere e le 40 ore settimanali; non sono previsti straordinari, salvo il caso in cui il contratto di lavoro preveda un orario settimanale inferiore alle 40 ore, e nel caso, lo straordinario non potrà far superare la soglia delle 40 ore settimanali.
Riposi: il lavoro del minore non può durare, senza interruzione, più di 4 ore e mezza. Qualora l'orario di lavoro giornaliero superi le 4 ore e mezza, deve essere interrotto da un riposo intermedio della durata di almeno un'ora, riducibile a mezz'ora dai contratti collettivi o, in mancanza, dalla Direzione provinciale del lavoro, quando il lavoro non presenti caratteri di pericolosità o gravosità.
Lavoro notturno: è possibile adibire un minore al lavoro notturno quando: *abbia compiuto almeno i 16 anni; l'utilizzo avvenga per il tempo strettamente necessario a rimuovere l'impedimento al funzionamento dell'azienda; la lavorazione da affidare al minorenne sia temporanea e non ammetta ritardi; per svolgere i compiti necessari alla rimozione della causa di forza maggiore non siano disponibili lavoratori adulti.* Il datore di lavoro è tenuto a darne immediata comunicazione alla dalla Direzione provinciale del lavoro, indicando la causa ritenuta di forza maggiore, i nominativi dei minori eventualmente impiegati e le ore per cui sono stati impiegati. Al minore spettano i riposi compensativi, da fruire entro 3 settimane, e le maggiorazioni retributive per la prestazione effettuata.
Riposo settimanale: i minori hanno diritto ad un riposo settimanale di almeno due giorni, se possibile consecutivi e comprendenti la domenica. Tale riposo può essere ridotto in presenza di comprovate ragioni di ordine tecnico e organizzativo, ma non può comunque essere inferiore a 36 ore consecutive.
Ferie: la disciplina delle ferie per i minorenni è analoga a quella prevista per la generalità degli altri lavoratori.
Maternità/paternità: in fatto di maternità la disciplina è identica a quella prevista per la generalità delle altre lavoratrici.

14.7.4. RISCHI DEGLI APPRENDISTI MAGGIORENNI

La principale fonte legislativa è la Legge 19/01/1955, poi integrata da successive leggi e decreti, disciplina l'apprendistato.

Apprendistato:	L'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in forza del quale l'imprenditore è obbligato ad impartire o a far impartire, nella sua impresa, all'apprendista assunto alle sue dipendenze, l'insegnamento necessario perché possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato, utilizzandone l'opera nell'impresa medesima (art. 2 Legge 25/1955).

Formazione

La formazione professionale nell'apprendistato si svolge all'interno dell'azienda mediante affiancamento e/o all'esterno attraverso la partecipazione ad appositi corsi.
Il monte ore di formazione, esterna ed interna all'azienda, deve essere in via di principio congruo al conseguimento della qualifica professionale; solo nel caso della tipologia di apprendistato professionalizzante è definito un minimo di 120 ore per anno, per l'acquisizione di competenze di base e tecnico-professionali.
Il D.Lgs. 276/2003 rinvia poi ai contratti collettivi di lavoro stipulati a livello nazionale, territoriale o aziendale da associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative per la determinazione, anche all'interno degli enti bilaterali, delle modalità di erogazione della formazione aziendale nel rispetto degli standard generali fissati dalle Regioni competenti.
In attuazione di quanto previsto dal citato art. 16 della Legge 196/1997, il Ministro del Lavoro ha emanato specifiche disposizioni relative a contenuti e obiettivi delle attività di formazione degli apprendisti, stabilendo che le stesse devono essere strutturate in forma modulare e che i contenuti della formazione esterna all'azienda, tra loro connessi e complementari e finalizzati alla comprensione dei processi lavorativi, devono essere articolati come segue:

1. contenuti a carattere trasversale: eventuale recupero di conoscenze linguistico-matematiche, comportamenti relazionali, conoscenze organizzative e gestionali e conoscenze economiche (di sistema, di settore e aziendali). In questo contesto una parte dell'attività formativa dovrà essere riservata anche alla disciplina del rapporto di lavoro, all'organizzazione del lavoro, alle misure collettive di prevenzione ed ai modelli operativi per la tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro.
2. contenuti a carattere professionalizzante di tipo tecnico-scientifico ed operativo, differenziati in funzione delle singole figure professionali; in questo ambito dovranno essere sviluppati anche i temi della sicurezza sul lavoro e dei mezzi di protezione individuali, propri della specifica figura professionale.

Sorveglianza sanitaria

Gli apprendisti maggiorenni sono sottoposti a sorveglianza sanitaria secondo quanto previsto dal protocollo sanitario redatto dal medico competente aziendale.

Valutazione dei rischi.

Il datore di lavoro, prima di adibire gli apprendisti maggiorenni al lavoro e comunque in occasione di ogni modifica rilevante delle condizioni di lavoro, è tenuto ad effettuare oltre alla valutazione

effettuata in precedenza nel documento per ciascuna mansione una valutazione dei rischi specifica come prevista dall'art. 28 e ss. del D. Lgs. 81/08. Gli elementi da valutare sono:

P	D	R	Fattore di rischio	Misure preventive e protettive
1	4	**B**	Utilizzo di macchine e attrezzature	– affiancamento dell'apprendista a personale con maggiore esperienza; – divieto all'apprendista di effettuare attività lavorativa in autonomia (senza autorizzazione da parte del tutor); – sorveglianza da parte del personale preposto sull'attività svolta dall'apprendista; – informazione, formazione e addestramento ove necessario dell'apprendista.
1	3	**C**	Effettuazione di attività lavorativa per tempi superiori a quanto previsto dal Contratto di Lavoro	– rispetto degli orari di lavoro previsti da contratto di lavoro; – effettuazione di pause di lavoro secondo quanto previsto dal contratto di lavoro.
1	4	**B**	Carenza di informazione e formazione degli apprendisti.	– formazione e informazione dell'apprendista secondo quanto previsto dal contratto di lavoro e dalla vigente normativa in materia; – sorveglianza da parte del personale preposto sull'attività svolta dall'apprendista;
Definito in ciascuna mansione del documento			Attività lavorativa svolta	– misure preventive e protettive da adottare secondo quanto previsto nella mansione di appartenenza descritta nel presente documento di valutazione dei rischi (oltre a quelle specifiche identificate nel presente capitolo).

14.7.5. RISCHI PER I TIROCINANTI E GLI STAGISTI

L'art. 2 del D.Lgs. n. 81 del 09 aprile 2008, definisce il lavoratore: *"persona che svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione anche a solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione"* e "*… il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'art. 18 della legge 24 giugno 1997 n.196 e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro".*

In particolare il Ministero del Lavoro – Direzione Generale Affari Generali e Risorse Umane – Div. VII – Coord. Isp. lavoro, su impulso della Direzione Regionale del Lavoro della Lombardia, ha espresso con nota n. 1650 del 04/11/2002 che:

- in nessun caso lo studente minore acquista la qualifica giuridica di "lavoratore minore" ai sensi e per gli effetti di cui alla legge n. 977/96 e succ. modifiche (il campo di applicazione della legge n. 977/67, così modificata dai DD. Lgss. n. 345/999 e n. 262/00, considera esclusivamente "*i minori di diciotto anni, che hanno un contratto o un rapporto di lavoro, anche speciale, disciplinato dalle norme vigenti*", contemplando quindi tutti i rapporti di lavoro, anche di natura autonoma, inclusi quelli speciali tra cui l'apprendistato, i contratti di formazione e lavoro, il lavoro a domicilio, ecc., ma non i rapporti didattici che coinvolgono gli studenti quand'anche partecipanti a corsi formativi che richiedono l'applicazione lavorativa presso imprese terze rispetto all'Istituto scolastico);
- non devono trovare applicazione le disposizioni contenute all'interno dell'art. 8 della legge 977/67, come modificata dal D.Lgs. n. 345/99 e dal D.Lgs. 262/00;
- **gli studenti partecipanti ai corsi di istruzione scolastica che prevedono un periodo lavorativo presso un'impresa "ospitante", sono equiparati ai lavoratori.**

Sorveglianza sanitaria

In concreto, in ordine all'obbligo di sorveglianza sanitaria, si distinguono due casi:

Istituti di istruzione in cui vengono utilizzati laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali	Qualora sussiste l'obbligo di sorveglianza sanitaria, tale aspetto è in capo al dirigente scolastico in qualità di "datore di lavoro" ed altresì in capo all'imprenditore che "ospita" il tirocinante/stagista.
Istituti di istruzione al cui interno si eroga unicamente didattica frontale ovvero in cui non si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, ma il cui percorso formativo preveda un periodo di tirocinio dello stagista/tirocinante presso un'azienda	L'obbligo di tutela ricade unicamente sull'impresa "ospitante", la quale sottoporrà il tirocinante/stagista a sorveglianza sanitaria, in coerenza con gli esiti della valutazione dei rischi dell'impresa. L'idoneità sanitaria alla mansione sarà certificata dal medico competente della stessa impresa "ospitante".

Interventi di informazione, formazione ed addestramento dei tirocinanti/stagisti

Gli interventi di informazione, formazione e addestramento in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro dei tirocinanti e degli stagisti dovranno essere erogati al momento dell'ingresso del

lavoratore all'interno dell'azienda "ospitante" dal datore di lavoro o da persona competente in materia.

CONTENUTI DELL'INFORMAZIONE	CONTENUTI DELLA FORMAZIONE
- rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale; - procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro; - nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque di gestione dell'emergenza; - nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente; - rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia; - pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica; - misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.	- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza; - rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

Valutazione dei rischi.

Per quanto riguarda la valutazione dei rischi per tirocinanti e stagisti, occorre far riferimento alla valutazione dei rischi relativa alla mansione che lo stesso andrà a ricoprire all'interno dell'azienda "ospitante". Cautelativamente, ai fini dell'assegnazione della mansione al lavoratore, nel caso di tirocinanti e/o stagisti minorenni sono stati tenuti in considerazione i rischi previsti per i lavoratori minorenni, valutati in precedenza nel presente documento.

14.7.6. RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE, ETÀ E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Il datore di lavoro, prima di adibire i lavoratori alle mansioni lavorative oltre a valutare i rischi connessi alla mansione, alla tipologia di macchine, impianti, materiali e attrezzature utilizzate quali lavoratori siano più idonei a svolgere la mansione specifica in relazione:

- al genere di appartenenza (uomo-donna);
- all'età (valutando l'esperienza lavorativa, l'età anagrafica);
- alla provenienza da altri paesi (valutando la comprensione della lingua, la cultura, la religione).

Qualora durante l'attività lavorativa sorgessero problemi legati ai rischi sopraccitati il datore di lavoro provvederà ad attuare le misure protettive del caso aggiornando il presente documento.

Ai fini dell'individuazione del livello di rischio dovuto a rischi connessi alle differenze di genere, età e provenienza da altri paesi si riporta di seguito una tabella nella quale è riportato in relazione al

pericolo il livello di rischio e le misure preventive e protettive applicate per la riduzione dello stesso.

P	D	R	RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
2	3	C	Differenze di genere, età e provenienza da altri paesi.	Prima di adibire i lavoratori alla mansione verifica gli aspetti contenuti nel presente capitolo del documento.
				Affiancamento del lavoratore con difficoltà di comprensione della lingua ad un collega della stessa nazionalità che lo aiuti nell'inserimento e nella comprensione delle istruzioni di lavoro.
				Rispetto delle fedi religiose altrui, evitando di adibire i lavoratori a mansioni contrarie alla propria fede religiosa.
				Preferire l'affiancamento dei neo assunti a persone della stessa età, dello stesso sesso e della stessa cultura.

14.7.7. Rischi derivanti dall'uso e somministrazione di bevande alcoliche

I lavoratori devono essere informati sulle problematiche connesse all'assunzione di sostanze alcoliche e superalcoliche durante l'attività lavorativa.
Il datore di lavoro e/o i preposti sorvegliano sull'attività lavorativa, affinché venga rispettato il divieto di assunzione di sostanze alcoliche e superalcoliche.
Qualora vi sia il ragionevole dubbio che a causa dell'assunzione di sostanze alcoliche e superalcoliche, il lavoratore sia alterato, e che tale condizione pregiudichi il normale svolgimento dell'attività lavorativa, lo stesso deve essere allontanato dal luogo di lavoro.
Tale situazione deve essere segnalata al datore di lavoro al fine di attuare le misure preventive e protettive del caso.

Ai fini dell'individuazione del livello di rischio dovuto all'uso e alla somministrazione di bevande alcoliche si riporta di seguito una tabella nella quale è riportato in relazione al pericolo il livello di rischio e le misure preventive e protettive applicate per la riduzione dello stesso.

P	D	R	RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
2	3	C	Uso e somministrazione di bevande alcoliche	Rispetto delle misure preventive e protettive previste nel presente capitolo.
				Comunicazione ai lavoratori del divieto di consumare bevande alcoliche durante l'attività lavorativa (compresi i pasti).

14.7.8. Rischi derivanti all'assunzione di sostanze stupefacenti e/o psicotrope

I lavoratori devono essere informati sulle problematiche connesse all'assunzione di sostanze stupefacenti e/o psicotrope durante l'attività lavorativa.
Il datore di lavoro e/o i preposti sorvegliano sull'attività lavorativa, affinché venga rispettato il divieto di assunzione di sostanze stupefacenti e/o psicotrope.
Qualora vi sia il ragionevole dubbio che a causa dell'assunzione di sostanze stupefacenti e/o psicotrope, il lavoratore sia alterato, e che tale condizione pregiudichi il normale svolgimento dell'attività lavorativa, lo stesso deve essere allontanato dal luogo di lavoro.
Tale situazione deve essere segnalata al datore di lavoro al fine di attuare le misure preventive e protettive del caso.

Ai fini dell'individuazione del livello di rischio dovuto all'assunzione di sostanze stupefacenti e/o psicotrope si riporta di seguito una tabella nella quale è riportato in relazione al pericolo il livello di rischio e le misure preventive e protettive applicate per la riduzione dello stesso.

P	D	R	RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
2	3	**C**	Assunzione di sostanze stupefacenti e/o psicotrope.	Rispetto delle misure preventive e protettive previste nel presente capitolo.
				Divieto di portare e consumare sostanze stupefacenti e/o psicotrope.
				Allontanamento del lavoratore alla mansione a rischio per motivi inerenti la sua persona e adibizione, ove possibile, ad altra mansione, qualora vi sia il ragionevole dubbio dell'assunzione di sostanze stupefacenti e/o psicotrope.

14.7.9. RISCHI DERIVANTI DA UNA CARENTE MANUTENZIONE DI MACCHINE, ATTREZZATURE ED IMPIANTI

Le macchine, attrezzature e gli impianti presenti in azienda devono essere sottoposti a manutenzione periodica secondo le modalità e le tempistiche riportate dal costruttore nel libretto di uso e manutenzione a mezzo di personale competente e qualificato e secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia a mezzo degli enti / organismi abilitati (qualora necessario).

Ai fini dell'individuazione del livello di rischio dovuto ad una carente manutenzione di macchine attrezzature ed impianti si riporta di seguito una tabella nella quale è riportato in relazione al pericolo il livello di rischio e le misure preventive e protettive applicate per la riduzione dello stesso.

P	D	R	RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
2	3	**C**	Carente manutenzione di macchine, attrezzature ed impianti.	Adozione delle misure di prevenzione e protezione sopra descritte.
				I lavoratori, devono segnalare al datore di lavoro o al preposto eventuali rotture e/o carenze, riscontrate sulle macchine, attrezzature ed impianti al fine di attuare gli interventi operativi del caso.
				Ai lavoratori è vietato: - rimuovere, manomettere e/o alterare le protezioni installate sulle macchine, attrezzature ed impianti o apportare modifiche agli stessi; - riparare le macchine, attrezzature ed impianti senza autorizzazione da parte del datore di lavoro o preposto; - utilizzare macchine, attrezzature ed impianti qualora non siano mantenute in buono stato di conservazione; - effettuare interventi di manutenzione sulle attrezzature se non autorizzato dal datore di lavoro. Tali operazioni devono essere effettuate secondo quanto previsto dal costruttore della macchine nel libretto di uso e manutenzione.
				Al fine di migliorare la sicurezza delle macchine, attrezzature ed impianti, qualora le stesse siano momentaneamente fuori servizio, devono essere rese inutilizzabili (ad esempio

P	D	R	RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
				scollegando le macchine dalla presa di alimentazione elettrica) e a tutti i lavoratori deve essere data comunicazione sul divieto di utilizzo delle stesse.

14.7.10. RISCHI DERIVANTI DALLA TIPOLOGIA CONTRATTUALE CON LA QUALE VIENE PRESTATA L'ATTIVITÀ LAVORATIVA

In azienda, ai fini dell'assegnazione dei vari incarichi e delle varie mansioni, viene considerata la tipologia contrattuale con la quale i lavoratori sono stati assunti. In azienda, in sede di valutazione sono state classificate le varie forme di lavoro atipiche presenti in azienda, sulla base di quattro fattori principali:

Forme di lavoro atipiche flessibili ai sensi dell'art. 28, comma 1 del D.Lgs. 81/08	**Temporaneità del rapporto** (per esempio tempo determinato)
	Rapporto di lavoro dissociato (per esempio somministrazione, distacco)
	Flessibilità della prestazione (per esempio part-time, intermittente, telelavoro, a chiamata)
	Natura del rapporto (per esempio lavoro parasubordinato, apprendistato)

Secondo la tipologia di forme di lavoro atipiche presenti in azienda, oltre ai rischi valutati in seguito nel presente documento di valutazione dei rischi, per ciascuna mansione vanno presi in considerazione la seguenti ulteriori valutazioni:

P	D	R	RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
1	3	C	Lavoro svolto in ambienti poco conosciuti, con conseguenti rischi maggiori nell'uso di attrezzature, vie di transito e fuga, ecc.	– Ripartizione degli obblighi inerenti la sicurezza tra impresa e agenzia utilizzatrice (qualora presente); – programmazione ed effettuazione della sorveglianza sanitaria secondo quanto previsto nel protocollo sanitario; – informazione, formazione e quando necessario addestramento del lavoratori all'inizio dell'utilizzazione, al cambio di mansione e comunque periodicamente; – sensibilizzazione da parte dei componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione sui rischi legati alla presenza in azienda di tali lavoratori; – individuazione di tutor per l'inserimento in azienda dei lavoratori; – sorveglianza da parte del personale aziendale preposto sull'effettuazione dell'attività lavorativa, al fine di individuare eventuali situazioni problematiche.
1	3	C	Formazione inadeguata. Difficoltà nell'assimilazione delle procedure di lavoro.	
1	4	B	Carente percezione del rischio	
1	3	C	Attribuzione di maggiori carichi di lavoro	
1	2	D	Isolamento del lavoratore temporaneo da parte degli altri lavoratori	

P	D	R	RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
1	2	**D**	Mobbing, stress, burnout	

15. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI ASSOCIATI A SITUAZIONI ANOMALE E DI EMERGENZA

Nel presente capitolo, vengono elencate le **situazioni anomale** che possono essere riscontrate nelle attività e nei servizi erogati dall'azienda. Accanto a ciascuna situazione anomala sono descritte le mansioni cui sono riscontrabili tali situazioni e le misure preventive e protettive da adottare:

Situazione anomala	Rischio	P	D	R	Mansioni applicabili	Misure di prevenzione e protezione
Guasto, malfunzionamento delle macchine e delle attrezzature di lavoro	Rischi meccanici ed elettrici	2	3	**C**	Tutte le fasi	Il lavoratore spegne la macchina utilizzando se del caso gli appositi dispositivi di sicurezza. Provvede alla messa fuori funzione della stessa impedendone un riavvio accidentale, né da comunicazione al datore di lavoro o al proprio preposto il quale valuta se affidare ad azienda esterna la riparazione.
Deperimento, cattivo stato di conservazione dei dispositivi di protezione individuale	Infortunio, patologie connesse ad esposizione ad agenti chimici / inquinanti	2	3	**C**	Tutte le fasi	Informazione al datore di lavoro o al preposto delle carenze riscontrate sui propri dispositivi di protezione individuale. Richiesta allo stesso di sostituirli prima possibile. È vietato ai lavoratori l'effettuazione di attività lavorativa con dispositivi di protezione individuale in cattivo stato di conservazione.
Mancato infortunio / mancato incidente	Rischi vari non valutabili a priori	Non valutabile			Tutte le fasi	Informare il datore di lavoro o il preposto dell'accaduto al fine di effettuare l'analisi di quanto successo ed individuare eventuali misure preventive e protettive da attuare.

Nel presente capitolo, vengono elencate le **situazioni di emergenza** che possono essere riscontrate nelle attività e nei servizi erogati dall'azienda. Accanto a ciascuna situazione di emergenza sono descritte le mansioni cui sono riscontrabili tali situazioni e le misure preventive e protettive da adottare:

Situazione di emergenza	Rischio	P	D	R	Mansioni applicabili	Misure di prevenzione e protezione
Sospensione dell'erogazione di energia da riscaldamento	Microclima sfavorevole	1	2	**D**	Tutte le fasi (ad esclusione della fase 4 – Allievo)	Il datore di lavoro o il preposto valuta la situazione provando ad individuare le cause che hanno comportato la sospensione del servizio. Se necessario viene richiesto l'intervento dell'azienda a cui è affidata la manutenzione dell'impianto di produzione del calore. Se ritenuto opportuno a causa delle sfavorevoli condizioni microclimatiche viene interrotta l'attività lavorativa.
Black-out elettrico	Scivolamento, inciampo, caduta	2	3	**C**	Tutte le fasi (ad esclusione della fase 4 – Allievo)	Presenza di impianto di illuminazione di sicurezza ad attivazione automatica in caso di mancanza di energia elettrica.
						Definizione di specifiche procedure per la gestione dell'emergenza.
						Verifica da parte del datore di lavoro o del preposto della causa che ha interrotto l'erogazione di energia elettrica e se necessario comunicare l'interruzione dell'attività lavorativa.
Incendio presso la sede	Ustione, asfissia	1	4	**B**	Tutte le fasi	Presenza di specifiche procedure da adottare in caso di emergenza.
						Presenza di documentazione attestante la conformità antincendio delle attività svolte in azienda.
						Presenza di attrezzature ed impianti antincendio

Situazione di emergenza	Rischio	P	D	R	Mansioni applicabili	Misure di prevenzione e protezione
						sottoposti a controllo periodico semestrale come previsto dalla vigente normativa in materia.
						Presenza di addetti all'antincendio informati e formati sulle specifiche procedure da attuare in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa.
						Presenza di documento di valutazione del rischio di incendio.
						Manutenzione periodica degli impianti tecnologici aziendali (elettrici, termici, ecc.).
						Divieto di fumare all'interno delle aree aziendali (ad eccezione di dove autorizzato).
Incendio da aziende confinanti	Ustione, asfissia	1	4	**B**	Tutte le fasi	Attenersi alle disposizioni degli enti di protezione civile e delle forze dell'ordine in caso di emergenza.
						Obbligo di abbandonare il luogo di lavoro in caso di emergenza e richiesto dal coordinato dell'emergenza.
Colluttazione, rapina	Trauma, contusione, taglio, ecc..	1	4	**B**	Tutte le fasi	Presenza di specifiche procedure da adottare in caso di emergenza.
						Nei rapporti con clienti, fornitori e colleghi mantenere la calma, evitare di alterarsi.
Sversamento accidentale, emergenza chimica	Esposizione ad agenti chimici, incendio, scivolamenti	2	3	**C**	Tutte le fasi	Presenza di specifiche procedure da adottare in caso di emergenza.
						Assorbire eventuali sversamenti di prodotti chimici che possono occorrere all'interno del luogo di lavoro.
						Segnalare eventuali sversamenti presenti sulla pavimentazione.
						Presenza di schede di sicurezza e schede tecniche

Situazione di emergenza	Rischio	P	D	R	Mansioni applicabili	Misure di prevenzione e protezione
						dei prodotti chimici presenti in azienda.
						Nel caso in cui vi siano degli sversamenti di prodotti infiammabili segregare l'area dove è occorso l'incidente e porre attenzione che non siano presenti delle fonti di innesco (ad esempio fiamme libere, scintille, ecc..).
Terremoto	Urto, contusione, schiacciamento	1	4	**B**	Tutte le fasi	Zona con pericolosità sismica **bassa** (zona 3). E' la zona che può essere soggetta a scuotimenti modesti.
						Presenza di specifiche procedure da adottare in caso di emergenza.
						In caso di terremoto, mantenere la calma e non precipitarsi fuori; restare nel locale in cui si è e ripararsi sotto l'architrave della porta o negli angoli delle murature portanti.
						Dopo la scossa di terremoto, abbandonare l'edificio in modo ordinato, e recarsi in ambiente esterno dove non sussistano ulteriori rischi di crollo.
Crollo	Urto, contusione, schiacciamento	1	4	**B**	Tutte le fasi	Presenza di specifiche procedure da adottare in caso di emergenza.
						Attenersi alle disposizioni degli enti di protezione civile e delle forze dell'ordine in caso di emergenza.
Alluvione	Soffocamento	1	4	**B**	Tutte le fasi	Presenza di specifiche procedure da adottare in caso di emergenza.
						Attenersi alle disposizioni degli enti di protezione civile e delle forze dell'ordine in caso di emergenza.
						Obbligo di abbandonare il luogo di lavoro in caso di emergenza dovuta ad alluvione.
Tromba d'aria	Urto, contusione,	1	4	**B**	Tutte le fasi	Presenza di specifiche procedure da adottare in caso

Situazione di emergenza	Rischio	P	D	R	Mansioni applicabili	Misure di prevenzione e protezione
	scivolamento, proiezione di materiale, taglio					di emergenza.
						Attenersi alle disposizioni degli enti di protezione civile e delle forze dell'ordine in caso di emergenza.
						Se presenti sul piazzale rientrare all'interno dell'edificio e posizionarsi lontano da porte, finestre e/o oggetti che in caso di vento possono colpire il lavoratore.
Nube tossica	Agenti chimici	1	3	**C**	Tutte le fasi	Presenza di specifiche procedure da adottare in caso di emergenza.
						Attenersi alle disposizioni degli enti di protezione civile e delle forze dell'ordine in caso di emergenza.
						Se presenti sul piazzale entrare all'interno dell'edificio verificando che gli impianti di ricircolo e condizionamento dell'aria siano chiusi.
Presenza di ordigni esplosivi	Esplosione, incendio	1	4	**B**	Tutte le fasi	Presenza di specifiche procedure da adottare in caso di emergenza.
						Attenersi alle disposizioni degli enti di protezione civile e delle forze dell'ordine in caso di emergenza.
Infortunio	Peggioramento delle condizioni di salute degli infortunati	Non valutabile			Tutte le fasi	Presenza di specifiche procedure da adottare in caso di emergenza.
						Presenza in istituto di cassetta di pronto soccorso contenente dei presidi da utilizzare in caso di necessità.
						Presenza di addetti al primo soccorso informati e formati sulle specifiche procedure da attuare in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa.
						Verifica da parte del personale preposto della data di scadenza dei presidi di primo soccorso.

Situazione di emergenza	Rischio	P	D	R	Mansioni applicabili	Misure di prevenzione e protezione
						Messa a disposizione dei lavoratori di un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare i soccorsi in caso di necessità.
Puntura, morso	Infezione, shock	2	3	**C**	Tutte le fasi	Presenza di specifiche procedure da adottare in caso di emergenza.
						Presenza in istituto di cassetta di pronto soccorso contenente dei presidi da utilizzare in caso di necessità.
						Presenza di addetti al primo soccorso informati e formati sulle specifiche procedure da attuare in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa.
						Messa a disposizione dei lavoratori di un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare i soccorsi in caso di necessità.
Lavoratore intrappolato all'interno del vano ascensore	Shock, stress	1	3	**C**	Tutte le fasi	Mantenere la calma e dare comunicazione dell'accaduto al proprio responsabile aziendale, il quale deve provvedere ad attuare le misure di emergenza previste.
						Presenza di specifica procedura da adottare per l'apertura in sicurezza delle porte dell'ascensore.
						Qualora non si riesca ad aprire le porte del vano in sicurezza contattare l'azienda specializzata e richiedere l'intervento della stessa.
						Presenza di ascensori mantenuti efficienti e sottoposti a controllo periodico secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia.

16. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI PER L'UTILIZZO DI ATTREZZATURE

Nel presente capitolo, vengono identificate per ciascuna fase lavorativa, le varie attrezzature utilizzate. Per ciascuna attrezzatura nel proseguo viene identificato il livello di rischio per l'utilizzo, le relative misure preventive e protettive da adottare e i dispositivi di protezione individuali necessari

				FASE LAVORATIVA/ATTIVITÀ									
				1	1.1	1.2	2	3	4	5	6	7	8
Descrizione attrezzatura	**P**	**D**	**R**	*teorica Didattica*	*Lab. informatica*	*Lab. scientifico*	*Attività ginnico sportiva*	*artistico collaterali Attività*	*Attività recupero e sostegno*	*Attività direttiva e amministrativa*	*Attività allievo*	*Attività assistente tecnico*	*Attività collaboratore scolastico*
Aspiratore	1	3	**C**										X
Attrezzature e apparecchiature di ufficio	1	2	**D**	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attrezzature da taglio (taglierine, forbici, ecc.)	2	3	**C**	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attrezzi particolari (porte da calcio, spalliere, cavalletti, pedane, funi, ecc.)	2	2	**C**				X				X		
Attrezzature ad alta temperatura (colla a caldo, becco bunsen ecc.).	2	2	**C**			X					X	X	X
Attrezzature e apparecchiature di supporto all'attività didattica (ad es. videoproiettore, lavagna luminosa, televisore, lettore dvd-cassette, ecc.)	2	2	**C**	X	X	X	X	X	X		X	X	
Autoveicolo (autovettura e simili)	1	4	**B**	X	X	X	X	X	X	X		X	X

				FASE LAVORATIVA/ATTIVITÀ									
				1	1.1	1.2	2	3	4	5	6	7	8
Descrizione attrezzatura	**P**	**D**	**R**	*teorica Didattica*	*Lab. informatica*	*Lab. scientifico*	*Attività ginnico sportiva*	*istico collaterali Attività*	*Attività recupero e sostegno*	*Attività direttiva e amministrativa*	*Attività allievo*	*Attività assistente tecnico*	*Attività collaboratore scolastico*
Carrelli per pulizie	2	2	**C**										X
Carrello trasporto materiale	1	2	**D**									X	X
Decespugliatore	2	3	**C**										X
Distruggi documenti	1	3	**C**	X	X	X	X	X	X	X		X	X
Forno a microonde	1	3	**C**	X	X	X	X	X	X	X		X	X
Frigorifero	1	2	**D**	X	X	X	X	X	X	X		X	X
Lavastoviglie	1	3	**C**	X	X	X	X	X	X	X		X	X
Macchina lavasciuga pavimenti	1	3	**C**										X
Monospazzola	1	3	**C**										X
Palloni	1	2	**D**				X				X		
Piastra elettrica	1	3	**C**	X	X	X	X	X	X	X		X	X
Rasaerba	1	3	**C**										X
Scale portatili	2	3	**C**									X	X
Sgabello a gradini	2	2	**C**	X	X	X	X	X	X	X		X	X
Stampante/fotocopiatrice	1	2	**D**	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Trattore rasaerba	1	4	**B**										X
Videoterminale	1	2	**D**	X	X	X				X	X	X	X

Note: X: *attrezzatura presente fase lavorativa.*

attrezzatura non utilizzata fase lavorativa.

16.1.1. VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE ATTREZZATURE

ASPIRATORE		
Rischi nell'uso della macchina		
Elettrocuzione	Rumore	Esposizione a polveri
Indicazioni generali di sicurezza		
Prima dell'utilizzo dell'attrezzatura occorre verificare: - l'integrità del cavo di alimentazione. Qualora lo stesso fosse danneggiato è vietato l'utilizzo della macchina. Nell'eventualità di rottura durante le operazioni di lavoro, occorre staccare la spina di alimentazione senza toccare la parte del cavo danneggiata; - il funzionamento dell'interruttore di accensione/spegnimento; - il corretto collegamento degli accessori all'attrezzatura.		
Durante il lavoro con l'attrezzatura, occorre: - in caso di pericolo imminente di emergenza, staccare subito l'alimentazione alla macchina; - assumere una posizione stabile e sicura; - fare pause a tempo debito per prevenire stanchezza e spossatezza; - lavorare concentrati e seguendo le indicazioni del libretto di uso e manutenzione; - fare attenzione alle altre persone presenti nell'area; - afferrare saldamente lo strumento di lavoro; - evitare di lasciare la macchina accesa se non viene utilizzata per tempo prolungato; - assicurarsi che l'attrezzatura non si ribalti durante le lavorazioni. È importante lavorare su terreni pianeggianti; - evitare di disporre il cavo di alimentazione in posizione tale da poter essere danneggiato.		
Dopo l'utilizzo dell'attrezzatura, occorre: - scollegare la presa di alimentazione all'impianto di distribuzione dell'energia elettrica dell'attrezzatura; - riporre l'attrezzatura ove concordato con il committente / datore di lavoro; - scaricare il serbatoio della macchina secondo le indicazioni fornite dal costruttore della stessa.		
Dispositivi di protezione individuale		
Non previsti		

ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE DI UFFICIO		
Rischi nell'uso della macchina		
Elettrocuzione	Impigliamento	Taglio / schiacciamento / contusione
Indicazioni generali di sicurezza		
Verificare l'integrità e lo stato di conservazione dell'attrezzatura prima dell'utilizzo della stessa.		
Dispositivi di protezione individuale		
Non previsti.		

ATTREZZATURE DA TAGLIO		
Rischi nell'uso della macchina		
Taglio / schiacciamento / contusione	//	//
Indicazioni generali di sicurezza		
Divieto di alterare o rimuovere le protezioni sulle attrezzature (ad es: protezione su lama del taglierino).		
Utilizzo di taglierini di sicurezza.		
Sostituzione della lama delle taglierine, quando poco affilata.		
Evitare di esercitare eccessiva pressione sulle lame delle taglierine.		
Dispositivi di protezione individuale		
Non previsti.		

ATTREZZI PARTICOLARI (PORTE DA CALCIO, SPALLIERE, CAVALLETTI, PEDANE, FUNI, ECC.)
Misure di prevenzione e protezione
Obbligo di osservare le corrette procedure dell'attività ginnica previste dal regolamento scolastico.
Presenza costante del personale docente e/o addetto alla sorveglianza per impedire l'utilizzo improprio dell'attrezzatura.
Obbligo di utilizzo di materassi di adeguato spessore per attutire eventuali cadute nel caso di attività ginniche che espongano sia il docente incaricato che gli studenti al rischio di cadute dall'alto con attrezzi particolari (quadro svedese, parallele, fune, spalliere ecc.).
Fissare saldamente le porte da calcio alla pavimentazione per evitarne il ribaltamento accidentale.
Presenza di attrezzature sportive (es. supporti per canestri, supporti per rete di pallavolo) protette contro gli urti accidentali da materiali morbidi.
Presenza di attrezzature sportive (es. supporti per canestri, supporti per rete di pallavolo) ben ancorate e/o zavorrate contro il ribaltamento.
Controllo e manutenzione periodica delle attrezzature.
Dispositivi di protezione individuale
Non previsti.

ATTREZZATURE AD ALTA TEMPERATURA (COLLA A CALDO, PIROGRAFI, ECC.).
Misure di prevenzione e protezione
Presenza di dichiarazione di conformità alla "regola dell'arte" delle macchine utilizzate.
Presenza di libretto di uso e manutenzione delle macchine utilizzate.
Manutenzione periodica della macchina, a mezzo di personale specializzato, secondo le indicazioni fornite dal costruttore sul libretto di uso e manutenzione.
Rispetto di quanto previsto dal costruttore nel libretto di uso e manutenzione per quanto riguarda le modalità di utilizzo della macchina.
Segnalare al datore di lavoro e al preposto/dirigente eventuali anomalie riscontrate nelle attrezzature.
Porre le attrezzature portatili funzionanti ad alta temperatura (ad es.: pistola colla a caldo) su

ATTREZZATURE AD ALTA TEMPERATURA (COLLA A CALDO, PIROGRAFI, ECC.).
Misure di prevenzione e protezione
piano stabile, e in posizione tale da non poter essere urtate accidentalmente durante l'attività lavorativa.
Divieto di toccare parti calde.
Dispositivi di protezione individuale
Non previsti.

ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE DI SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA (AD ES. VIDEOPROIETTORE, LAVAGNA LUMINOSA, TELEVISORE, LETTORE DVD-CASSETTE, ECC...)
Misure di prevenzione e protezione
Utilizzo della macchina da parte del solo personale autorizzato e adeguatamente formato e addestrato.
Presenza di dichiarazione di conformità di macchine, attrezzature ed impianti alla "regola dell'arte".
Presenza di libretto di uso e manutenzione di macchine, attrezzature ed impianti.
Manutenzione periodica di macchine, attrezzature ed impianti, a mezzo di personale specializzato, secondo le indicazioni fornite dal costruttore sul libretto di uso e manutenzione.
Verificare prima di ogni utilizzo che macchine, attrezzature ed impianti che si utilizzano siano integri, e se si riscontrano anomalie occorre segnalarle al datore di lavoro / preposto / dirigente.
Presenza di cavi di alimentazione dell'energia elettrica alle macchine disposti al di fuori dalle aree di transito.
Dispositivi di protezione individuale
Non previsti.

AUTOVEICOLO (AUTOVETTURA E SIMILI)		
Rischi nell'uso della macchina		
Incendio	Impigliamento	Taglio / schiacciamento / contusione
Incidente stradale / ribaltamento	Investimento	Rischio chimico
Indicazioni generali di sicurezza		
Verifica in fase di assunzione e/o periodicamente, che il conducente sia in possesso di idonea patente di guida.		
Rispetto del codice della strada per le modalità di utilizzo del veicolo.		
Prima dell'utilizzo del mezzo occorre: - controllare l'efficienza del sistema frenante; - assicurarsi che tutti i cofani e le parti apribili del veicolo siano chiusi e bloccati; - provvedere alla pulizia dei finestrini e degli specchietti retrovisori all'interno e all'esterno, e assicurare le porte contro movimenti accidentali; - allacciare la cintura di sicurezza del sedile;		

AUTOVEICOLO (AUTOVETTURA E SIMILI)
- controllare il funzionamento di tutte le spie di controllo e della strumentazione; - controllare il funzionamento del sistema di comando del veicolo; - controllare il funzionamento dei dispositivi di segnalazione acustica e luminosa; - verifica del battistrada dei pneumatici; - avviare la macchina solo dal posto di guida.
Durante l'utilizzo della macchina, occorre: - mantenere sempre una sufficiente distanza di sicurezza dai veicoli che precedono; - fare particolare attenzione a cambiamenti del tempo, scarsa visibilità e caratteristiche variabili della carreggiata; - in caso di scarsa o insufficiente visibilità utilizzare sempre le luci specifiche; - non abbandonare mai il sedile di guida quando la macchina è ancora in movimento; - guidare con cautela sui terreni sassosi o sdrucciolevoli oppure in pendenza; - obbligo di rispettare quanto previsto dal codice stradale.
Prima di scendere dal veicolo occorre: - assicurarsi che la vettura sia parcheggiata adeguatamente e che la marcia e il freno di stazionamento siano inseriti; - prima di lasciare l'autoveicolo, spegnere il veicolo in caso sosta; - togliere la chiave dal commutatore d'accensione, chiudere accuratamente la macchina ed assicurarsi che la macchina non possa essere impiagata senza autorizzazione o soggetta ad atti di vandalismo.
Rispetto del numero massimo delle persone che possono essere trasportate con il veicolo secondo quanto previsto dall'omologazione del veicolo.
Sottoporre a revisione periodica il veicolo secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia.
Dispositivi di protezione individuale
Presenza a bordo dei seguenti dispositivi di protezione individuale: - indumento ad alta visibilità (per le operazioni che comportano un rischio di investimento sulla carreggiata stradale).

CARRELLI PER PULIZIE		
Rischi nell'uso della macchina		
Rischio chimico	Rischi biologici	Taglio / schiacciamento / contusione
Indicazioni generali di sicurezza		
Evitare di utilizzare i carrelli in modo improprio, ovvero salendoci sopra, sovraccaricandoli di materiale, utilizzandoli per il trasporto di materiali non pertinenti all'attività lavorativa, ecc..		
Al termine di almeno ciascun turno lavorativo rimuovere i rifiuti presenti sul carrello.		
Qualora il carrello venga lasciato in luoghi di lavoro del committente, provvedere alla segregazione dello stesso in apposito locale concordato preventivamente tra l'azienda appaltatrice e il committente.		
Mantenere sul carrello un quantitativo strettamente necessario di prodotti chimici a seconda delle esigenze di lavoro.		

CARRELLO TRASPORTO MATERIALE		
Rischi nell'uso della macchina		
Taglio / schiacciamento / contusione	//	//
Indicazioni generali di sicurezza		
Manutenzione periodica dei carrelli con particolare attenzione alle ruote e allo stato delle saldature sul telaio.		
Presenza di impugnature ergonomiche atte ad agevolare la presa del carrello.		
Verificare il corretto posizionamento della merce sul carrello prima di movimentare i carichi.		
Procedere lentamente durante il trasporto della merce sui carrelli avendo cura ad evitare il ribaltamento della merce stessa.		
Utilizzo di calzature chiuse durante l'uso dell'attrezzatura.		
Dispositivi di protezione individuale		
Non previsti.		

DECESPUGLIATORE		
Rischi nell'uso della macchina		
Proiezione di materiale	Impigliamento	Taglio / schiacciamento / contusione
Incendio	Rischio chimico	Ustione
Rumore	Vibrazioni	//
Indicazioni generali di sicurezza		
Prima di utilizzare la macchina è necessario: - verificare lo stato di conservazione della macchina; - lo stato di conservazione degli utensili a servizio della macchina stessa; - regolare le cinghie di supporto dell'attrezzatura a seconda del lavoratore.		
Durante il rifornimento dell'attrezzatura occorre: - spegnere preventivamente il motore; - allentare con cautela il tappo del serbatoio della miscela per scaricare lentamente la sovrapressione; - usare taniche munite di bocchettone di travaso di sicurezza; È vietato eseguire operazioni di rifornimento quando il motore della macchina è ancora caldo.		
Durante l'utilizzo dell'attrezzatura occorre: - in caso di pericolo imminente, spegnere il motore; - porre la massima attenzione alla tipologia di pavimentazione sulla quale si va a lavorare (sdrucciolevole, inclinata, ecc); - fare pause a tempo debito per prevenire stanchezza e spossatezza; - è vietato utilizzare l'attrezzatura in ambienti chiusi o poco ventilati; - lavorare concentrati e seguendo le indicazioni del libretto di uso e manutenzione; - porre la massima attenzione alla presenza di eventuali ostacoli presenti nel luogo di lavoro; - non lavorare in condizioni "precarie" ossia piegati troppo avanti, su scale, con l'attrezzatura al di sopra delle spalle, con una mano sola, ecc.		

DECESPUGLIATORE
Dispositivi di protezione individuale
Utilizzo dei seguenti dispositivi di protezione individuale: - calzature di sicurezza o stivali di sicurezza; - guanti di protezione da rischi meccanici; - visiera di protezione a rete metallica; - occhiali di sicurezza; - otoprotettori; - facciale filtrante di protezione dalle polveri (qualora sia possibile una notevole formazione di polvere).

DISTRUGGI DOCUMENTI		
Rischi nell'uso della macchina		
Elettrocuzione	Impigliamento	Taglio / schiacciamento / contusione
Indicazioni generali di sicurezza		
Prima dell'utilizzo della macchina occorre: - verificare l'integrità della macchina; - verificare l'integrità del cavo di alimentazione. Qualora lo stesso fosse danneggiato è vietato l'utilizzo della macchina. Nell'eventualità di rottura durante le operazioni di lavoro, occorre staccare la spina di rete senza toccare la parte del cavo danneggiata; - verificare che non siano presenti liquidi in prossimità della macchina o che possano venire a contatto con la stessa; - verificare che non siano presenti fogli inceppati. Se presenti, rimuovere gli stessi seguendo le indicazioni del costruttore.		
Durante l'suo della macchina occorre: - evitare di inserire / avvicinare le mani / abbigliamento all'area di introduzione dei fogli; - evitare di ribaltare / urtare la macchina.		
Spegnere l'attrezzatura al termine della giornata lavorativa.		
Dispositivi di protezione individuale		
Non previsti.		

FORNO A MICROONDE		
Rischi nell'uso della macchina		
Elettrocuzione	Ustione	Incendio
Rischio chimico	Rischi biologici	Proiezione di materiale
Indicazioni generali di sicurezza		
Prima dell'utilizzo della macchina occorre: - verificare l'integrità della macchina; - verificare l'integrità del cavo di alimentazione. Qualora lo stesso fosse danneggiato è vietato l'utilizzo della macchina. Nell'eventualità di rottura durante le operazioni di lavoro, occorre		

FORNO A MICROONDE
staccare la spina di rete senza toccare la parte del cavo danneggiata; - verificare che i cavi di alimentazione dell'energia elettrica alla macchina siano disposti in modo da non poter essere danneggiati. - verificare che i pulsanti di avvio siano in posizione neutra; - verificare che il forno si compatibile con il tipo di alimento da scaldare, secondo quanto previsto dal costruttore nel libretto di uso e manutenzione (es. divieto di inserire alimenti come uova, confezioni surgelate, barattoli chiusi, ecc.); - rimuovere eventuali fermi metallici dalle confezioni, dai sacchetti o dagli alimenti, prima di metterli nel forno; - verificare che l'eventuale contenitore sia idoneo ad essere inserito nel forno; - selezionare il tempo e/o la temperatura corretta per il tipo di alimento da riscaldare/scongelare;
Durante l'utilizzo della macchina: - verifica della corretta cottura degli alimenti, ed eventualmente provvedere al loro mescolamento quando necessario prima di reinserirlo nel forno (in caso contrario i liquidi potrebbero eruttare); - divieto di riscaldare/utilizzare prodotti chimici o vapori corrosivi. - divieto di lasciare cibo, confezioni, carta, plastica o utensili di cottura all'interno del forno quando non utilizzato. - divieto di far funzionare il forno senza averlo precedentemente caricato con alimenti. - divieto di utilizzare carta o plastica o altro materiale non destinati alla cottura nel forno a microonde. - divieto di utilizzare tovaglioli contenenti nylon o altre fibre sintetiche dentro il forno.
Dopo l'utilizzo della macchina occorre: - togliere l'alimentazione elettrica dell'attrezzatura; - porre attenzione a non venire in contatto con le parti calde del cibo; - effettuare la pulizia della macchina secondo quanto previsto dal costruttore nel libretto di uso e manutenzione;
Utilizzo esclusivamente di contenitori e attrezzature idonee ad essere inserite nel forno a microonde. In generale divieto di utilizzare contenitori o coperchi metallici, compresi contenitori rivestiti, con cornici o fogli metallici.
Divieto di inserire con l'alimento posate in metallo.
In caso il lavoratore sia portatore di pacemaker, è obbligo consultare il proprio medico o il costruttore circa gli effetti delle microonde sul pacemaker.
Divieto di manomettere il sistema di chiusura dello sportello del micoronde.
Divieto di utilizzare il forno per effettuare fritture.
Dispositivi di protezione individuale
Messa a disposizione dei seguenti dispositivi di protezione individuale: - guanti di protezione dal calore (elevate temperature)

FRIGORIFERO		
Rischi nell'uso della macchina		
Elettrocuzione	Taglio / schiacciamento / contusione	//
Indicazioni generali di sicurezza		

FRIGORIFERO
Prima dell'utilizzo dell'attrezzatura occorre: - verificare l'integrità dei cavi di alimentazione dell'energia elettrica. Qualora gli stessi fossero danneggiati è vietato l'utilizzo dell'attrezzatura; - accendere l'attrezzatura eseguente le indicazioni riportate dal costruttore all'interno del manuale di uso e manutenzione; - verificare la stabilità dell'attrezzatura, regolandone la stabilità da vuota; - verificare che le aperture di areazione del frigorifero non siano ostruite o danneggiate; - verificare che i motori dell'attrezzatura siano protetti da contatti accidentali.
Durante l'utilizzo dell'attrezzatura occorre: - attenersi alle indicazioni previste dal costruttore; - evitare di saltare, aggrapparsi o muovere il frigo; - in caso di guasto, perdita di liquidi dall'attrezzatura, spegnerlo e scollegarlo dalla rete di alimentazione dell'energia elettrica; - rispetto della portata dei ripiani. Evitare il sovraccarico degli stessi; - divieto di introdurre sostanze che presentano elevata temperatura superficiale. Attendere il raffreddamento delle stesse.
Dopo l'utilizzo dell'attrezzatura occorre: - staccare l'attrezzatura dall'alimentazione elettrica; - attendere che lo scioglimento del ghiaccio presente sulle pareti dell'attrezzature; - effettuale la pulizia seguendo le indicazioni riportate dal costruttore nel libretto di uso e manutenzione.
Dispositivi di protezione individuale
Non previsti.

LAVASTOVIGLIE		
Rischi nell'uso della macchina		
Elettrocuzione	Proiezione di materiale	Taglio / schiacciamento / contusione
Rischio chimico	Rischi biologici	//
Indicazioni generali di sicurezza		
Prima dell'utilizzo della macchina occorre: - verificare l'integrità del cavo di alimentazione. Qualora lo stesso fosse danneggiato è vietato l'utilizzo dell'attrezzatura. Nell'eventualità di rottura durante le operazioni di lavoro, occorre staccare la spina di rete senza toccare la parte del cavo danneggiata; - verificare che i pulsanti di avvio siano in posizione neutra; - verificare che le tubazioni idriche a servizio dell'attrezzatura siano mantenute in buono stato; - disporre in modo idoneo le stoviglie all'interno della lavastoviglie evitando di introdurre elementi rotti.		
Durante l'utilizzo della macchina occorre: - arrestare immediatamente la macchina in caso di guasti o anomalie; - evitare di aprire lo sportello della lavastoviglie.		
Dopo l'utilizzo della macchina occorre:		

LAVASTOVIGLIE
Rischi nell'uso della macchina
- spegnere l'attrezzatura; - rimuovere il materiale lavato.
Dispositivi di protezione individuale
Utilizzo dei seguenti dispositivi di protezione individuale: - guanti di protezione da rischi chimici (durante le operazioni di manipolazione di agenti chimici).

MACCHINA LAVASCIUGA PAVIMENTI		
Rischi nell'uso della macchina		
Elettrocuzione	Proiezione di materiale	Taglio / schiacciamento / contusione
Incendio	Investimento	Rischi biologici
Rischio chimico	Esplosione	//
Indicazioni generali di sicurezza		
Prima dell'utilizzo della macchina occorre: - verificare l'integrità della macchina; - verificare il corretto funzionamento dei dispositivi di protezione installati; - controllare il corretto funzionamento del dispositivo interno di aspirazione della macchina (secondo quanto previsto dal costruttore); - accertare lo stato di carica della batteria; - verificare il corretto collegamento della batteria di alimentazione alla macchina; - verificare che non vi siano eventuali perdite dal serbatoio dei liquidi della macchina.		
Durante l'utilizzo della macchina occorre: - mantenere una posizione stabile, afferrando la macchina con entrambe le mani, durante l'utilizzo della stessa; - porre la massima attenzione durante le operazioni lavorative con fondo bagnato, umidità, ecc; - evitare di lasciare la macchina accesa se non viene utilizzata per tempo prolungato.		
Dopo l'utilizzo della macchina occorre: - ricaricare la macchina (qualora necessario); - depositare la macchina in apposito locale dedicato.		
Dispositivi di protezione individuale		
Utilizzo dei seguenti dispositivi di protezione individuale: - calzature di sicurezza; - guanti di protezione da rischi meccanici; - guanti di protezione contro i rischi chimici.		

MONOSPAZZOLA		
Rischi nell'uso della macchina		
Elettrocuzione	Impigliamento	Taglio / schiacciamento / contusione

MONOSPAZZOLA		
Rischio chimico	Proiezione di materiale	Ustione
Rumore	Vibrazioni	//

Indicazioni generali di sicurezza

Prima dell'utilizzo della macchina occorre:
- verificare l'integrità del cavo di alimentazione. Qualora lo stesso fosse danneggiato è vietato l'utilizzo della macchina. Nell'eventualità di rottura durante le operazioni di lavoro, occorre staccare la spina di alimentazione senza toccare la parte del cavo danneggiata;
- verificare il funzionamento dell'interruttore di accensione/spegnimento;
- verificare il corretto posizionamento del sacco per la raccolta delle polveri.

Durante l'utilizzo della macchina occorre:
- in caso di pericolo imminente di emergenza, staccare subito l'alimentazione alla macchina;
- assumere una posizione stabile e sicura;
- fare pause a tempo debito per prevenire stanchezza e spossatezza;
- lavorare concentrati e seguendo le indicazioni del libretto di uso e manutenzione;
- fare attenzione alle altre persone presenti nell'area;
- afferrare saldamente con entrambe le mani lo strumento di lavoro;
- evitare di lasciare la macchina accesa se non viene utilizzata per tempo prolungato;
- tenere il cavo di alimentazione della macchina lontano dall'organo di lavoro. Il cavo deve essere tenuto sollevato sempre sopra all'attrezzatura;
- tenere le mani, i piedi e le parti non aderenti degli abiti lontani da tutte le parti in moto dell'attrezzatura;
- prendere dei provvedimenti appropriati in caso che durante il lavoro dovessero svilupparsi polveri dannose per la salute, infiammabili e/o esplosive.

Dopo l'utilizzo della macchina occorre:
- scollegare la presa di alimentazione all'impianto di distribuzione dell'energia elettrica dell'attrezzatura;
- riporre l'attrezzatura ove concordato con il committente / datore di lavoro.

Dispositivi di protezione individuale

Utilizzo dei seguenti dispositivi di protezione individuale:
- calzature di sicurezza;
- guanti di protezione da rischi chimici (per eventuali operazioni che comportano la manipolazione e/o contatto con prodotti chimici);
- occhiali di protezione oculare (qualora vi sia il rischio di proiezione materiale negli occhi).

PALLONI

Misure di prevenzione e protezione

Presenza di palloni leggeri e non di cuoio o pesanti.

Presenza costante del personale docente e/o addetto alla sorveglianza per impedire l'utilizzo improprio dei palloni.

Presenza della cesta per il contenimento dei palloni mantenuta fuori dalla zona di gioco durante lo svolgimento dell'attività ginnica.

Dispositivi di protezione individuale

PALLONI
Misure di prevenzione e protezione
Non previsti.

PIASTRA ELETTRICA		
Rischi nell'uso della macchina		
Elettrocuzione	Ustione	Incendio
Indicazioni generali di sicurezza		
Prima di utilizzare l'attrezzatura occorre: - verificare l'integrità del cavo di alimentazione. Qualora lo stesso fosse danneggiato è vietato l'utilizzo dell'attrezzatura. Nell'eventualità di rottura durante le operazioni di lavoro, occorre staccare la spina di rete senza toccare la parte del cavo danneggiata; - verificare che le manopole di avvio siano in posizione neutra; - verificare che non vi siano prodotti infiammabili e/o combustibili nelle immediate vicinanze dell'attrezzatura; - verificare il corretto posizionamento dell'attrezzatura sulla pavimentazione; - verificare che i cavi di alimentazione dell'energia elettrica dell'attrezzatura siano disposti al di fuori delle vie di transito e da aree in cui possano essere danneggiati.		
Durante l'utilizzo dell'attrezzatura occorre: - porre attenzione a non venire in contatto con le parti calde dell'attrezzatura e/o del prodotto in lavorazione; - evitare di stoccare, anche per brevi periodi, materiali combustibili e/o infiammabili nelle immediate vicinanze dell'attrezzatura.		
Dopo l'utilizzo della macchina, occorre: - togliere l'alimentazione elettrica dell'attrezzatura; - spegnere l'attrezzatura prima di rimuovere il prodotto lavorato; - porre attenzione a non venire in contatto con le parti calde dell'attrezzatura; - effettuare la pulizia della macchina solamente a piastre fredde (secondo quanto previsto dal costruttore nel libretto di uso e manutenzione).		
Dispositivi di protezione individuale		
Non previsti.		

RASAERBA		
Rischi nell'uso della macchina		
Elettrocuzione	Impigliamento	Taglio / schiacciamento / contusione
Rumore	Proiezione di materiale	Ustione
Rischio chimico	Vibrazioni	//
Indicazioni generali di sicurezza		
Prima dell'utilizzo dell'attrezzatura occorre verificare: - l'integrità dell'attrezzatura, con particolare attenzione alla presenza di tutte le protezioni sugli organi meccanici della stessa;		

RASAERBA
- il funzionamento del dispositivo di accensione / spegnimento; - l'assenza di persone in prossimità della macchina; - l'assenza di materiale che possa recare danni a persone e/o cose; - la corretta illuminazione del luogo di lavoro; - la corretta pulizia della macchina e dei componenti meccanici della stessa; - verificare la presenza del sacco per la raccolta dell'erba e il corretto stato di conservazione dello stesso; - regolare l'altezza del taglio a seconda delle caratteristiche del terreno e dell'altezza dell'erba secondo le indicazioni riportate dal costruttore della macchina nel libretto di uso e manutenzione; - regolare la velocità di taglio a seconda delle caratteristiche del terreno, dell'altezza dell'erba.
Durante il lavoro con l'attrezzatura, occorre: - in caso di pericolo imminente di emergenza spegnere la macchina; - assumere una posizione stabile e sicura; - su terreni in pendenza ridurre la velocità di avanzamento; - fare pause a tempo debito per prevenire stanchezza e spossatezza; - lavorare concentrati e seguendo le indicazioni del libretto di uso e manutenzione; - fare attenzione alle altre persone presenti nell'area; - evitare di lasciare la macchina accesa se non viene utilizzata per tempo prolungato; - assicurarsi che l'attrezzatura non si ribalti durante le lavorazioni. È importante lavorare su terreni pianeggianti; - evitare di eseguire operazioni in luoghi di lavoro chiusi; - evitare di effettuare attività su argini irregolari, buche e pietre; - mantenersi a distanza di sicurezza da conduttori elettrici ed ostacoli; - fermare la macchina e spegnere il motore prima di svuotare il sacco raccogli erba. Se il sacco raccogli erba non viene utilizzato, controllare che il deflettore scarico posteriore sia completamente abbassato. Non tagliare mai quando il deflettore scarico posteriore è aperto.
In caso di blocco della macchina dovuto alla presenza di una notevole quantità di erba tra le lame dell'attrezzatura provvedere a spegnere la macchina, attendere il suo arresto e successivamente, ad organi meccanici fermi provvedere alla rimozione del materiale inceppato.
Dopo l'utilizzo dell'attrezzatura, occorre: - spegnere l'attrezzatura e scollegare il cavo della candela; - riporre l'attrezzatura ove concordato con il committente / datore di lavoro; - scaricare il serbatoio della macchina secondo le indicazioni fornite dal costruttore della stessa (qualora vi sia il fermo della macchina per tempi considerevoli); - depositare la macchina in posizione riparata da fonti di calore o da aree ove possa essere danneggiata.
Durante il trasporto dell'attrezzatura occorre: - vincolare la stessa all'autoveicolo, al fine di impedirne il ribaltamento; - evitare il deposito di materiale in prossimità della stessa, che a causa di spostamenti possa danneggiarla; - attenersi a quanto previsto dal costruttore per le modalità di trasporto, e fissaggio della macchina al veicolo.
Durante il rifornimento dell'attrezzatura occorre: - spegnere preventivamente il motore; - allentare con cautela il tappo del serbatoio per scaricare lentamente la sovrapressione.

RASAERBA
È vietato eseguire operazioni di rifornimento quando il motore della macchina è ancora caldo.
Qualora si debba lavorare in prossimità degli organi meccanici della macchina, fare il possibile per impedire il riavvio della macchina (ad esempio togliendo il cappuccio dalla candela).
Utilizzo di accessori originali autorizzati dal costruttore.
Dispositivi di protezione individuale
Utilizzo dei seguenti dispositivi di protezione individuale: - calzature di sicurezza; - guanti di protezione da rischi meccanici (per il trasporto ed eventuali operazioni di manutenzione); - visiera di protezione in maglia metallica (qualora vi sia il rischio di proiezione materiale); - otoprotettori; - facciale filtrante di protezione dalle polveri (qualora vi sia la possibile formazione di notevoli quantità di polveri).

SCALE PORTATILI		
Rischi nell'uso della macchina		
Caduta dall'alto / caduta.	Caduta di materiale dall'alto	Taglio / schiacciamento / contusione
Cedimento della scala	//	//
Indicazioni generali di sicurezza		
Devono essere presenti scale portatili conformi alla norma EN 131.		
Messa fuori servizio delle scale danneggiate o deteriorate (ad esempio con pioli mancanti, rotti, dispositivi antisdrucciolevoli non installati).		
Prima dell'utilizzo della scala, occorre: - verificare che l'attrezzatura sia idonea alle lavorazioni da svolgere. Per lavori in altezza devono essere preferite altre opere provvisionali; - posizionarla nel luogo di lavoro in modo corretto in riferimento alla tipologia di lavoro da svolgere. È vietato ad esempio muovere la scala con persona a bordo o eseguire operazioni in posizione sbilanciata; - il corretto posizionamento della stessa, e che tutti i dispositivi atti ad evitarne lo scivolamento o la chiusura (ad esempio dispositivi antisdrucciolevoli, blocchi per l'apertura accidentale, perni, ecc..) siano integri e funzionanti; - verificare la base su cui appoggia la scala, che deve essere costituita da materiale robusto e antisdrucciolevole; - verificare il punto di appoggio superiore che sia affidabile; - verificare che l'inclinazione della scala sia conforme a quanto previsto dal costruttore (è consigliato che la distanza del punto di appoggio inferiore dal piano verticale deve essere circa ¼ della lunghezza della scala); - verificare che i punti di appoggio delle scale doppie siano collocati sullo stesso piano; - assicurare la scala (misura da adottare per utilizzo di scale semplici portatili) a una struttura fissa al fine di evitare che la stessa si muova durante le lavorazioni. Qualora non possibile, un lavoratore deve trattenere al piede la scala per tutta la durata delle lavorazioni;		

SCALE PORTATILI
- verificare che la scala sia collocata in posizione tale che a causa della presenza di altre persone presenti nell'ambiente di lavoro non vi sia un rischio per la sicurezza del lavoratore, ad esempio per ribaltamento della scala stessa. Qualora le lavorazioni dovessero essere svolte in prossimità di porte cieche, è necessario chiudere la porta (a chiave), impedendone l'apertura accidentale e tenere la chiave;
Durante l'utilizzo della scala, occorre: - accertarsi periodicamente del corretto appoggio dell'attrezzatura; - verificare ad ogni salita che le catene o dispositivi similari installati sulle scale doppie siano ben tesi; - durante la salita e la discesa dalla scala rivolgere il viso verso la scala. È vietato la discesa o la salita con le spalle rivolte verso la scala; - mantenere il centro di gravità compreso tra i montanti della scala; è vietato eseguire spostamenti laterali; - rispettare la portata massima della scala; - evitare di salire / scendere dalla scala con le mani occupate; - evitare di tenere la testa riversa indietro per lungo tempo; - tenere sempre i piedi ben appoggiati sui pioli senza sporgersi dalla scala; - allontanare eventuali persone presenti in prossimità della scala (qualora non necessari all'attività);
Durante l'utilizzo della scala è vietato: - posizionarsi a cavalcioni sulla stessa; - salire fino all'ultimo piolo, attenersi a quanto previsto dal costruttore della scala; - utilizzare la scala contemporaneamente da più persone; - usare scale doppie chiuse appoggiate a parete.
Utilizzo di calzature chiuse sul tallone, solidali al piede.
Dispositivi di protezione individuale
Non previsti

SGABELLO A GRADINI		
Rischi nell'uso della macchina		
Caduta	Caduta di materiale dall'alto	Cedimento dello sgabello
Indicazioni generali di sicurezza		
Utilizzo di sgabelli conformi alla norma tecnica EN 14183.		
Divieto per le lavoratrici con calzature munite di tacchi di salire su sgabelli a gradini.		
Prima di utilizzare lo sgabello occorre verificare l'integrità dello stesso e il corretto posizionamento nell'ambiente di lavoro.		
Obbligo di usare calzature chiuse sul tallone, solidali al piede.		
Dispositivi di protezione individuale		
Non previsti.		

STAMPANTE / FOTOCOPIATRICE		
Rischi nell'uso della macchina		
Elettrocuzione	Rischio chimico	Ustione
Indicazioni generali di sicurezza		
Staccare la presa di alimentazione dell'energia elettrica durante le operazioni di manutenzione macchina.		
Sostituzione del toner seguendo le indicazioni riportate sul libretto di uso e manutenzione della fotocopiatrice evitando la formazione di polvere.		
Eventuali operazioni di rimozione della carta inceppata vanno effettuati con macchina non collegata alla presa di distribuzione dell'energia elettrica.		
Posizionamento della fotocopiatrice in ambiente arieggiato al fine di garantire un adeguato ricambio di aria.		
Posizionamento della fotocopiatrice lontano da materiali infiammabili quali tendaggi, prodotti chimici, possibilmente non esposta alla luce solare diretta, all'umidità e alla polvere.		
Utilizzo di toner o cartucce compatibili secondo quanto previsto dal costruttore nel libretto di uso e manutenzione		
Divieto di spegnere la fotocopiatrice durante la fotocopiatura.		
Divieto di avvicinare o appoggiare alla fotocopiatrice oggetti magnetici.		
Prestare attenzione alle parti calde interne della fotocopiatrice.		
Spegnere la fotocopiatrice al termine della giornata lavorativa.		
Presenza di protezioni sulle parti meccaniche della fotocopiatrice.		
Dispositivi di protezione individuale		
Utilizzo dei seguenti dispositivi di protezione individuale: - guanti di protezione da agenti chimici monouso (per sostituzione toner).		

TRATTORE RASAERBA		
Rischi nell'uso della macchina		
Rischio chimico	Impigliamento	Taglio / schiacciamento /

TRATTORE RASAERBA		
		contusione
Rumore	Proiezione di materiale	Ustione
Incendio	Investimento	Incidente stradale / ribaltamento
Vibrazioni	//	//

Indicazioni generali di sicurezza

Prima dell'utilizzo dell'attrezzatura occorre:
- acquisire famigliarità con l'attrezzatura prima dell'inizio del lavoro;
- eseguire un severo giro di ispezione della macchina;
- controllare che la macchina non presenti bulloni allentati, danni strutturali, segni di usura, perdite o danneggiamenti dolosi;
- controllare l'efficienza del sistema frenante;
- provvedere all'immediata rimozione dei guasti, se necessario mettere fuori uso la macchina;
- assicurarsi che tutti i cofani e coperchi siano chiusi e bloccati e che la segnaletica sia presente;
- provvedere alla pulizia dei finestrini e degli specchietti retrovisori all'interno e all'esterno, e assicurare le porte contro movimenti accidentali (qualora presenti);
- assicurarsi che nessuno si trovi sotto o sopra la macchina e avvisare le persone presenti nell'area di lavoro della macchina;
- allacciare comodamente la cintura di sicurezza del sedile;
- controllare il perfetto funzionamento di tutte le spie di controllo e della strumentazione;
- controllare il perfetto funzionamento del sistema di comando dell'attrezzatura;
- controllare i perfetto funzionamento dei dispositivi di segnalazione acustica e luminosa;
- allontanare tutti i lavoratori presenti nel raggio di azione della macchina durante le normali attività lavorative (qualora ve ne fossero);
- avviare la macchina solo dal posto di guida;
- riscaldare sempre il motore e il sistema idrostatico.

Durante l'utilizzo della macchina, occorre:
- mantenere sempre una sufficiente distanza di sicurezza da sporgenze, spigoli, scarpate e terreni cedevoli;
- fare particolare attenzione a cambiamenti del tempo, scarsa visibilità e caratteristiche del terreno variabili;
- in caso di scarsa o insufficiente visibilità utilizzare sempre le luci;
- lavorare solo seduti;
- non abbandonare mai il sedile di guida quando la macchina è ancora in movimento e/ o con il motore acceso senza sorveglianza;
- caricare, scaricare e girare solo su terreni in piano;
- percorrere le salite e discese lungo la linea di massima pendenza e non per traverso;
- rispettare il fronte di attacco massimo del terreno secondo quanto indicato dal costruttore della macchina;
- guidare con cautela sui terreni sassosi o sdrucciolevoli oppure in pendenza;
- guidare in discesa solo con velocità ammessa ed inserire la marcia più bassa prima di un tratto con pendenza elevata, mai durante;
- evitare movimenti di lavoro che potrebbero ribaltare la macchina.

Dopo l'utilizzo della macchina, occorre:
- mettere la macchina su terreni piani e non cedevoli;

TRATTORE RASAERBA
- portare tutte le leve di comando nella posizione di folle; - inserire il freno di stazionamento; - prima di lasciare il sedile spegnere la macchina; - slacciare la cintura di sicurezza; - togliere la chiave dal commutatore d'accensione per evitare l'uso dei veicolo da personale non autorizzato.
Dispositivi di protezione individuale
Utilizzo dei seguenti dispositivi di protezione individuale: - calzature di sicurezza; - guanti di protezione da rischi meccanici (per operazioni che possono comportare un rischio di taglio / abrasione alle mani).

VIDEOTERMINALE		
Rischi nell'uso della macchina		
Elettrocuzione	Deficit visivi	//
Indicazioni generali di sicurezza		
Sorveglianza sanitaria per i lavoratori che effettuano attività lavorativa al videoterminale per periodi superiori alle 20 ore settimanali.		
Prima dell'utilizzo dell'attrezzatura, occorre: - verificare lo stato di conservazione della stessa e del cavo elettrico di alimentazione; - la corretta posizione dello schermo (frontalmente rispetto alla postazione dell'operatore – il bordo dello schermo deve essere posto in posizione più bassa rispetto alla vista dell'operatore).		
Durante l'utilizzo dell'attrezzature, occorre: - effettuare delle pause di quindici minuti ogni centoventi minuti e secondo quanto previsto dal C.C.N.L.; - utilizzare arredi ergonomici.		
- Dopo l'utilizzo dell'attrezzatura, spegnerla e scollegare l'attrezzatura dalla presa di alimentazione della corrente elettrica.		
Dispositivi di protezione individuale		
Non previsto		

17. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Di seguito vengono riportati per ciascuna mansione prevista nel presente documento i dispositivi di protezione individuali da fornire ai lavoratori:

	FASE LAVORATIVA									
	1	1.1	1.2	2	3	4	5	6	7	8
	teorica Didattica	*Lab. informatica*	*Lab. scientifico*	*Attività ginnico sportiva*	*artistico collaterali Attività*	*Attività recupero e sostegno*	*Attività direttiva e amministrativa*	*Attività allievo*	*Attività assistente tecnico*	*Attività collaboratore scolastico*
Guanti di protezione da rischi meccanici (EN 388)										X
Guanti di protezione da rischi chimici (EN 374)			X (da mettere a disposizione se necessario)					X (da mettere a disposizione se necessario)	X (da mettere a disposizione se necessario)	X (da mettere a disposizione se necessario)
Guanti di protezione da rischi termici (calore) (EN 407)			X (da mettere a disposizione se necessario)					X (da mettere a disposizione se necessario)	X (da mettere a disposizione se necessario)	X (da mettere a disposizione se necessario)
Calzature di sicurezza con puntale antischiacciamento e suola antiscivolo (EN 20345)										X
Occhiali di protezione oculare (EN 166)			X (da mettere a disposizione se necessario)					X (da mettere a disposizione se necessario)	X (da mettere a disposizione se necessario)	X
Visiera a rete in acciaio inox (EN 1731)										X
Facciale filtrante di protezione dalle polveri (EN 149)										X
Otoprotettori (EN 352)										X (da mettere a disposizione)

Note: X dispositivo di protezione individuale da fornire / mettere a disposizione ai lavoratori impiegati nella mansione.

17.1. CONSEGNA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Ai lavoratori, prima di adibirli all'attività lavorativa, devono essere consegnati i dispositivi di protezione individuale previsti per ciascuna mansione. Per attestare l'avvenuta consegna dei dispositivi di protezione individuale è stato predisposto specifico modulo per annotare l'avvenuta consegna dei dispositivi.

17.2. VERIFICA E SOSTITUZIONE DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I dispositivi di protezione individuale devono essere mantenuti costantemente in buono stato di conservazione ed efficienti. I lavoratori devono essere informati sulle modalità di verifica e sostituzione dei dispositivi di protezione individuale.

Per i dispositivi di protezione individuale muniti di scadenza, un incaricato aziendale provvede ad eseguire e/o far eseguire le verifiche in conformità con quanto previsto dal produttore / fornitore dei dispositivi di protezione individuale.

Tutti i lavoratori hanno l'obbligo di indossare conformemente a quanto previsto in sede di informazione e formazione i dispositivi di protezione individuale e a segnalare eventuali rotture o problematiche al responsabile aziendale.

18. PROGRAMMA DI ATTUAZIONE E CONTROLLO DELL'EFFICIENZA DELLE MISURE DI SICUREZZA

L'azienda, essendo in continua e rapida evoluzione, sia sotto l'aspetto tecnico, che organizzativo / gestionale, deve adottare un programma d'attuazione e di revisione periodica per il controllo e l'aggiornamento delle misure di prevenzione e protezione che, in relazione alle cambiate condizioni (ad esempio modifiche, sviluppo, variazione dei fattori di rischio, ecc..), saranno adeguate, modificate e sempre più mirate ad eliminare o ridurre i rischi per i lavoratori, per i cittadini e per l'ambiente.

Il punto di partenza, per una corretta manutenzione del sistema risiede nella puntuale e tempestiva individuazione delle anomalie, degli incidenti e dei "quasi incidenti", con conseguente segnalazione e azioni correttive. Di seguito si riporta una tabella, nella quale si riporta in modo sistematico i principali passaggi da svolgere, con l'individuazione dei presumibili soggetti responsabili.

CONTROLLO DELLE NON CONFORMITÀ		
Attività	**Soggetti responsabili**	**Modalità**
Segnalazione delle anomalie individuate nel luogo di lavoro	Tutti i lavoratori e il personale presente in azienda.	Segnalazione al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza o ai dirigenti, preposti o al datore di lavoro le carenze riscontrate.
Monitoraggio degli infortuni e delle situazioni problematiche	Datore di lavoro, dirigenti e preposti.	Analisi delle segnalazioni e del registro degli infortuni o comunque sulla base dei dati oggettivi in possesso.

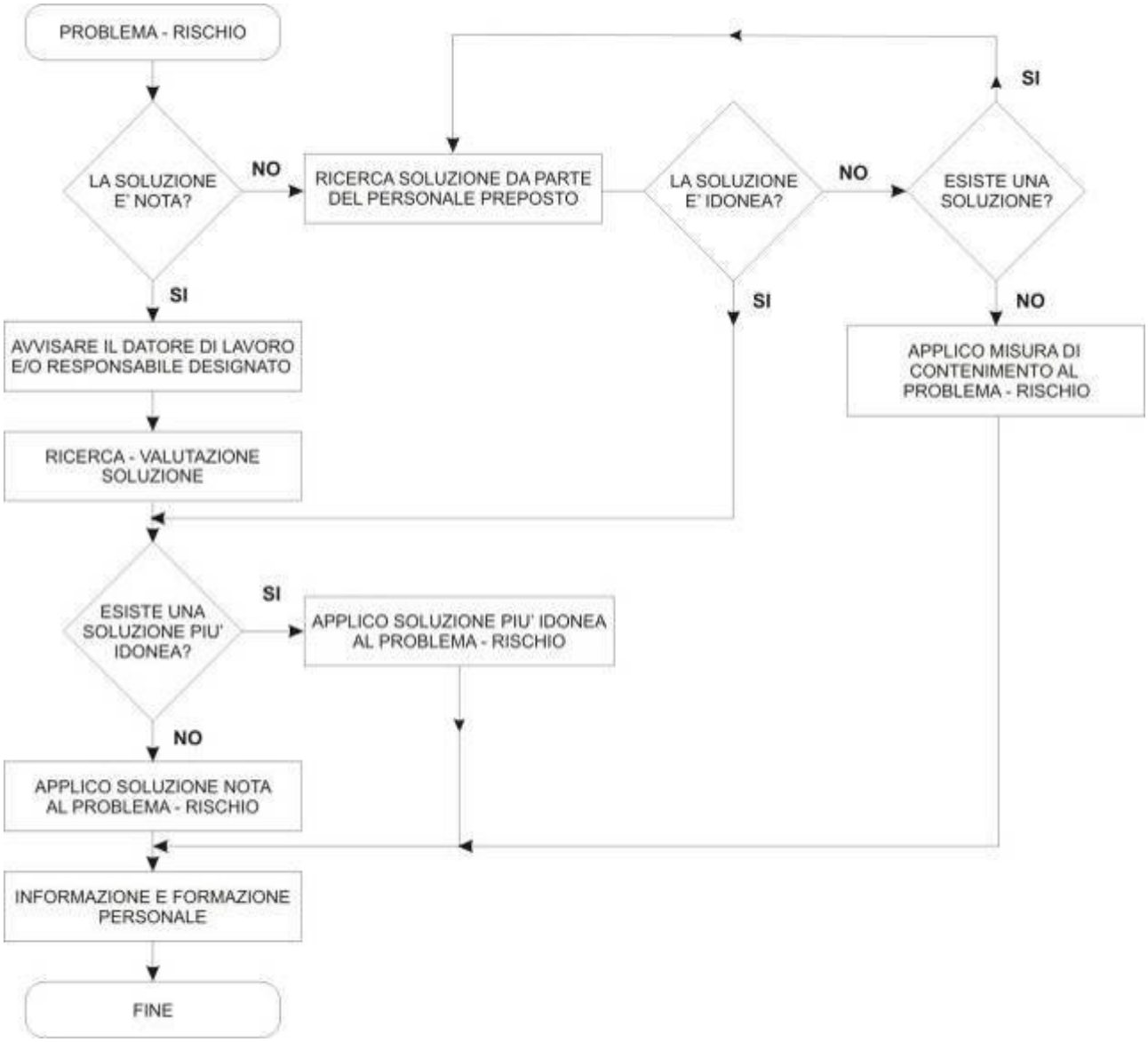
L'attuazione e il controllo delle misure di sicurezza in azienda, deve essere effettuato da tutti i lavoratori. Di seguito si riporta una tabella, nella quale per ciascuna attività, viene riportato l'incaricato all'attuazione e la periodicità del controllo.

Attività	Soggetti responsabili	Periodicità delle verifiche
Informazione, formazione e addestramento	Datore di lavoro, dirigenti e preposti	Da effettuare all'assunzione, in occasione di trasferimenti, cambi mansione o introduzione di nuove tecnologie, prodotti e/o impianti e periodicamente.
Manutenzione dei fabbricati e degli arredi.	Datore di lavoro, dirigenti e preposti	Periodica secondo quanto previsto dalle esigenze e dalle indicazioni di legge.
Manutenzione degli impianti	Datore di lavoro, dirigenti e preposti	Periodica secondo quanto previsto dalle esigenze e dalle indicazioni di legge e/o dal produttore dei componenti dell'impianto o dall'installatore.
Manutenzione delle macchine e delle attrezzature	Datore di lavoro, dirigenti e preposti	Periodica secondo quanto previsto nel libretto di uso e manutenzione e dalle indicazioni di legge.

Manutenzione delle attrezzature e degli impianti antincendio	Datore di lavoro, dirigenti e preposti	Con cadenza semestrale e secondo quanto previsto dalle indicazioni di legge.

Attività	Soggetti responsabili	Periodicità delle verifiche
Fornitura e sostituzione dei dispositivi di protezione individuale	Datore di lavoro, dirigenti e preposti	Al momento di adibire il lavoratore alla mansione, all'introduzione di nuove attività che necessitano la fornitura di nuovi dispositivi di protezione individuale e comunque a seconda delle esigenze.
Valutazione dei rischi	Datore di lavoro	Alla costituzione dell'attività lavorativa, in occasioni di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione, a seguito di infortuni significativi o quando la sorveglianza sanitaria ne mostra la necessità.
Verifica dell'attuazione degli interventi attuati	Datore di lavoro	A seguito degli interventi.
Sorveglianza sulla corretta applicazione delle procedure lavorative	Datore di lavoro, dirigenti e preposti	In continuo.
Controllo della validità delle procedure	Datore di lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Medico competente.	In continuo, in occasione della riunione periodica (qualora venga effettuata), in occasione delle segnalazioni.

L'attuazione delle misure da realizzare o che si dovranno realizzare, avviene secondo quanto riportato nel presente diagramma di flusso.



19. PROGRAMMA DELLE MISURE PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA.

Di seguito si riporta una tabella, nella quale vengono riportate le misure ritenute opportune per garantire nel tempo il miglioramento dei livelli di sicurezza.

Attività	Soggetti responsabili	Modalità
Segnalazioni di esigenze formative particolari (non ricomprese nella normale attività di informazione e formazione) da parte del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza o dei lavoratori.	Datore di lavoro, dirigenti e preposti	Attuazione a seguito di una valutazione con il personale preposto, con il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (se eletto) con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del medico competente (qualora necessario).
Installazione di macchine ed attrezzature di ultima generazione migliori rispetto a quelli utilizzati in azienda.	Datore di lavoro, dirigenti e preposti	In caso di sostituzione delle macchine e attrezzature, vengono preferite le macchine e le attrezzature che garantiscono una migliore sicurezza del lavoratore.
Segnalazioni di miglioramenti da adottare a macchine, attrezzature ed impianti da parte del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza o dei lavoratori.	Datore di lavoro, dirigenti e preposti	Attuazione a seguito di una valutazione con il personale preposto, con il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (se eletto) con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del medico competente (qualora necessario).
Segnalazione di problematiche riscontrate nell'uso dei dispositivi di protezione individuale da parte del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza o dei lavoratori.	Datore di lavoro, dirigenti e preposti	Attuazione a seguito di una valutazione con il personale preposto, con il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (se eletto) con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del medico competente (qualora necessario).
Utilizzo di agenti chimici pericolosi.	Datore di lavoro, dirigenti e preposti	Ricerca continua sul mercato di prodotti meno pericolosi rispetto a quelli utilizzati.